Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5397 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (coi Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (coi Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MESSO UN ALTRO FRENO ALLA PREOCCUPANTE CORSA AGLI ARMAMENTI TERMONUCLEARI

S.U. E U.R.S.S. DECIDONO DI RIDURRE LA PRODUZIONE DI MATERIE PER LA BOMBA H

La limitazione riguarda l'uranio arricchito e il plutonio - L'importante accordo è intervenuto dopo un intenso scambio di messaggi fra Johnson e Kruscev - Vi ha aderito anche l'Inghilterra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

«Gli Stati Uniti ridurranno sostanzialmente la produzione di uranio arricchito in un periodo di quattro anni e, per chiarire bene le cose, dirò che ciò significa diminuire la produzione di uranio del 40 per cento, e del plutonio del 20 per cento». Johnson a questo punto ha fatto una pausa e ha ripreso, con un sorriso, dicendo: «Sono lieto di dirvi che il Presidente Kruscev mi ha fatto sapere che egli intende compiere un passo in questa stessa direzione». Le centinaia di giornalisti, scrittori, editori, tecnici e «executives» dell'agenzia «Associated Press» che avevano invitato a pranzo il Presidente degli Stati Uniti per la loro riunione annuale, hanno coperto le ultime parole di Johnson con un applauso e con grida di «bravo, bene!» che si sono prolungate per qualche minuto.

L'annuncio di nuove iniziative concrete americane per aumentare la distensione e allontanare il pericolo dell'olocausto nucleare per l'umanità e quello della pronta adesione russa a simili iniziative, ha dato al discorso di politica internazionale di Johnson, venuto a New York proprio per far sapere al mondo che «la pace va avanti», un carattere di eccezionalità politica e ha ridimensionato la figura di statista del nuovo Presidente americano, del quale si criticava appunto quella che era definita «una stasi nella politica globale» dovuta, secondo tutte le critiche, alla sua «timidezza» nell'affrontare i grandi problemi mondiali e alla sua imperfetta conoscenza della politica internazionale. Oggi, tutte le critiche possono tacere: è la prima volta nella storia dei rapporti fra Est e Ovest che un accordo così importante come la riduzione della produzione di uranio e di plutonio — cosa che equivale a una messa in frigorifero della produzione di armi termonucleari e quindi a una reale riduzione della fabbricazione di bombe all'idrogeno — avviene senza trattati, senza aperte e angosciose trattative fra Ministri degli Esteri.

La risposta di Kruscev — data a Mosca alla stessa ora in cui Johnson faceva conoscere la decisione americana — dimostra che fra Casa Bianca e Cremlino esistono contatti di stretta collaborazione e di reciproche concessioni, capaci di migliorare la sorte del mondo, senza perciò dover far temere per quella stessa sorte con ricattii e minacce aperte e continue delle due diplomazie. Johnson tiene molto a far sapere che la Casa Bianca e il Cremlino hanno preso «due iniziative parallele e spontanee, senza preordinazione stabilita»; egli vuole dare la sensazione al mondo che l'atmosfera è talmente cambiata da indurre l'Unione Sovietica a «rendersi ragionevole al punto da compiere atti simili a quelli delle democrazie». La stessa cosa vorrebbe far capire Kruscev, benchè la realtà sia che fra Johnson e Kruscev vi è stato uno scambio intenso di lettere e messaggi su tali argomenti e che il colloquio dell'altro giorno alla Casa Bianca dell'Ambasciatore russo Dobrinin aveva come scopo quello di far conoscere a Mosca quali erano le ultime decisioni di Johnson sulla riduzione annunciata oggi.

Il Presidente degli Stati Uniti, dopo la clamorosa frase iniziale del suo discorso, ha aggiunto: «Lo studio di tale riduzione comincerà immediatamente. Ma insieme a questa misura ho disposto che ogni salvaguardia sia adottata contro l'indebolimento della nostra forza nucleare quale l'abbiamo stabilita al tempo dell'accordo del bando atomico». Con una sicurezza di sè stesso che faceva fortemente contrasto con quello che appariva cinque mesi fa, allorchè entrò come Presidente americano alla Casa Bianca, Johnson ha affermato: «I rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica aprono un futuro pieno di speranze e per due ragioni: una è che l'unità del comunismo sta erodendosi per la violenta spinta delle forze nazionalistiche e dei divergenti interessi nel mondo comunista; l'altra è che gli Stati Uniti, benchè contrari a un mondo dominato dal comunismo, non hanno nessuna paura della pacifica competizione. Oggi ci sono nuove forze, nuove realtà che consentono di sperare che il proseguimento della pace è nell'interesse dell'Unione Sovietica quanto nell'interesse degli Stati Uniti. La stessa nostra politica di riduzioni in campo nucleare può convincere i capi sovietici che noi non andiamo cercando nè la guerra, nè la distruzione dell'Unione Sovietica».

Dopo aver aggiunto che le riduzioni previste sono state approvate anche dall'Inghilterra che seguirà tale politica distensiva («Ho parlato di ciò con Douglas Home e mi ha detto che è pienamente d'accordo con me sulla linea indicata»), Johnson ha esclamato: «Noi discuteremo ogni problema, ascolteremo ogni proposta, cercheremo ogni accordo, compiremo ogni azione che possano diminuire il pericolo di una guerra senza con ciò sacrificare gli interessi dei nostri alleati o la nostra stessa capacità di difendere l'Alleanza contro un attacco». L'accenno alla Alleanza atlantica ha spinto il Presidente degli Stati Uniti a parlare dei rapporti fra America e Europa. «Le esperienze di due guerre mondiali — ha detto Johnson — ci hanno insegnato che i fondamentali interessi della sicurezza degli Stati Uniti e che i fondamentali interessi dell'Europa sono gli stessi. Ciò che abbiamo imparato in tempo di guerra non sarà mai dimenticato in tempo di pace. Nell'Europa occidentale, l'aumento della potenza e della prosperità richiede uno stesso aumento di unità e di compartecipazione. Una nuova generazione sta apparendo in Europa: essa non è toccata dalle vecchie ostilità o dalle antiche ambizioni, e pensa a se stessa come a una generazione europea, senza altre definizioni nazionalistiche. Ecco perchè dobbiamo continuare a lavorare per il miglioramento della compartecipazione fra Europa e Stati Uniti nella politica del mondo». ma efficace bilancio della situazione in alcuni punti chiave. Tra l'altro, parlando di Cuba ha detto: «La politica di isolamento di Cuba dal resto dell'emisfero occidentale per distruggere gli sforzi dell'Avana di diffondere il comunismo nelle Americhe, sta dando i suoi frutti. Noi continueremo in questa politica usando tutti i mezzi pacifici a nostra disposizione». Contemporaneamente a Washington il portavoce del Segretario di Stato ha detto che la sorveglianza aerea americana su Cuba continuerà e che «ogni interferenza di Fidel Castro in tale sorveglianza creerebbe una situazione altamente pericolosa», con ciò rispondendo al Governo cubano che aveva fatto sapere che si sarebbe opposto ai voli degli «U-2» su Cuba, minacciando di distruggere gli apparecchi con i missili terra-aria che i russi lasceranno nelle man idi Castro fra due settimane. Infatti, Kruscev avrebbe annunciato a Johnson, in una lettera ancora segreta, che le truppe russe lasceranno definitivamente Cuba per rientrare in Russia fra quindici giorni e che soltanto un seicento-ottocento tecnici e istruttori sovietici resteranno nell'isola. Così i missili terra-aria che i sovietici hanno regalato a Fidel Castro e che finora erano controllati soltanto dai sovietici, saranno affidati alle mani dell'Esercito cubano, che ne disporrà senza più dover dipendere dalle decisioni di Mosca.

Possiamo concludere questa cronaca del primo grande discorso di politica estera del Presidente degli Stati Uniti, rilevando alcuni punti positivi:: 1) esso apre una nuova fase nelle trattative per il disarmo e, in qualche modo, nel metodo dei rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica (il che equivale a dire fra Est e Ovest); 2) esiste una nuova concezione della «funzione» degli Stati Uniti nel mondo, più impegnativa e forse anche più estensiva di quella che aveva Kennedy; 3) il discorso annuncia la volontà americana d ipace, pace totale, con la rinuncia alla forza termonucleare, ma contemporaneamente apre una nuova epoca di discussioni per tale pace: non può esservi pace senza una parallela e immediata contropartita sovietica alle iniziative americane, e non si può più pensare di distruggere la Russia come è impensabile distruggere l'America. Dunque, la necessità di mettere sui diversi piatti della bilancia identici pesi per scongiurare uno squilibrio che porterebbe al disastro atomico. In questa politica vi è un realismo mai prima constatato nel mondo occidentale e che potrebbe condurre a rapide e solide decisioni fra Est e Ovest.

Il «nuovo corso» occidentale è cominciato oggi a New York. Si tratta di vedere quali risultati esso darà davanti ai tre grandi problemi che possono far finire totalmente la guerra fredda:: 1) ispezioni in territorio sovietico quando sarà raggiunto il patto di disarmo; 2) soluzione del problema tedesco con la situazione di Berlino e la riunificazione della Germania, e conseguentemente libere elezioni anche nella zona est tedesca; 3) abbandono da parte di Mosca dell'appoggio a tutti i movimenti sovversivi nel mondo, non più fornendo uomini e mezzi a coloro che tentano di imporre un regime comunista con la forza.

Stelio Tomei

I REALI DI DANIMARCA A ROMA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Sono giunti, in visita ufficiale, Re Federico IX e la Regina Ingrid di Danimarca. Ecco gli illustri ospiti mentre ascoltano il saluto del Sindaco Petrucci accanto all'Arco di Costantino

IN SEGUITO AL DECISO ATTEGGIAMENTO DELLE GRANDI POTENZE

È RIENTRATA LA RIVOLTA NELLA CAPITALE DEL LAOS

Souvanna Phouma, di nuovo libero, si è recato dal re a Luang Prabang con i capi ribelli - Gli sarebbe stato chiesto di rimanere al Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 20

Il colpo di stato anti-comunista di ieri, nella capitale del Laos, è rientrato, e Re Savang Vattana ha chicesto al Principe Souvanna Phouma di rimanere primo Ministro pro tempore, in attesa chce la difficile situazione interna e internazionale creatasi in seguito al colpo di stato dell'estrema destra si chiarisca. A quanto sembra i capi della rivolta avrebbero presentato le proprie scuse a Souvanna Phouma.

Gli avvenimenti laotiani hanno preso una piega imprevista, nella giornata d'oggi, piega su cui non può non avere influito l'atteggiamento concorde di tutte le grandi potenze, dagli Stati Uniti alla Cina di Pechino: da ogni parte, infatti, si sono deprecati vivamente gli organizzatori della rivolta e si è affermata l'intenzione di tener fede ai patti di Ginevra, che garantivano soprattutto la neutralità del Laos e del suo Governo.

L'assistente speciale del Presidente Johnson per gli affari orientali McGeorge Bundy è giunto oggi in volo nel Laos per incontrarsi col Sovrano, col Principe Souvanna Phouma e con gli altri protagonisti della politica laotiana, non esclusi i leaders della destra e della sinistra.

Il centro dell'interesse politico odierno si è spostato dalla capitale amministrativa del paese, Vientane, dove è avvenuto il colpo di stato organizzato dai 76 ufficiali dell'esercito, all'antica capitale politica del paese, Luang Prabang, dove risiede il Sovrano. Il Principe Souvanna Phouma vi si è recato in volo, insieme con i tre leaders della destra, i generali Kuprasit Abay e Siho, che hanno materialmente organizzato il colpo, e il generale Fumi Nosavan, capo riconosciuto della destra politica, che nel Gabinetto di Souvanna Phouma occupava le cariche di vice Primo Ministro e di Ministro delle Finanze.

Sembra che i rivoltosi abbiano fatto pressione sul Principe Souvanna Phouma perchè mantenga l ipotere costituendo però un gabinetto composto soltanto da membri della destra e del movimento neutralista da lui capeggiato. Insomma, si vorrebbe che il colpo avesse almeno come conseguenza l'esclusione degli elementi di sinistra del Pathet Lao, e in particolare del fratellastro di Souvanna Phouma, Principe Suvannavong, dalla coalizione di Governo.

Souvanna Phouma è stato pregato dal sovrano di rimanere comunque in carica, essendo egli la sola personalità politica che oggi può evitare al Laos una disastrosa ripresa della guerra civile. Non si sa ancora che cosa abbia risposto il principe: può darsi che la soluzione della crisi laotiana esca dai colloqui multilaterali in corso a Luang Prabang e che l'intervento di McGeorge Bundy sia decisivo al riguardo: ma può anche darsi che Souvanna Phouma si rifiuti di avallare con la sua accettazione di libertà ridotte il colpo di Stato di ieri.

Il principe neutralista, che ha 63 anni, ha dalla sua tutte le grandi potenze e un suo ritiro dalla scena politica getterebbe il Paese nel caos. Se n'è avuta del resto una riprova proprio con il colpo di Stato, che è stato organizzato a poche ore di distanza dall'annuncio di Souvanna Phouma che egli intendeva rinunciare al mandato di Primo Ministro, ritenendosi impossibilitato a guidare un Gabinetto di unione nazionale.

Il principe ha inoltre a sua disposizione anche una forza armata vera e propria, costituita dai 5000 regolari dell'Esercito acquartierati nella Piana delle Giare al comando del neutralista generale Kong. Il generale, che s'è rifiutato di unirsi ai colleghi organizzatori del colpo di Stato, ha comunicato al principe di tenere gli uomini a sua disposizione, eventualmente anche per un'azione di forza nei confronti dei rivoltosi di Vientiane.

Nella capitale amministrativa tutto sembra tornato calmo, dopo l'eccitazione e i movimenti di truppe armate di ieri. La liberazione di Souvanna Phouma, tenuto per qualche ora prigioniero dai ribelli, ha contribuito a rasserenare gli animi. Il traffico è tornato alla normalità, le botteghe sono aperte. Soltanto l'aeroporto è chiuso e anche l'ufficio telegrafico non è stato per ora riaperto al servizio pubblico.

Una scena singolare si è svolta stamane nello spiazzo antistante la villa di Souvanna Phouma. Dopo le notizie di ieri, che lo davano prima prigioniero e poi liberato, Souvanna Phouma aveva deciso stamane di mostrarsi di persona, per sciogliere ogni dubbio sulla sua libertà di movimento: ritornato alla sua villa, è uscito al balcone del primo piano ed è rimasto appoggiato al parapetto er qualche temo, mentre un gruppo sempre crescente di persone lo acclamava.

A un certo punto, sul posto è giunto l'Ambasciatore americano Leonoard Unger, proprio mentre arrivavano anche i tre generali di destra che sarebbero partiti di lì a poco col principe per Luang Prabang. Senza stare a perder tempo a chiedere un colloquio, allora, l'Ambasciatore s'è fatto portavoce con le mani, ha attratto l'attenzione del principe e gli ha gridato che il Governo di Washington era completamente con lui. Souvanna Phouma ha sorriso, ha agitato il braccio mostrando di avere capito ed è quindi partito coi ribelli per Luang Prabang.

U. P. I.

Peschereccio di Molfetta catturato dagli jugoslavi

Bari, 20

Un motopeschereccio molfettese è stato sequestrato dalla polizia marittima jugoslava e si trova attualmente nel porto di Spalato. Si tratta del battello «Doroti» dell'armatore Salvemini. La notizia della cattura del natante è stata comunicata stamani via radio dal comandante di un altro motopeschereccio, il «Valpighi».

Secondo i messaggi ricevuti dalla locale stazione radio costiera per l'assistenza alle navi da pesca, il sequestro del «Doroti» è avvenuto venerdì scorso nelle acque di Pelagosa. Il motopeschereccio è stato accostato da una motovedetta della polizia jugoslava e costretto a seguirla verso Spalato. L'equipaggio del «Valpighi» — che era fermo a qualche miglio di distanza — ha assistito alla cattura. L'armatore si è già messo in contatto con le autorità competenti.

L'ANNUNCIO DELLA TASS sulla decisione di Kruscev

Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha deciso di interrompere la costruzione di due grandi nuovi reattori atomici e di ridurre la produzione di uranio 235 per armi nucleari. Lo ha annunciato questa sera l'agenzia Tas. Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev — ha annunciato la Tass — ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Governo sovietico ha deciso di interrompere la costruzione di due grandi reattori atomici per la produzione di plutonio. Ha deciso di ridurre sostanzialmente nei prossimi anni la produzione di uranio 235 per armi nucleari. In conseguenza di ciò ha deciso di destinare un maggiore quantitativo di materie fissili ad usi pacifici, nelle stazioni di energia atomica, nell'industria, nell'agricoltura, nella medicina, nell'attuazione di grandi progetti scientifici-tecnici, compresa la distillazione dell'acqua del mare».

Il Presidente Johnson e Sir Alec Douglas Home — ha proseguito la Tass — hanno comunicato a Kruscev che avrebbero pubblicato dichiarazioni sulle misure pratiche per ridurre la produzione di metarie fissili a scopi militari, che la Granbretagna e gli Stati Uniti avrebbero preso. Kruscev — ha aggiunto l'agenzia — ha dichiarato che la questione della produzione di materie fissili per le armi nucleari ha offerto la possibilità di migliorare la reciproca comprensione tra gli Stati sulla necessità di evitare una guerra nucleare. Kruscev — ha concluso la Tass — ha ricordato che l'avvio alla corsa agli armamenti, alla competizione tra le potenze nucleari nell'accomunare materie fissili, non è stato dato dall'Unione Sovietica.

UN'ORA DI UDIENZA DEL CAPO DELLO STATO AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Moro riferisce a Segni sulla situazione del Paese

Discusse con Colombo e con Carli le nuove misure anticongiunturali allo studio del Governo Altri interventi nella polemica fanfaniana - La Malfa: andare cauti con la legge urbanistica

Roma, 20

L'on. Moro, in preparazione dell'intensa attività governativa per la messa a punto di altri provvedimenti anticongiunturali si è recato al Quirinale, dove il Presidente Segni lo ha intrattenuto a colloquio per oltre un'ora. E' probabile che sia stato un giro d'orizzonte sulla situazione economica del paese. Si ritiene, però, che nel colloquio siano stati esaminati anche i vari aspetti della situazione politica interna in relazione alla vivace polemica precongressuale democristiana esplosa dopo la «sortita» di Fanfani. Secondo alcuni, anzi, Moro si sarebbe recato al Quirinale per sottolineare all'on. Segni, i cui rapporti cordiali con i vari esponenti dorotei sono noti, l'atteggiamento «attendista» che i dorotei, nonostante le assicurazioni date, avrebbero assunto nei riguardi della polemica fanfaniana.

Moro ha poi discusso i problemi anticongiunturali, sempre in preparazione delle riunioni in programma per il CIR e per il Consiglio dei Ministri, con il Ministro Colombo e con il Governatore della Banca d'Italia Carli. Non mancano anche in questo caso le voci secondo cui anche con Colombo il Presidente del Consiglio avrebbe affrontato il tema delle polemiche precongressuali fra le correnti della DC. E' da notare che in vari ambienti politici romani il discorso pronunciato ieri da Colombo a Monfalcone, è stato considerato assai sfumato nei riguardi di Fanfani, e tale da rinvigorire i timori morotei a proposito del reale orientamento dei dorotei.

D'altra parte ci sono stati altri interventi di esponenti democristiani che hanno manifestato la loro opposiizone alle tesi di Fanfani. Così, parlando a Brescia, Donat-Cattin ha affermato che le forze della sinistra democristiana non hanno dubbi sulla rettitudine delle intenzioni di Fanfani. Nonostante ciò, a suo parere, lo atteggiamento di «nuove cronache» dà, secondo Donat-Cattin, una inaspettata copertura ai moderati della maggioranza democristiana. E più avanti il leader sindacalista afferma: «Dobbiamo riconoscere con rammarico che parlare di cambio di formula, a quattro mesi dalla fiducia al primo Governo organico di centro-sinistra, significa dare una mano, pur senza volerlo, ai più decisi avversari della politica nuova». A sua volta il basista Granelli, parlando a Milano, ha detto di ritenere «irreversibile la politica di centro-sinistra nel suo significato irformistico e di scelta conseguenziale per la collaborazione dei partiti interessati a tale politica e non nei suoi aspetti pratici o di formula che possono sempre, se è chiaro l'indirizzo di fondo, subire correzioni o rafforzamenti. Gli amici che nel passato hanno dato un apprezzabile contributo per realizzare questa politica dovrebbero meditare attentamente sui rischi di una marcia all'indietro sul terreno della scelta politica, che avrebbe conseguenze incalcolabili».

Il Comitato centrale comunista comincerà domani mattina il dibattito sul conflitto ideologico russo-cinese, in base alla relazione che verrà svolta da Togliatti. Seguirà il dibattito. C'è da pensare che tutto si concluderà con una ratifica ufficiale di un orientamento già maturato. Due documenti soprattutto sono stati chiarificatori in proposito: l'articolo scritto dall'on. Alicata il primo aprile sull'«Unità» e l'editoriale scritto da Togliatti per «Rinascita» l'11 aprile.

In sostanza la posizione del PCI verso il conflitto ideologico russo-cinese oggi si presenta praticamente immutata rispetto di quella assunta il 24 ottobre '63 in un documento ufficiale. Fu in quell'occasione, infatti, che i comunisti italiani condensarono in uno slogan politico (unità nella differenza e nell'autonomia) il loro pensiero sulle divergenze esistenti tra Mosca e Pechino. I comunisti italiani — e questa è la sostanza del discorso che domani farà Togliatti al Comitato centrale — sono tuttora a fianco dei sovietici nella critica, anche severa e dura, dei metodi di lotta e della linea di azione politica seguiti dal partito comunista cinese; nel medesimo tempo, però, ritengono che ancora, nonostante le divergenze tra la Russia e Cina si siano acuite, vi sia la possibilità di superare tale polemica e quindi di non provocare a breve scadenza un'insanabile frattura nel mondo operaio e comunista internazionale.

Le nuova legge urbanistica deve eliminare il disordine edilizio ma non provocare altri fenomeni di recessione economica; le strutture amministrative dello Stato non sono ancora adatte ad una rapida applicazione integrale della nuova disciplina, per cui occorre studiare misure particolari per i periodi transitori. Queste sono le due principali condizioni che bisogna tenere presenti, a giudizio dell'on. La Malfa, nella attuale fase di elaborazione della nuova legge urbanistica.

I repubblicani hanno indetto sabato scorso un convegno per discutere lo schema di legge urbanistica preparato dalla speciale commissione incaricata dal Ministro dei Lavori pubblici Pieraccini. Oggi «La Voce repubblicana», pubblicando il resoconto del convegno al quale sono intervenuti amministratori, giuristi, urbanisti, economisti, riferisce i rilievi che, nel corso dei dibattito, sono stati sollevati a proposito della legge urbanistica.

Gli intervenuti hanno espresso la convinzione che occorre approfondire lo studio e la formulazione di alcuni aspetti della nuova legge, soprattutto per quanto riguarda le norme da applicare nel periodo di passaggio dall'attuale regime privatistico delle aree fabbricabili al regime pubblicistico previsto dalla legge stessa. Lo aspetto interessante del convegno repubblicano consiste nel fatto che tale approfondimento è ritenuto necessario, come riferisce il giornale del PRI, anche al fine di «scongiurare immediati riflessi negativi nell'attività edilizia». L'on. La Malfa si è fatto interprete di tali preoccupazioni, rilevando che occorre studiare la possibilità di applicare rapidamente la nuova legge senza determinare fenomeni di recessione, cioè lo arresto dell'attività edilizia con la conseguente disoccupazione nel settore. In definitiva La Malfa ritiene che il progetto di legge debba essere modificato e perfezionato.

IL DIFFICILE CAMMINO VERSO L'UNIONE POLITICA DEI SEI

POLEMICA ADENAUER-FANFANI SUL MANCATO VERTICE EUROPEO

L'ex presidente del Consiglio smentisce di aver respinto le proposte avanzate dal Cancelliere e da De Gaulle per un convegno a Roma nel 1962

Milano, 20

L'ex Cancelliere tedesco Adenauer, alla vigilia della sua tradizionale vacanza sul lago di Como, è tornato di nuovo ad accusare l'on. Fanfani di aver contrastato i piani franco-tedeschi relativi all'unione politica europea. Sul settimanale «La Folla», diretto da Randolfo Pacciardi, l'ex Cancelliere ha infatti scritto tra l'altro: «Due anni fa, il generale De Gaulle e io avemmo un colloquio sulla unione politica. Egli stesso (De Gaulle) propose un'unione politica... Con il suo appoggio, chiesi ad Amintore Fanfani, allora Presidente del Consiglio d'Italia, d'invitare a Roma i Capi di Stato dei Paesi del Mercato comune, in modo che si potesse, tutti, raggiungere un accordo su un'unione politica. Fanfani rifiutò».

Ai fini di raggiungere un chiarimento su queste accuse, «L'Europeo» ha rivolto una serie di domandare all'on. Fanfani. L'ex Presidente del Consiglio, nel corso di un'intervista, ha direttamente replicato ad Adenauer. Premesso di non averlo fatto prima d'ora per riguardo alla persona dell'ex Cancelliere, Fanfani ha rivelato i testi delle lettere che, intorno all'unione politica e al progetto di un vertice a Roma, egli scambio con il gen. De Gaulle e con Konrad Adenauer.

Dal carteggio reso noto ora risulta che alla proposta di organizzare un vertice in Italia per addivenire all'unione politica dei Paesi del MEC, Fanfani non rispose con un rifiuto, come afferma Adenauer. Egli, viceversa, sostenne che un tale evento dovesse essere necessariamente preceduto da un accordo tra i sei Ministri degli Esteri, indispensabile premessa alla sua buona riuscita. Tanto De Gaulle che Adenauer si dichiararono d'accordo.

«I fatti e i documenti ricordati — ha dichiarato tra l'altro all'«Europeo» l'on. Fanfani — smentiscono le asserzioni dell'ex Cancelliere. Provano, invece: primo, che il Presidente del Consiglio italiano propose, il 25 luglio '62, che il vertice di Roma venisse convenientemente preparato; secondo, che tale proposta di Fanfani fu per iscritto trovata ragionevole da De Gaulle, il 30 luglio ed il 6 agosto dello stesso Adenauer, impegnandosi l'uno e l'altro a secondare la preparazione da me sostenuta.

«Dimostrata la infondatezza dell'accusa di Adenauer — continua l'on. Fanfani — sollevo a mia volta la seguente questione: l'intesa particolare che Francia e Germania proposero di stringere tra loro secondò l'opera di dissipazione delle difficoltà tra i Sei, che Adenauer e De Gaulle s'erano impegnati a svolgere, per aiutare il Governo italiano a convocare a Roma un vertice che non registrasse un clamoroso fallimento? E a chi — obliando i fatti e dimenticando le polemiche che divisero i Sei dopo l'intesa Bonn-Parigi — insistesse nel dire con Adenauer che se non si è fatto il vertice di Roma, la colpa è di Fanfani, domando: «Dimessosi Fanfani il 16 maggio 1963, perchè Adenauer non ha rinnovato al Presidente Leone l'invito di convocare il famoso vertice? Ed ancora: perchè, dimettendosi da Cancelliere della Repubblica federale in autunno, Adenauer non ha ottenuto che il suo successore Erhard chiedesse all'on. Moro la convocazione del vertice a Roma?».

E' probabile che questi interrogativi non rimarranno senza risposta. La polemica tra Adenauer e Fanfani è in pieno sviluppo ed è possibile che riservi interessanti battute.

La situazione

Johnson e Kruscev hanno annunciato che Stati Uniti e Russia ridurranno la produzione di uranio arricchito, che è l'elemento fondamentale impiegato nella fabbricazione di ordigni nucleari. La decisione riguarda un periodo di parecchi anni, almeno quattro ,a quanto ha specificato Johnson. A questa decisione si è associato, per l'Inghilterra, il Primo Ministro Home. In conseguenza, le tre potenze atomiche hanno deciso di destinare d'ora in poi un maggiore quantitativo di materie fissili a usi pacifici e scientifici.

Gli americani intendono mantenere una stretta vigilanza nei confronti di Cuba; il Dipartimento di Stato ha confermato, infatti, che in base all'intera raggiunta a suo tempo con Kruscev, gli aerei americani continueranno le loro ricognizioni sull'isola.

Nel Laos, nel giro di poche ore si sono avuti sviluppi inaspettati: i militari che avevano effettuato il colpo di stato hanno rimesso in libertà il leader neutralista Souvanna Phouma al quale hanno presentato le scuse. Tutti si sono poi recati dal Re, che ha riconfermato Souvanna Phouma nel suo incarico di Primo Ministro. La reazione negativa delle grandi potenze incaricate di controllare e garantire la neutralità del Laos ha indotto i militari a far marcia indietro, almeno per il momento.

Segni e Moro hanno esaminato i vari aspetti della situazione politica; Moro ha poi conferito con Colombo e Carli per la messa a punto di altri provvedimenti anticongiunturali che il Governo sta per varare. In una intervista Fanfani ha smentito, in polemica con Adenauer, di essersi opposto al progetto avanzato da Bonn e da aPrigi per pervenire rapidamente all'unione politica dei Paesi del MEC.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pisa — Un vagone volante dell'Aviazione militare è precipitato nel Tirreno tre minuti dopo il decollo. I sei uomini dell'equipaggio sono tutti periti. Finora una sola salma è stata ricuperata

ASSURDA SITUAZIONE IN UN ENTE SOVVENZIONATO DALLO STATO

La C.R.I. sotto inchiesta
Nessuno ne controllava i conti

Dal '51 il Ministero competente si disinteressava della contabilità dell'istituzione
Il via alla Magistratura è stato dato da una scottante relazione della Corte dei conti

Roma, 20

Anche la Croce Rossa Italiana è sotto inchiesta da parte della Magistratura. Il provvedimento è stato adottato dopo che la relazione della Corte dei conti riguardante l'attività degli enti per i quali il contributo statale ha valore determinante, presentata recentemente al Governo, è stata trasmessa alla Procura Generale della Corte di Cassazione, che ha aperto una indagine preliminare, limitata, per ora, appunto alla gestione della Croce Rossa Italiana.

L'inchiesta è stata affidata al Sostituto Procuratore Cesare Saviotti, lo stesso magistrato che ha condotto l'istruttoria sul Comitato nazionale per l'energia nucleare. Nella relazione della Corte dei conti, attualmente al vaglio dell'autorità giudiziaria, si legge tra l'altro che «fin dal 1951, sui conti della CRI non è stato espletato nessun controllo da parte del competente Ministero» e che «l'intera materia richiede un attento esame».

La relazione afferma altresì, sempre a proposito della Croce Rossa, che «bisogna distinguere fra le attività facoltative, che possono adottarsi con il solo consenso autonomo degli organi dirigenti dell'ente, e le attività che, invece, richiedono l'intervento diretto del Ministero del Tesoro». Secondo voci giornalistiche i contributi assegnati dallo Stato alla CRI ascenderebbero a circa un miliardo di lire.

Iniziando subito la nuova indagine che gli è stata affidata il Sostituto P. G. Saviotti, ha proceduto all'interrogatorio di un giornalista che recentemente ha pubblicato, su un periodico, alcuni servizi sulla CRI. Le dichiarazioni del giornalista, regolarmente verbalizzate, costituiscono il primo atto vero e proprio dell'istruttoria, peraltro ancora nella fase preliminare, che genericamente viene indicata con la formula degli «atti relativi...». Altre persone comunque, saranno interrogate dal magistrato nella corrente settimana.

Interrogati tre ricercatori dell'Istituto di Sanità

Roma, 20

I tre ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità coinvolti nell'istruttoria sommaria sulla gestione amministrativa dell'Ente pubblico, sono stati convocati questa mattina a Palazzo di Giustizia per essere interrogati dal sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Severino, che sta concludendo le indagini sul caso giudiziario.

I tre imputati, contro i quali fu emesso ordine di comparizione, sono il dott. Leone Castelli, ricercatore di biologia con laboratorio di analisi cliniche e chimiche in via Sistina e un altro laboratorio in via della Purificazione, il dott. Adalberto Felici, ricercatore di epidemiologia presso l'Istituto di Sanità, abitante in piazza Melozzo da Forlì; il prof. Diego Balducci, abitante in via Tolmezzo, libero docente di microbiologia e virologia, facente funzioni di capo del laboratorio di microbiologia e virologia dell'Ente sanitario.

I tre ricercatori sono stati incriminati per interessi privati in atti di ufficio essendo risultati direttamente o indirettamente interessati in due società che fornivano all'Istituto materiali necessari per gli studi di laboratorio. Le due ditte sono la «Arsal», con sede in Roma in via Aurelia 641, e la «Ital-Diagnostic», con sede in via delle Cave di Pietralata 89.

La prima, a responsabilità limitata, fu costituita il 26 ottobre 1957 con un capitale di 250 mila lire, elevato il 27 marzo '58 a due milioni e 500 mila lire e il 27 ottobre 1959 a 10 milioni. Tra i soci fondatori è la signora Renata Nobili in Castelli, amministratore unico, moglie del dott. Leone Castelli. Più di nove decimi delle azioni della «Arsal» risultano di proprietà della signora Nobili.

La società «Ital-Diagnostic» fu fondata con un capitale di quattro milioni. I soci fondatori sono: il dott. Federico Curcio, amministratore unico, il dott. Leone Castelli, il dott. Giovanni Rolli, la signora Luvvina Risa in Felici, madre del dott. Adalberto Felici, la signora Jutta Nurbe in Balducci, moglie del prof. Diego Balducci. La «Ital-Diagnostic» possiede attualmente tre edifici, uno in via di Cava di Pietralata, un altro in via Dalmazia, un terzo in via Circonvallazione a Ciampino. Nella sede di via Dalmazia si tratta la vendita di apparecchi scientifici, in quella di via Circonvallazione esistono i laboratori biologici.

Secondo l'accusa, la «Ital-Diagnostic» avrebbe ottenuto nel 1958, dalla Fondazione «Emanuele Paterno», annessa all'Istituto superiore di Sanità, una licenza di utilizzazione commerciale di un brevetto di cui era titolare la Fondazione stessa. Si trattava di un apparecchio per il controllo di processi biologici.

Dichiarazioni Bonomi sull'agricoltura

«Non si spendano denari in esperienze non necessarie

Roma, 20

Alla vigilia dell'inizio dell'annuale manifestazione congressuale dei coltivatori diretti lo on. Bonomi, presidente della Confederazione, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni, nelle quali rileva che anche lo scorso anno l'organizzazione confederale si è ulteriormente sviluppata, rappresentando «uno strumento efficacissimo di elevazione sociale ed economica delle categorie coltivatrici».

Bonomi sostiene quindi che molti problemi gravano oggi sulla nostra agricoltura, e che ci troviamo nel pieno di una fase di profondi mutamenti di fronte ai quali «i nostri coltivatori devono dinamizzare le proprie organizzazioni aziendali e mettersi al passo con l'elevazione tecnologica ed economica affrontando un processo di trasformazione e di adeguamenti che necessita non solo di buona volontà e di investimenti di capitali, ma anche di assistenza e di salvaguardia da parte dello Stato». Dopo aver rilevato la necessità di assicurare ai produttori prezzi che tengano conto dei costi di produzione, Bonomi afferma che su questo punto «l'azione confederale sarà tenace e decisa».

Egli ricorda quindi che la Confederazione è stata sempre propensa allo sviluppo del movimento cooperativistico in agricoltura, ma afferma, a questo proposito, che non si deve ritenere che la cooperazione possa essere «la sola ancora di salvezza». Bonomi si sofferma, quindi sulla necessità di potenziare gli strumenti consortili e sviluppare la promozione di attrezzature con i fondi del piano verde ai fini della migliore organizzazione del passaggio dei prodotti al mercato e alle industrie. Egli nega poi che la Confederazione abbia «una visione eccessivamente particolaristica dei problemi dell'agricoltura», ricordando a questo proposito, che l'organizzazione presentò un piano di richiesta alla conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura che è stato praticamente accettato dalla conferenza stessa nelle sue proposte conclusive.

Passando quindi ad illustrare gli obiettivi che la Confederazione si propone di raggiungere, Bonomi sottolinea la necessità di una proroga del Piano verde sostenendo, tra l'altro, che i mezzi di cui esso dispone sono risultati limitati. Espone quindi il favore della Confederazione all'azione che il Governo si propone di svolgere per ridurre la polverizzazione e dare vita a nuove aziende familiari di media grandezza. Dopo aver rilevato l'importanza che riveste il problema della concessione degli assegni familiari ai coltivatori, Bonomi afferma che l'imminente congresso dei coltivatori diretti «darà certamente il suo giudizio sulle intenzioni del Governo e del Parlamento in merito agli enti di sviluppo che devono nascere dalla trasformazione degli enti di riforma». «Su questo problema — afferma ancora — la Confederazione è stata chiara: l'agricoltura ha tante esigenze per cui i mezzi finanziari disponibili non devono essere sciupati per esperienze non necessarie».

All'archivio le indagini sulla morte di un detenuto

Roma, 20

Con l'archiviazione si è concluso il procedimento penale per la morte di Marcello Elisei, il giovane di 19 anni che il 29 novembre 1961 morì nel carcere di Regina Coeli legato al letto di contenzione. Il giudice istruttore, dott. Giustiniani, su conforme richiesta del Pubblico Ministero dott. Dore, ha archiviato le indagini aperte a suo tempo nei confronti dei medici di Regina Coeli, dottori Giulio Cesare Agata e Bruno Armaleo. Fu quest'ultimo che ordinò di assicurare con cinghie di cuoio il giovane Elisei al letto di contenzione, in seguito a una crisi di nervi che aveva colpito il detenuto. Il sanitario, ritenendo che Elisei fingesse, si avvalse del regolamento carcerario facendo immobilizzare il ragazzo. Questi, affetto da una epatite virale, dopo alcune ore morì, dopo avere invano chiesto soccorso. Il procedimento è stato archiviato perchè, secondo i magistrati, non sussisterebbe il reato di «omicidio colposo».

MOSTRA UDINESE chiusa a Roma

Roma, 20

Con una manifestazione promossa dalla presidenza del «Fogolar furlan» di Roma, si è chiusa la mostra di «Luca Carlevarijs e di altri vedutisti inciso ri», allestita nella sede del Gabinetto nazionale delle stampe. Il dott. Aldo Rizzi, direttore dei Musei civici di Udine, ha fatto una conferenza con proiezioni sul tema «Tiepolo a Udine».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Albert Bergamelli il bandito italo-francese che si sospetta sia implicato nella rapina di via Montenapoleone

NESSUNA TREGUA AGLI AUTORI DEL COLPO IN VIA MONTENAPOLEONE

La polizia è lanciata sulla «pista dei francesi»

Arrestato a Sanremo mentre tentava l'espatrio il fratello di Bergamelli
Ennesima rapina a una gioielleria a Collegno: sette milioni di bottino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Uno spiraglio di luce sulla rapina di Montenapoleone? Stando agli ultimi sviluppi dell'indagine, sembra che gli inquirenti siano giunti a buon punto. Come già dicemmo ieri, la polizia di Milano in collaborazione con quella di Torino è riuscita a mettere le mani su Albert Bergamelli, un noto bandito italo-francese il quale era evaso tempo fa dal carcere di Melun, presso Parigi, dove era rinchiuso per una rapina a mano armata.

Oggi un commissario di Sanremo, il dott. Molinari, ha tratto in arresto il fratello del pericoloso pregiudicato, Guido Benedetto, mentre stava per comperare un biglietto per l'estero alla locale stazione ferroviaria. La presenza del Bergamelli era stata segnalata da una ragazza che egli aveva ospitato per la notte. Il suo fermo è avvenuto dopo una furiosa colluttazione. L'uomo — che ha fatto parte di una banda specializzata in assalti a banche francesi — nella stessa giornata di oggi è stato inviato a Milano.

Quest'ultimo da oltre venticquattro ore continua ad essere sottoposto a martellanti interrogatori, ma, fino a questo momento, non sembra abbia dato agli inquirenti nessuna utile informazione circa la sensazionale rapina di via Montenapoleone. La polizia è però dell'opinione (e questo dimostra l'accanimento degli interrogatori contro il bandito italo-francese) che Albert Bergamelli possa essere «l'uomo chiave» di tutta la brigantesca impresa. Ad ogni modo la squadra mobile sta procedendo anche all'interrogatorio di altre cinque persone, fermate in queste ultime ventiquattr'ore: si tratta di tre banditi catturati a Torino insieme ad Albert Bergamelli, di una donna amica di un noto malvivente milanese, e di un altro italo-francese, certo A.S., che il 4 dicembre scorso, unitamente ad altri due connazionali, all'idroscalo di Milano inscenò una furibonda colluttazione durante la quale balenarono un coltello e una rivoltella, e che sembra faccia parte di una organizzazione italo-francese che da tempo a Milano sfrutta le passeggiatrici.

Questo continuo accanirsi sulla «pista dei francesi» lascia presupporre che il colpo contro la gioielleria di via Montenapoleone sia stato organizzato oltralpe. Già all'inizio dell'inchiesta si era pensato che la terribile gang che assaltò in pieno giorno la oreficeria della «via bene» di Milano fosse appunto francese. Ora dunque, sembra che i primi sospetti stiano diventando una realtà. Albert Bergamelli è tristemente famoso, in Francia, per la sua spericolatezza nelle rapine a mano armata e, pertanto, non è da escludere che il colpo di via Montenapoleone rechi anche la sua «firma» personale.

La traccia che ha permesso alla polizia di Torino di arrestare il pericoloso delinquente italo-francese era partita da Bergamo, dove nei giorni scorsi era stata notata una «1800» sulla quale si pensava vi fossero dei pregiudicati. Da Bergamo, dove l'automobile era stata avvistata (è stato accertato che la «1800» è di proprietà di Guido Benedetto Bergamelli), le indagini si spostavano a Milano e Torino. In quest'ultima città, in un albergo di via Racconigi, gli agenti agli ordini del dirigente della squadra mobile di Torino, dott. Maugeri, arrestavano sabato sera Albert Bergamelli. Il gangster italo-francese, al momento del suo fermo, aveva addosso falsi documenti intestati a tale Albert Jacquet, nato a Parigi il 17 luglio 1939, Il gangster però non aveva alcuna arma addosso. Sempre gli agenti di Torino fermavano e sequestravano le tre persone di cui si è detto e la «1800».

Ora si attende a Milano l'arrivo di Guido Benedetto Bergamelli il quale dovrebbe essere messo a confronto con gli altri fermati, oltre che con il fratello. A Sanremo durante un primo interrogatorio il Bergamelli ha comunque anticipato la sua linea di condotta affermando di non sapere «nulla di nulla». Il fratello del gangster, molto recentemente, si era fatto rilasciare dal Comune di Pradalunga in provincia di Bergamo, dove vivono alcuni suoi parenti, una carta di identità che gli è stata regolarmente concessa. La polizia sembra voglia interrogare Guido Benedetto, che si qualifica rappresentante di commercio, sulla sua «1800», acquistata recentemente, e sul perchè l'abbia prestata al fratello e agli altri individui che sono stati fermati a Torino.

Aldo Mariani

PISTOLA ALLA MANO la ragina di Collegno

Torino, 20

Un altro audace colpo è stato compiuto stamane contro una gioielleria: la rapina è avvenuta a Regina Margherita di Collegno. Tre banditi hanno dato l'assalto all'oreficeria del signor Gino Stecco, in via San Massimo 6 e, raccolto un bottino del valore di 7 milioni di lire, sono fuggiti in auto. Il negozio dell'orefice è a brevissima distanza dal corso Francia, in un posto, quindi, molto frequentato.

L'attacco è stato fulmineo. Verso le 11.30 una «1800» rossa targata TO 354870 s'è fermata dinanzi all'oreficeria dello Stecco. Ne è sceso un giovane che impugnava un lungo e grosso tubo di ferro. Con un balzo ha raggiunto la vetrina e vi ha scagliato contro l'arnese. Il cristallo è andato in frantumi. Il bandito ha cacciato la testa dentro lo squarcio e con rapidità incredibile ha afferrato la maggior parte dei preziosi (anelli, collanine, bracciali con brillanti, orologi, ecc.).

Nel retrobottega dell'oreficeria in quel momento si trovavano il signor Stecco che ha 33 anni, sua moglie Mirella di 27 anni, la suocera ed un garzone. Tutti sono corsi nel negozio. Lo Stecco ha visto una testa dentro la vetrina, due mani che freneticamente afferravano tutto quanto vi era esposto, ed il tubo di ferro. L'orefice ha impugnato lo strumento per colpire il bandito che subito si è ritratto per balzare sulla «1800». Il gioielliere è uscito in strada sempre impugnando l'arnese, lo ha alzato per colpire il parabrezza della macchina che si stava avviando, ma è rimasto inchiodato in quella posizione, immobile per lo stupore e lo spavento: da un finestrino era spuntata una mano che impugnava una pistola puntata contro il suo petto. L'auto è partita in direzione di Collegno, ha accelerato e in un istante è sparita.

MILANO TEATRO di un'altra rapina

Milano, 20

Oltre sette milioni di lire sono stati rapinati questa sera da tre uomini nel Supermercato di via Triussa, poco prima dell'ora di chiusura. Mentre si stavano chiudendo i singoli banchi di vendita, davanti allo edificio si è fermata un'automobile dalla quale sono scesi tre uomini. Due di questi sono rimasti a sorvegliare l'ingresso principale ed il terzo, con la pistola in pugno, ha fatto irruzione nel locale, minacciando di morte i presenti se si fossero mossi. Sotto gli occhi atterriti dei commessi, l'uomo ha preso cinque sacchetti di juta disposti su un bancone, nel quale erano rinchiusi gli incassi di sabato scorso e quelli odierni per un totale di sette milioni e centonovantamila lire.

AL LARGO DI MARINA DI PISA DURANTE UN'ESERCITAZIONE

PRECIPITA UN «VAGONE VOLANTE» SCOMPARSI I SEI DELL'EQUIPAGGIO

Quasi inconsistente la speranza che vi siano dei superstiti
Una salma irriconoscibile è stata ricuperata da un pescherecciò

Pisa, 20

Un «Vagone volante» della Aeronautica militare italiana è precipitato in mare a due miglia dalla costa toscana al largo di Marina di Pisa. I sei uomini dell'equipaggio sono morti. Una sola salma è stata ricuperata finora anche a causa delle pessime condizioni meteorologiche. L'aereo faceva parte della quarantaseiesima aerobrigata di stanza a Pisa.

Ecco l'elenco delle vittime: pilota, sottotenente Adamo Desiderio, di Civitavecchia, nato nel 1935, coniugato, residente a Pisa; secondo pilota, sottotenente Claudio Costantini, di Roma, nato nel 1936, coniugato, residente a Pisa; sergente marconista Alvaro Bottaini di Pratovecchio (Arezzo), nato nel 1935, coniugato, residente a Pisa; sergente elettromeccanico Giuliano Tovani, di Bagni di Lucca, nato nel 1936, celibe, residente all'aeroporto di San Giusto; sergente motorista Maurizio Droise, di Castelnuovo Garfagnana (Lucca) nato nel 1940, celibe; sergente montatore Erasmo Farina, della Spezia, nato nel 1934, residente a Pisa, coniugato, con una figlia di due anni.

Il «Vagone volante C. 119» stava compiendo un normale volo di addestramento sopra la base e nella zona vicina, cioè quella che si spinge verso la costa tirrenica di Marina di Pisa e di Livorno. Le testimonianze sull'accaduto sono controverse.

Un marinaio che si trovava su di una imbarcazione dinanzi alla costa di Marina di Pisa ha riferito di aver visto improvvisamente l'apparecchio uscire da uno spesso banco di nubi e tuffarsi verso il mare senza riprendere, neanche per un attimo, la normale linea di volo. Altri testimoni hanno riferito che l'aereo, appena ha toccato l'acqua è esploso e si è inabissato.

Non è stato difficile individuare il punto dove era sprofondato l'aereo: una vasta macchia di carburante ne ha segnalato la posizione. Nonostante le proibitive condizioni del tempo sul luogo sono stati trasportati dei sommozzatori con l'incarico di ricuperare le salme dei piloti. Il mare agitato e la conseguente scarsa visibilità sul fondo hanno però impedito che l'operazione venisse portata a termine.

Una delle salme dei piloti, peraltro non ancora identificata, è stata invece ricuperata da un pescherecciò mentre galleggiava alla deriva. Il corpo dell'aviatore è stato trasportato alla scuola medica di Pisa. I pescherecci hanno anche ricuperato alcuni oggetti facenti parte della dotazione dell'aereo.

Fino a tarda sera, nella speranza che qualche membro dell'equipaggio del «Vagone volante» avesse fatto in tempo a lanciarsi col paracadute, gli elicotteri e i «C. 119» partiti dall'aeroporto di San Giusto hanno perlustrato le acque intorno alla zona dell'incidente, ma senza risultato. Anche queste ricerche verranno riprese domani ma le speranze sono assai deboli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Nevicate su arco alpino oltre i duemila metri. Nel corso della giornata eventuali schiarite di breve durata. Su regioni centrali e Sardegna durante la notte coperto con piogge e temporali isolati più probabili su quelle tirreniche. Al mattino e cominciare dalla Sardegna e successivamente sulle altre regioni temporaneo miglioramento con riduzione della nuvolosità e delle piogge. Su regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con possibilità di piogge isolate. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord e sulle regioni tirreniche; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 12; Verona 11, 13; Trieste 15, 18; Venezia 11, 13; Milano 10, 12; Torino 8, 12; Genova 13, 14; Bologna 12, 18; Firenze 13, 18; Pisa 11, 16; Ancona 12, 16; Perugia 12, 15; Pescara 8, 18; L'Aquila 6, 18; Roma (Ciampino) 13, 19; Roma (città) 10, 20; Campobasso 11, 19; Bari 10, 20; Napoli 9, 21; Potenza 9, 20; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 11, 19; Messina 14, 17; Palermo 15, 21; Catania 14, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 10, 16.

OSPITI DI SEGNI PER UNA VISITA UFFICIALE

I Sovrani di Danimarca festosamente accolti a Roma

Particolari simpatie ha riscosso Re Federico

Roma, 20

Un Re semplice, un uomo simpaticissimo. Questa la decisa impressione ricavata dai romani nei primi minuti di contatto diretto con Federico IX di Danimarca. Il Re, accompagnato dalla Regina Ingrid, dalla Principessa Benedikte e dal Ministro degli Esteri Huerkherup, è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle 11.50. Lo ha ricevuto il Presidente della Repubblica con la signora Laura. Quando l'aereo reale, che era stato scortato da alcune pattuglie di caccia a reazione della nostra aeronautica fin dall'ingresso nei nostri cieli, si è posato sulla pista di Ciampino, una batteria ha sparato una salva di 21 colpi in segno di omaggio. Quando Re Federico è sceso dall'aereo il Presidente Segni gli si è fatto incontro per stringergli la mano mentre la banda suonava gli inni nazionali danese e italiano. Dopo un breve scambio di convenevoli il Presidente ha rivolto al Re un discorso di benvenuto cui il Sovrano ha risposto esprimendosi nella nostra lingua. Altrettanto ha fatto in risposta ad un indirizzo di saluto del Sindaco di Roma.

Sulla macchina scoperta che lo portava al Quirinale, accanto al Presidente, il Re di Danimarca ha salutato agitando la mano, con il viso abbronzato, da uomo di mare: un viso cinematografico alla John Wayne, tutto rughe ma aperto nello sguardo leale degli occhi azzurri. Il viso di un uomo simpatico, di un Re semplice.

All'arrivo al Quirinale la folla nella piazza antistante ha nuovamente salutato con entusiasmo gli augusti ospiti. Nel cortile d'onore di due Capi di Stato sono scesi di vettura e, accompagnati dall'aiutante di Re Federico e dal consigliere militare gen. Scotti, hanno passato in rivista la guardia schierata che ha reso loro gli onori. Contemporaneamente sulla torre dell'orologio, a fianco della bandiera, veniva issato lo stendardo reale danese. Intanto la Regina Ingrid con la signora Segni e la Principessa Benedikte erano rimaste in attesa ai piedi dello scalone d'onore. Il Capo dello Stato con la consorte e la coppia reale danese sono quindi saliti al primo piano raggiungendo la sala di rappresentanza. Erano con loro i Ministri degli Esteri Saragat e Haekkerup e i componenti della missione italiana al seguito dei Reali.

Dopo le presentazioni il Presidente e la signora Segni hanno accompagnato gli augusti ospiti negli appartamenti che Federico e Ingrid abiteranno durante i tre giorni della visita ufficiale. Nel salone dell'appartamento destinato ai Sovrani il Presidente Segni ha consegnato al Re di Danimarca le insegne del gran cordone dell'Ordine al merito della Repubblica. A sua volta il Sovrano ha consegnato al Capo dello Stato italiano le insegne della gran croce dell'Ordine dell'elefante.

In serata il Presidente Segni ha offerto al Quirinale un pranzo in onore dei Sovrani di Danimarca durante il quale sono stati scambiati i brindisi protocollari. E' seguito un grande ricevimento cui sono intervenute le più alte cariche dello Stato e il corpo diplomatico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora pesante, con chiusura irregolare. Già in apertura il listino ha accusato perdite di rilievo, se si tiene conto del basso livello raggiunto dalla quota. Più discontinua la seconda metà della riunione, e in chiusura. Mentre si notava una certa reazione per i titoli speculativi, le perdite si sono accentuate al listino per le azioni a mercato più ristretto. Da rilevare l'ulteriore caduta delle Beni Stabili, il regresso degli assicurativi, di Ossigeno, Risanamento, Amiata, Ginori, Rinascente. In reazione F. Tosi, C. Erba, Pacchetti, Linoleum e Magona. Resistenti Olivetti, Comp. Milano, Centrale, Fiat ed Edison. Riflessivi i titoli di Stato, a eccezione del Redimibile; irregolari i Buoni del Tesoro e deboli gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 8.500.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligazioni 492 milioni; azioni n. 1.479.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,80); Red. 3,50% 94,80 (94,30); Ric. 3,50% 80,75 (81,10), 5% 96 (—); Trieste 5% 90,60 (90,75); Rif. F. 5% 90,10 (90,60).

Buoni del Tesoro: 1965 99,10 (98,85), 1966 96,90 (—), 1966 (sett.) 97,65 (97,90), 1968 98,50 (98,75), 1969 98,50 (—), 1970 99,10 (99), 1971 99,05 (99).

Alimentari: Certosa 1900 (—), Distillerie 1705 (1715), Eridania 2090 (2080), Es. Molini 1495 (—), Motta 12.700 (13.700), Romana Zuccheri 174 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 67.500 (71.050), Ass. Milano 17.000 (—), Ass. Milano priv. 13.310 (13.700), Ass. Torino 6150 (6980), Ass. Torino priv. 4240 (4350), Incendio 7900 (8325), Fond. Vita 18.475 (19.200), L'Assicuratrice 62.600 (66.000), Ras 32.100 (33.600).

Bancari: Mediob. 47.000 (49.200).

Chimici: Anic 1230 (1240), Brioschi 10.500 (—), Caffaro 135 (150), Gas Napoli 610 (639), Erba 6100 (6025), Erba priv. 4970 (—), Italgas 1129 (1131), Larderello 2555 (2550), Ledoga 6200 (6650), Liquigas 191 (203,50), Mira Lanza 35.995 (39.700), Ossigeno 1210 (1500), Pibigas 89 (90), Rumianca 1712 (1739), Saffa 4850 (4885), Sarom 1110 (1101).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 801 (806), Cieli 2260 (2272), Dinamo 2080 (2111), Edisonvolta 2100 (2120), Bresciana 2105 (—), Calabria 1475 (—), Campania 1565 (—), Sarda 2300 (2780), Valdarno 2250 (2260), Emiliana 1700 (1750), App. Centr. 2600 (—), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 1980 (1965), Lucana 1950 (1970), Magneti 880 (888), Marelli 600 (591), Orobia 1900 (1910), Pugliese 1280 (1334), Romana 2270 (—), Sesto 1400 (1415), Sip 1145 (1138), Tecnomasio 1965 (1995), Teti 2200 (2210), Terni 414 (425), Unes 2115 (2140), Vizzola 2800 (2845).

Finanziari: Bastogi 1570 (1578), Breda 3180 (3250), Finelettrica 986 (992), Finmare 451 (465), Finsider 720 (712), Generalfin 890 (898), Gim 3900 (4000), Invest 2950 (3002), Italpi 2080 (2120), La Centrale 8585 (8580), Pirelli & C. 5052 (5100 ex), Safep 2570 (2600), Siffi 1030 (1040), Sme 1720 (1718), Stet 2467 (2500), Sviluppo 1545 (1540).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1715 (1700), Beni Stabili 3310 (3495), Bonifiche 500 (580), Co.Ge. 4760 (4750), Imm. Roma 513 (511), Sagi 1350 (—), In. Edilizia 2200 (2180), Milano Cen. 31.000 (32.000), Risanamento 4500 (4900), Silos Genova 4020 (4000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60 (—), Westinghouse 1125 (1100), Fiat 1668 (1660), Fiat priv. 1526 (1540), Nebiolo 658 (—), Olivetti 1704 (1700), Tosi Franco 885 (830).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 (4320), Acciaierie Falck priv. 4000 (4151), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1750 (1748), Ilssa-Viola 725 (760), Italsider 1125 (1115), Magona 1095 (1051), Metalli 3105 (3150), M. Amiata 6300 (7080), Montecatini 1470 (1486), Monteponi 550 (590), Siele 3900 (4000), Trafilerie 1080 (1100).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7060 (7200), Val Ticino 30 (37), Cot. Cantoni 15.200 (16.100), Olcese 625 (630), Cucirini 5810 (5920), Stampati 2150 (2385), Cascami Seta 3750 (3700), Fisac 250 (—), Lanerossi 2351 (2400), Gavardo 2010 (2065), Scotti 160 (—), Linificio 650 (675), Marzotto priv. 1720 (1730 ex), Rossari 27.300 (27.000 ex), Rotondi 27.000 (—), Man. Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 159 (164), Pacchetti 600 (560), Snia Viscosa 3505 (3679), Snia priv. 3100 (3250), Bernasconi 1500 (—), Tilane 175 (—), Unione Manifatture 57.400 (57.900).

Diversi: De Ferrari 1090 (—), Baroni 29 (28), Cart. Binda 40.000 (41.400), Cart. Burgo 19.100 (19.470), Cementir 4300 (4750), Cer. Pozzi 325 (317), Cer. Ginori 507 (530), Ciga 3790 (3850), Edison 2690 (2671), Eternit 6100 (6290), Italcementi 13.900 (14.010), Cond. Acqua 540 (564), Rinascente 411 (431), Rinascente priv. 400 (412), Linoleum 1760 (1745), Pirelli S.p.A. 3510 (3515 ex), Rejna A. 1590 (—), Smeriglio 108 (115,50), Terme Acqui 5500 (8150).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 625; dollaro canadese 578,25; franco svizzero libero 144,7675; sterlina 1749,20; franco francese 127,55; marco Germania occ. 157,2275; franco belga 12,55375; fiorino olland. 173,235; corona danese 90,59, svedese 121,,635, norvegese 87,435; scellino austriaco 24,19125; escudo portoghese 21,815.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,25; franco svizzero 144,65; sterlina 1748,75; franco belga 12,50; franco francese 127,45; marco 157,12; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,80, svedese 121,40, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,67, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5600-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato pesante con le flessioni più sensibili per i valori assicurativi, Viscosa, Beni Stabili, Pirelli, Stet, Fiat e Terni. In denaro Italsider, Finsider, Immobiliare e Sme. Un certo equilibrio nei titoli di Stato. Titoli trattati: 3000 Fiat ord., 1500 Catini, 1000 Viscosa ord., 1060 Pirelli, 1000 Italsider, 125 Generali.

Ass. Generali 67.500 (71.000), Ras 32.100 (33.640), Gerolimich 7295 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 3510 (3700), Italsider 1126 (1116), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1670 (1660).

NEW YORK

A conclusione di una seduta caratterizzata da un buon volume di contrattazioni la Borsa ha chiuso ieri in declino. Gran parte delle perdite sono risultate comprese tra frazioni e un dollaro per azione. Il numero indice A.P. ha perduto 20 cents ed è sceso a quota dollari 306,40. Sono state scambiate complessivamente n. 5.560.000 azioni.

LONDRA

Le quotazioni alla Borsa valori hanno avuto ieri un andamento irregolare, specialmente nel settore degli industriali. Alcuni alfieri hanno realizzato migliorie, ma vi è stata generalmente una forte corsa alle vendite. I titoli di Stato hanno aperto deboli ma in chiusura si sono ripresi.

PARIGI

Mercato calmo e sostenuto. Resistenti i titoli francesi. La quota è stata influenzata positivamente dalle buone notizie relative alla salute del generale De Gaulle. Resistente anche il mercato internazionale, ma nuovo ripiegamento degli italiani. Stazionari i petroliferi. Sul mercato dell'oro, invariato il corso del lingotto (5545), leggera distensione del napol. (42,50).

ASSEGNAZIONE BUONI DEL TESORO

ROMA, 20 — L'assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro per investimenti liberi attribuiti alle aziende di credito ai sensi del decreto ministeriale 10 ottobre 1963, è avvenuta oggi senza alcun soprapprezzo.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni — Sede in Milano

Capitale sociale L. 56.043.750.000

RESOCONTO

dell'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 18 aprile 1964

Sotto la presidenza di Franco Marinotti ha avuto luogo a Milano l'Assemblea ordinaria e straordinaria. Con una dettagliata relazione il Consiglio di amministrazione ha illustrato la situazione mondiale e quella italiana dell'industria delle fibre artificiali e sintetiche, e così pure l'attività del Gruppo Snia Viscosa che nel 1963 ha prodotto 150,3 milioni di chili di fibre rispetto a 137,2 nel 1962, con un aumento del 9,5%. Le vendite sul mercato interno e quelle sui mercati internazionali sono state potenziate. Questo risultato è tanto più interessante in quanto nel corso dell'esercizio è aumentata l'aggressività della concorrenza internazionale, spesso aiutata da cospicui premi all'esportazione. I prezzi, nonostante l'ingente aumento dei costi, sia salariali che per oneri sociali, sono stati mantenuti stabili.

La Relazione fornisce poi ampi ragguagli sui miglioramenti e perfezionamenti di natura economica e tecnica conseguiti sia per le fibre d'origine cellulosica (raion, fiocco, koplon, fibre all'acetato) che per quelle d'origine sintetica (lilion, lilionstyl, velicren, merinova). Inoltre, nel corso dell'esercizio sono proseguiti l'allargamento e il perfezionamento degli impianti per la produzione delle materie prime e ausiliarie. In relazione a quest'indirizzo il Gruppo Snia Viscosa ha ritenuto indispensabile costruire in quest'ultimi anni impianti idrici e termici per la produzione d'energia elettrica, onde garantire l'autonomia dell'alimentazione dei propri stabilimenti.

Il programma è in via di avanzata esecuzione e consiste essenzialmente in una serie di impianti idroelettrici che sfruttano le risorse idriche delle valli del Meduna e del Silisia, e di due centrali termiche per un totale di 550 milioni di kw. ora. Inoltre, è in corso d'installazione la centrale termica di Varedo a ricupero di vapore, primo esempio in Italia d'una tecnica sinora praticata solo nelle centrali a condensazione. A Torviscosa è pure già in esercizio una centrale termica con ricupero del liscivio che deriva dalla produzione di cellulosa.

Le ricerche di idrocarburi sono continuate con risultati quasi ovunque positivi. Si sta intanto studiando l'utilizzazione del gas metano, sia come combustibile che come materia prima per l'industria petrolchimica.

La Relazione fornisce pure ragguagli sulle partecipazioni azionarie del Gruppo (Cisa Viscosa, S.A.I.C.I., Novaceta, Società per la Filatura dei Cascami di Seta, Cotonificio Olcese, Cotonificio Veneziano, Pettinatura di Trieste, Fil-Snia Trieste, I.N.T.E.S., S.P.E.R.I., Vitrofil, A.P.E.M., Stabilimenti Meccanici Triestini, Fidia, Cogis, Boscosarda, S.I.A.C.E.). Altri ragguagli sono forniti per le partecipazioni all'estero (Fibracolor e S.N.I.A.C.E. in Spagna, S.N.I.A.F.A. in Argentina, Fibra S.A. in Brasile, Celuiosa de Chihuahua e Viscosa de Chihuahua in Messico, South India Viscose in India).

La Relazione della parte ordinaria illustra infine, punto per punto, il bilancio dell'esercizio che si è chiuso con un utile netto di 6.321 milioni di lire dopo aver stanziato ammortamenti pari a 8.500 milioni di lire (in luogo di 8.000 milioni di lire nell'esercizio precedente).

Nella parte straordinaria il Consiglio di amministrazione, dopo aver ampiamente illustrato le precedenti operazioni finanziarie, nonchè l'impiego produttivo dei fondi così acquisiti, chiarisce che nel 1964, malgrado la delicata situazione congiunturale, il Gruppo Snia Viscosa intende procedere fiduciosо per la sua strada mediante il continuo rimodernamento degli impianti esistenti; l'ampliamento degli impianti delle fibre poliamidiche;

L'esilio di Thomas Mann

PER il cinquantenario della morte di Wagner, il 10 febbraio 1933, Thomas Mann tenne un discorso commemorativo nell'Università di Monaco. L'indomani, lo scrittore tedesco partì per ripetere la conferenza ad Amsterdam, Bruxelles e Parigi. Siccome a quel giro si unirono diversi impegni mondani, lo scrittore con la moglie, per risollevarsi da un intenso periodo di lavoro, da Parigi andò a riposarsi ad Arosa, contando di rientrare in patria dopo una quindicina di giorni.

Nella pace svizzera, invece, lo raggiunsero notizie conturbanti, proprio da Monaco. Accolto con favore in un primo tempo, il discorso wagneriano fu ben presto oggetto di polemica e considerato lesivo d'un genio nazionale. La radio e la stampa lanciarono un manifesto di protesta, che raccoglieva le firme di quasi tutti gli intellettuali della capitale bavarese. E il nome di Mann entrò nella lista nera di coloro che — in quell'inaugurato clima nazista — venivano ritenuti colpevoli di eccessi pacifisti, addirittura di «tradimento spirituale».

Così la vacanza di Arosa si cambiò nella prima tappa, improvvisa, d'un lungo esilio: che doveva tenere lo scrittore lontano dalla sua terra fino alla morte.

La storia di questo episodio fondamentale della biografia manniana si può adesso ricostruire anche attraverso la viva voce dello scrittore. Dallo «Epistolario» che la figlia Erika ha curato per un grande editore tedesco e di cui in Italia abbiamo intanto il primo volume, nell'opera omnia manniana in corso dalla Mondadori sotto la direzione di Lavinia Mazzucchetti. Questo primo volume comprende le lettere dal 1889 al 1936 nella traduzione di Italo Alighiero Chiusano, nonchè un gruppo di «Lettere ad italiani» direttamente presentato dalla Mazzucchetti e che già conoscevamo in libretto a parte.

«Ho davvero il cuore pesante... devo lottare contro l'orrore e lo schifo», scrive Mann alla medesima Mazzucchetti, buona amica di casa e ottima traduttrice, in una lettera del 13 marzo di quel fatale 1933, appunto da Arosa, riferendo dell'episodio che gli valse l'esilio. E continuava: «Lei mi ha scritto in giorni relativamente ancora pieni di speranza. Ma da allora sono successe le più gravi disgrazie, e oggi l'avvenire mio e dei miei è sospeso nella massima incertezza. E' per un puro caso che mi trovo fuori della Germania». E raccontando del giro di conferenze e del progettato «riposo» in Svizzera, ecco che la lettera riprende: «Ebbene il riposo è andato a monte o si è trasformato nel suo contrario e la nostra permanenza si prolunga forzatamente. Avevamo contato sulla Baviera, aspettandoci che, grazie alla forza del partito cattolico, le cose, là, restassero in tutti i casi suppergiù come prima. Un risultato elettorale come quello che si è avuto anche e specialmente in Baviera, nemmeno le persone più esperte se lo sarebbero lontanamente sognato».

Parlando poi di «assurda catastrofe», ecco ancor meglio aprirsi, Thomas Mann, con le seguenti parole: «Ci vedemmo ingannati in tutta la nostra fiducia, ma era proprio la nostra intima inquietudine ad attirarci fortemente verso casa, e le nostre valigie erano già pronte. Ricevemmo, allora, da ogni sorta di amici, consigli e avvertimenti di non farlo: la mia sicurezza personale, dicevano, non era affatto garantita, per cui dovevo assolutamente aspettare le prossime settimane e restare dove avevo la fortuna di trovarmi».

Si potrebbe osservare che, con l'esilio, anche l'innata riservatezza dello scrittore s'infrange. Almeno tanto appare da questa scelta epistolare. Che non è, ovviamente, una documentazione integrale della corrispondenza manniana (forzatamente, per la distruzione degli originali delle lettere alla fidanzata e poi moglie, viene a mancare altra pedina grossa della ricostruzione del personaggio): ma che ci pare assai adeguatamente contribuire a dipingere l'estremo controllo che Thomas Mann seppe eseguire di sè, e dei propri impulsi, anche nello scrivere a conoscenti, amici, parenti. Quasi compiendo, anche per questa parte più direttamente autobiografica, la grande operazione di interpretazione interiore.

Ebbene, iniziando e poi perpetuando quest'amaro, imprevisto esilio, Thomas Mann sembra scattare dentro di sè. Le lettere dopo l'esilio sono esplicitissime sulla condanna politica, non solo del nazionalsocialismo ma della Germania. E se il gruppo hitleriano è battezzato senza perifrasi «teppaglia», l'intero popolo tedesco troverà, da questo momento, un giudice severissimo, a tratti, diresti, spietato. Ecco, per esempio, in una lettera del 3 settembre 1934: «I padroni e corruttori attuali del nostro paese, a parte qualunque considerazione, non si può e non si deve favorirli in nessun modo. Quell'ignobile teppaglia deve prima sparire, affinchè nasca qualcosa che il mondo e l'umanità possano accettare... Il cosiddetto nazionalsocialismo evade dal quadro stesso della civiltà europea, si trova in contrasto non solo col "Liberalismo" e la "Democrazia" occidentale, ma con la civilizzazione in genere». Mentre accennando agli intellettuali tedeschi, afferma: «Saranno gli ultimi a cominciare a vedere, perchè troppo a fondo e troppo vergognosamente si sono prestati e compromessi». E mentre, ancora, del popolo tedesco in genere, Mann dirà — in altra parte dell'Epistolario: — «Infelice, infelicissimo popolo! Da un pezzo, ormai, sono arrivato al punto di chiedere allo spirito dell'universo di volerlo liberare dalla politica, di dissolverlo e sparpagliarlo in un nuovo mondo come gli Ebrei, ai quali lo lega una così tragica affinità».

Vedi, allora, come l'intera forbazione manniana — la sua cultura e la sua persuasione di scrittore — si fosse venuta sedimentando in una posizione universale. E scattasse, come un organismo morale intransigente, incapace dei compromessi. Perchè non bisogna dimenticare che la convinzione politica di Mann, componente ineliminabile della sua totale economia interiore, è stata un fatto di altrettanto lenta sedimentazione. Come sta a comprovarlo quella complessa autoconfessione delle «Considerazioni di un apolitico», risalenti al tempo della prima guerra mondiale, per la loro formulazione culturale-nazionale, ma ben presenti e operanti in tutto l'uomo Mann: sempre in funzione liberatrice e di salvaguardia della propria integrità anche di scrittore e interprete di vita e di pensiero. E delle «Considerazioni» è eco sensibile anche questo Epistolario: eco, che si prolunga, del resto, fino all'ultima stagione manniana. Come appare dallo straordinario documento d'una lettera del 1953 (due anni avanti la morte) all'editore Einaudi: che gli aveva inviato una descrizione della propria attività esemplificandola con le opere di suoi autori antifascisti come Pavese, Gramsci, Ginzburg.

Thomas Mann allude, in tale occasione, a una «crisi» della propria vita, appunto richiamando le «Considerazioni di un apolitico». Precisamente dice: «La crisi della mia vita trovò la sua espressione nelle "Considerazioni di un apolitico"; e dopo di allora non ho mai cessato di contrapporre alla concezione apolitica della cultura propria dei miei connazionali, i Tedeschi, la totalità del fatto umano, dell'umanesimo, che necessariamente include anche l'elemento politico».

«Totalità del fatto umano», dunque, in cui rientri di necessità anche il fatto politico: e che ponga così una responsabilità di scelta e di giudizio e di condotta, quale si conviene all'uomo che aspira ad esser tale. E questo ci sembra l'insegnamento di Thomas Mann: quale affiora anche da un Epistolario frammentario: ma non meno perentorio in una direzione attuale della realtà d'uno scrittore e d'un uomo.

Antonio Manfredi



Sulla piazza du Tertre a Montmartre a Parigi si è svolta la tradizionale corsa dei barili organizzata dai fabbricanti francesi e quest'anno ad essa è stata abbinata anche una gara tra le ballerine del Casino de Paris e delle Folies Bergère, che portavano in corsa un vassoio su cui era posta una bottiglia di vino. Starter d'eccezione della corsa delle ballerine è stata Suor Vincenzina, la superiora dell'Orfanotrofio di Montmartre, a cui sono stati devoluti i fondi raccolti nella manifestazione



E' giunta a Milano la prima ballerina del Teatro Bolscioi di Mosca, Maia Plissetskaia, considerata sul piano artistico l'erede della famosa Galina Ulanova. La danzatrice apparirà al Teatro Alla Scala il prossimo 24 aprile ne «Il lago dei cigni» di Ciaikowski. Qui la Plissetskaia, al suo arrivo, con Vera Colombo

PROMOTRICE LA FONDAZIONE «GIORGIO CINI»

I Veneti di Leningrado all'Isola di San Giorgio

Dal Carpaccio al Guardi si snoda la traiettoria della rassegna che ha riportato per breve tempo in Italia capolavori sconosciuti

Venezia, aprile

La Fondazione «Giorgio Cini» si è fatta promotrice di un'occasione rara, se addirittura non unica, per raccogliere e ordinare nelle sale del suo prestigioso Istituto della storia dell'arte, un complesso di disegni veneti di eccezionale interesse appartenenti al Museo Ermitage di Leningrado. Strano a dirsi, ma oggi è proprio l'Unione Sovietica la depositaria di uno dei più nutriti e completi gruppi di disegni che consentano una approfondità delineazione delle maniere e delle tecniche che, tra il Quattrocento e il Settecento, i pittori veneti avevano assunto a base del loro operare per darci, attraverso gli inimitabili tocchi dei loro pennelli, quei capolavori di scuola dinanzi ai quali, ancor oggi, si soffermano estasiati quanti sappiano cogliere gli incantamenti di un'arte toccata da autentici aliti di poesia e di perfezione.

Laboriose trattative tra l'Italia e l'Unione Sovietica, promosse dalla Fondazione Cini nel solco di un piano di scambi e intese suscettibile di fecondi sviluppi, hanno preceduto l'allestimento di questa rassegna, che dalla sua apertura ad oggi ha già richiamato l'attenzione di migliaia di visitatori. E sono — questi visitatori che quotidianamente approdano in folti gruppi all'Isola di San Giorgio — artisti, uomini di cultura e scrittori i quali, attratti dall'eccezionalità di un richiamo non tanto facilmente ripetibile (la rassegna resterà aperta a tutto il 19 luglio), hanno di che soddisfare la loro curiosità attraverso un'osservazione che, ancora oggidì, per molti offre insegnamenti che paiono rivelazioni, tanto e così svariati sono i segni e le sfumature scaturite dall'immaginazione e dallo stile di artisti che sapevano dare corpo ai più complessi travagli interiori.

Davanti alle vetrine nelle quali, disposte con occhio attento, si allineano i 127 disegni dell'Ermitage, il visitatore si sofferma con incantato stupore, trasformando la sua sosta in un dilettevole impegno, più che di studio e di interpretazione, di prezioso aggiornamento.

Non tutti i disegni qui esposti hanno una paternità definita. Molti — come avvertono i selezionatori — vengono indicati come attribuzioni. Ma pure in alcune di queste attribuzioni, se osserviamo la documentazione che le accompagna, acquistano con attendibile approssimazione una paternità che non lascia grande spazio ai dubbi: e questo è un altro punto di merito per i conservatori del prezioso materiale, i quali nella classificazione delle singole opere sono stati guidati da un rigoroso stimolo di indagine e di ricerca storica.

Cominciamo, dunque, il nostro excursus. Intanto nella presentazione notiamo subito che la mostra si articola seguendo un criterio temporale. Si sviluppa attraverso una successione di studi, bozzetti, illustrazioni a penna, a matita, a china e a pennello, firmati da 54 autori del periodo a cavallo tra il Quattrocento e il Settecento. In prevalenza, però, sono del Settecento e rispecchiano quella che appare la prerogativa dell'Ermitage, il museo più ricco di pittori veneti noti e meno noti di tale periodo, che di ogni altra epoca. Tuttavia non mancano i grandi nomi dei periodi precedenti. Forse per il grande pubblico l'interesse della Mostra è costituito essenzialmente dai disegni del Carpaccio, del Tiziano, del Tintoretto, del Veronese, del Palma il Giovane, del Piazzetta, di Giambattista e Domenico Tiepolo, del Canaletto e del Guardi; ma per gli studiosi i dati che cadono con immediatezza sotto la loro osservazione, riflettono soprattutto le analisi attraverso cui si è pervenuti alle attribuzioni dianzi accennate.

Paziente lavoro

Come fanno notare il direttore del reparto disegni dell'Ermitage, Debroklonsky e l'ispettrice Larissa Samina, attenti curatori di questa selezione (la scelta ha implicato un paziente lavoro di consultazione, avendo soprattutto a mente l'esigenza di quelle che, per gli italiani, potevano essere le lacune da colmare sotto il profilo storico), la rassegna potrebbe costituire lo spunto per un approfondimento delle «paternità», anche perchè essa allinea, accanto agli artisti maggiori, non pochi seguaci, fedeli epigoni della loro scuola, la studio dei quali assume notevole rilevanza per comprendere appieno l'evoluzione della storia dell'arte, e per stabilire l'esatta collocazione delle opere.

Parecchi sono i disegni su cui l'osservatore ferma in modo particolare l'attenzione. Sono — è vero — soltanto disegni, molti dei quali si limitano soltanto ad accennare al motivo ispiratore, cioè rappresentano studi per opere successive, senza alcuna caratteristica distinta, ma forse proprio per questo permettono di avvicinarsi al pittore in una maniera nuova e particolare.

Ecco la delicata figura di un Cristo, tratteggiata a penna e pennello con bistro, attribuita a Giovanni Bellini: sembra lo studio preparatorio per il Battesimo della chiesa di Santa Corona a Vicenza (collocabile attorno al 1513) ed è affine ai disegni della raccolta Tancredi Borenius. Tuttavia già questa prima opera fa sollevare molte perplessità di attribuzione, benchè da alcuni venga fatta risalire nientemeno che ad Andrea Mantegna.

Indubbia potenza

«Damigella e paggio» del Carpaccio è il secondo disegno che viene proposto al visitatore: la damigella sembra essere lo studio di una figura della scena di Commiato della National Gallery di Londra, mentre il paggetto è il disegno per la tavoletta Suardo. Seguono opere minori, poi la Mostra offre una figura di Cristo del Tiziano che probabilmente deve essere accostata agli studi per gli affreschi di Padova, e un magnifico San Geroiamo di Jacopo Bassano entrato all'Ermitage nel 1923. Del Tintoretto sono due analisi di figure di indubbia potenza (la seconda, probabilmente, è servita per il San Lorenzo di una pala con il martirio del Santo che si conserva a Christ Church College di Oxford), mentre il Veronese propone tre interessanti disegni di San Marco, San Giorgio e Santa Margherita, facenti parte di una più completa serie di figure conservate al Museo di Leningrado.

La rassegna, quindi, tocca il Seicento con Jacopo Da Palma il Giovane, del quale, tra l'altro, è presentato anche uno stupendo disegno che riassume le prime idee per il soffitto dell'Ateneo Veneto. Ma non manca Rosalba Carriera, che vede esposto un «unicum» della sua opera grafica: un ritratto di giovane dama lumeggiata a gesso, su carta grigiochiara. Poi, due paesaggi del Ricci ci riportano sino a Giambattista Piazzetta. Ne sono raccolte tredici opere: la serie di illustrazioni per la «Gerusalemme liberata» edita da Giambattista Albrizzi nel 1745, incise dal Pallanzani, sono indubbiamente tra le più ammirate.

La distribuzione nel tempo dei disegni si va ora infittendo a mano a mano che ci avviciniamo all'ultimo settore della Mostra. Ed ecco, con tutto il fascino del loro alto richiamo, i sette lavori di Giambattista Tiepolo, tra cui uno schizzo per la Pala del 1737 conservata nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, e un altro per il dipinto di «San Paolino che guarisce gli ossessi», conservato nel Museo della stessa città, mentre il Canaletto si fa avanti con un Capriccio sulla laguna veneta. Attraverso lo Zuccarelli, lo Zais, lo Zugno e il Guardi la sfilata ci porta quindi sino a Giandomenico Tiepolo del quale, tra le altre sue opere, c'è un «Pittore nello studio» che potrebbe essere un ritratto di Giambattista eseguito dal figlio. E non mancano, autentica curiosità, tre disegni di Francesco Canova, fratello di Giacomo, più noto per altri motivi, cui tengono dietro alcune opere — diverse per tecnica e concezione ma egualmente significative per la loro forza evocatrice — di Novelli, Mingardi, Torretti e Giacomo Guardi. Ed è proprio con questi nomi che si esaurisce la rassegna, parentesi veramente stupenda che l'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini ha voluto aprire, quasi a introduzione degli altri impegni culturali fissati per l'annata, in questa sorridente primavera veneziana. Più che un merito da aggiungere ai molti altri dalla Fondazione stessa acquisiti per un sempre più intimo accostamento delle masse ai problemi dell'arte, della cultura e della civiltà, la Mostra vuol essere soprattutto un nuovo contributo a quel programma di illuminazione divulgativa che la «Giorgio Cini» da anni va perseguendo con piena aderenza alle sue finalità istitutive.

Vittorio Allori

COMMEMORERA' I TRECENTO ANNI DELLA FONDAZIONE DELLA CITTA'

SI APRE DOMANI A NEW YORK LA FIERA DA UN MILIARDO DI DOLLARI

E' prevedibile che al pari delle precedenti anche questa esposizione mondiale determinerà una rivoluzione nella tecnica - Meraviglie del futuro realizzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, aprile

Quest'anno, le targhe delle automobili recano, oltre il numero della licenza, l'iscrizione «N.Y. World's Fair 64» e nelle vetture della metropolitana, negli autobus, in molti recipienti per i rifiuti lungo i marciapiedi della metropoli ci sono cartelli con uno slogan che dice all'incirca così: «Tenete pulita la città perchè avremo presto visite dall'estero». Questi non sono che alcuni esempi degli innumerevoli modi con cui si ricorda che il 1964 è l'anno della Fiera mondiale di New York. Da un anno, forse più, giornali, radio e TV quotidianamente dicono o fanno vedere qualcosa degli imponenti lavori in corso a Flushing, nel Queens, dove il 22 aprile la Fiera aprirà i battenti. Adesso il grande evento è vicino. Il gigantesco globo d'acciaio puro della Unisfera — simbolo dell'esposizione, che ha per tema «Pace tra i popoli attraverso la comprensione» — è quasi ultimato e tutto è in ordine per accendere il faro di 12 miliardi di candele issato sul padiglione della Electric Power & Light Company, la cui luce sarà vista fino nel Connecticut e nel New Jersey.

A questo momento sono già stati venduti più di 28 milioni di biglietti, ma si presume che quando alla mezzanotte del 17 ottobre 1965 la Fiera chiuderà i cancelli l'avranno visitata 70 milioni di persone, il che significa che nelle casse della Fiera saranno entrati circa 120 milioni di dollari di soli biglietti d'ammissione: due dollari (lire 1200) per ogni visitatore adulto e un dollaro per ogni ragazzo.

Con maniera tipicamente americana questa Fiera è già stata battezzata The billion dollar Fair, in quanto s'aspetta di incassare tra ammissioni, versamenti di espositori e concessionari, transito e parcheggio automobilistico, spettacoli e manifestazioni varie, un miliardo di dollari.

L'Esposizione si divide in cinque sezioni principali: Internazionale, Nazionale, Industria, Trasporti, Divertimenti. Nella area internazionale sono rappresentate una cinquantina di nazioni dei cinque continenti (tra le grandi assenti, oltre la Italia, l'Inghilterra, il Canadà, è l'Unione Sovietica, la cui defezione priva la Fiera del confronto tra i due colossi mondiali). Nell'area nazionale figurano i padiglioni del Governo federale e di 30 Stati della Unione.

Costruzioni ardite

La sezione industria consiste di 35 padiglioni dominati dall'edificio rosso a forma d'ombrello della Travelers Insurance Co., dai cupoloni della General Electric, dal palazzo a forma d'uovo galleggiante della IBM e dalle costruzioni altrettanto ardite e originali degli altri giganti dell'industria americana: Du Pont, Eastman Kodak, Coca Cola, Pepsi Cola, Westinghouse. Nella sezione trasporti spiccano gli edifici della Ford, General Motor, Khrysler, RCA, Bell System.

Anche diverse denominazioni religiose hanno il loro padiglione. Ci sono quelli del Protestant Center, della Christian Science Church, della Church of Latter Day Saints, di Billy Graham, del Synagogue Council. Ma padiglione di capolavori è quello dello Stato della Città del Vaticano. Esso ha per tema (tutti i padiglioni hanno un tema) «La Chiesa è Cristo vivente nel mondo: Cristo che insegna, Cristo che ama, Cristo che santifica». E' costato 3 milioni di dollari (1.860.000.000 di lire), raccolti mediante offerte di fedeli d'ogni diocesi, i quali hanno inteso così esprimere al Sommo Pontefice lo omaggio e la gratitudine dei cattolici statunitensi. In questo padiglione, il Vaticano espone anzitutto il gruppo marmoreo della Pietà di Michelangelo, la unica stupenda opera firmata dal Buonarroti (Michelangelus Bonarrotus, florentin, faciebat), la più famosa fra tutte le Pietà da egli create (una s'ammira in Santa Maria del Fiore a Firenze, un'altra sta al Bargello, pure a Firenze, l'altra, incompiuta, detta Rondanini, si trova a Milano nel Museo del Castello Sforzesco), quella cioè che sta da secoli nella prima cappella di destra della Basilica di San Pietro. Altro capolavoro: il Buon Pastore, la celeberrima statua scoperta nelle catacombe di Roma e custodita nel Museo Lateranense.

Nel padiglione del Vaticano si ammirerà inoltre la riproduzione, al naturale, completa in tutta la fedeltà archeologica, della tomba di San Pietro, così come è apparsa dopo gli scavi del 1940 nonchè una riproduzione degli affreschi michelangioleschi della volta della Cappella Sistina.

La World's Fair commemora il terzo centenario della fondazione di New York, che era agli inizi del 1600 un avamposto commerciale olandese, divenne poi New Amsterdam e, dopo essere stata presa dagli inglesi nel 1664, assunse il nome di New York.

Sin dal 1851, quando ebbe luogo a Londra la prima esposizione mondiale, queste manifestazioni hanno quasi sempre portato una rivoluzione nella tecnica. Molte di esse hanno enormemente influenzato l'architettura, il gusto degli spettacoli e il commercio dei loro giorni. Negli Stati Uniti, l'esposizione di Chicago del 1893, coi suoi palazzoni bianchi, è stata ritenuta la causa della moderna architettura. Quarant'anni dopo, sempre a Chicago, la Esposizione del progresso, coi suoi edifici — vere foreste di vetri blu e giungle di tubi al neon — aiutò a diffondere il vangelo dell'architettura contemporanea. La Fiera di New York del 1939 portò un senso di monumentalità con le sue accurate piazze di mattonelle di vetro e le sue strutture decorate a stucco scanalato.

La Fiera mondiale di New York 1964 non ha un'architettura unitaria. Il suo presidente Robert Moses ha lasciato piena libertà a ogni espositore. Ma questo «potpourri» di stili, materiali e forme costituirà un laboratorio di esperimenti architetturali che permetterà di saggiare le idee più originali ed audaci. I tre maggiori espositori sono fabbricanti di auto. Dietro una facciata somigliante a un gigantesco schermo ricurvo la General Motors presenterà il modello 1964 della Futurama, Ford si è rivolto al genio fantastico di Walt Disney per creare un magico viaggio attraverso il «tunnel del tempo», viaggio che i visitatori compiranno comodamente seduti su luccicanti convertibili, naturalmente di marca Ford. Khrysler ha costruito un grande lago artificiale con cinque isole unite da ponti.

Le meraviglie del mondo futuro preconizzate dalla Fiera di New York del 1939 sono diventate una realtà — case con aria condizionata e televisione sono da lungo tempo ormai fatti compiuti — e molte di esse dopo 25 anni, sono ormai cose arcisuperate. La Fiera del 1964 predice un domani di «computers», plexiglas, vacanze negli spazi astrali, telefoni dove il numero si forma premendo un pulsante e dotati di uno speciale video televisivo in cui appare l'immagine della persona con cui si sta parlando.

Città degli atomi

Nel salone delle scienze esiste una sezione chiamata Atomsville (città degli atomi), dove i visitatori possono manovrare i complicati strumenti che servono per il bombardamento dell'uranio, creare campioni di differenti atomi e leggere su una bilancia atomica il loro peso in atomi. In quello spaziale sono esposti i più recenti modelli di astronavi, nonchè la capsula Mercury originale usata dal com. Carpenter nel suo volo orbitale.

Il centro dei divertimenti si trova in un lago, dove sono state costruite isole artificiali, raggiungibili anche a mezzo di gondole. In questo lago è all'ancora l'esatta replica della caravella «Santa Maria» di Cristoforo Colombo. Qui avranno luogo le gare preolimpioniche di canottaggio. Sulla terraferma è stato costruito uno stadio — uno dei pochi edifici destinati a sopravvivere alla Fiera — capace di accomodare 80.000 spettatori, dove oltre a incontri di baseball verranno eseguite gare atletiche preolimpioniche. Autentiche bellezze d'ogni parte del mondo, nei loro costumi tradizionali serviranno nei ristoranti (circa una settantina, tra cui uno italiano), nei teatri e nei diversi locali di spettacolo dove si esibiranno celebrità di Broadway e di Hollywood. Una flotta di elicotteri attende coloro che desiderano arrivare alla Fiera per via aerea. Sono stati costruiti quattro eliporti per l'occasione: due negli aeroporti Kennedy e La Guardia, uno nel New Jersey e l'altro sulla vetta del grattacielo della Pan American in Manhattan.

Alle fiere ci si stanca maledettamente, si ha bisogno di un riposino in santa pace. A soddisfare questa necessità ha pensato una ditta fabbricante di materassi, la quale ha costruito alcune centinaia di «rest alcoves», alcove per riposare, affittabili al prezzo di un dollaro. Ma il riposo non deve superare la durata di 30 minuti. Chi dovesse cadere in un sonno tanto profondo da non udire la sveglia, verrà barbaramente tolto dalle braccia di Morfeo da una sorridente «Beautyrest lady», signora del bel riposo, con una scrollatina alle spalle.

Gli organizzatori si aspettano 250 mila persone al giorno in visita alla Fiera, ma nei giorni di punta se ne prevedono oltre 700 mila. Per proteggere questa umanità, la Fiera ha messo a punto un suo corpo di polizia e di vigili del fuoco, oltre a un ospedale completo di ambulanze. La Fiera avrà dei servizi che molte città americane non possono dire di avere, almeno come modernità e funzionalità. Ecco per esempio: un sistema radio di emergenza su due canali; un sistema modernissimo per avvisare di qualche cosa i visitatori attraverso un altoparlante; un dispositivo automatico che darà l'allarme in caso d'incendio dentro ognuno degli edifici; un ufficio postale dotato di modernissime macchine, una delle quali ammucchia ogni tipo di corrispondenza alla velocità di 5000 pezzi al minuto e un'altra seleziona la posta secondo la destinazione alla velocità di 36 mila pezzi all'ora. L'ospedale è dotato di una cinquantina di letti, cinque dottori e 34 infermiere.

Centinaia di ingegneri e architetti, un'armata di 9000 operai hanno lavorato finora 12 milioni 986.660 ore nei 646 acri (2,6 chilometri quadrati) della Fiera, che di sole paghe orarie è già costata 65 milioni di dollari.

I lavori di costruzione hanno ispirato il pittore fiorentino Luciano Guarnieri, il quale ha eseguito una serie di 70 disegni ad inchiostro, pastello e acquarello che sono stati riprodotti sul libro d'arte ufficiale della Fiera, mentre gli originali vengono ora esposti alla Galerie Internationale di New York. E' una storia di portenti e di meraviglie.

Mario Albertazzi

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un «Viareggio» di lusso - Pianeti abitati?

La ricostituzione del Premio Viareggio, giunto alla sua 35.a edizione, è stata annunciata da Leonida Repaci, presidente della nuova giuria, nel corso di una conferenza stampa svoltasi in una libreria romana.

Il «Viareggio», nato nel 1929 e assegnato per la prima volta nel 1930, ha raggiunto oggi — ha detto Repaci — la più alta dotazione in denaro che venga bandita in Italia per competizioni di questo tipo: esso, infatti, assegna quest'anno dieci milioni, dei quali cinque sono destinati a un'opera di narrativa o di poesia e cinque a un'opera di saggistica.

«Questo premio — ha detto quindi Repaci — non è un concorso: a segnalare i libri sono i componenti della giuria; gli editori possono facilitare il compito della commissione giudicatrice, inviando ad essa i volumi».

Per entrare in rosa occorreranno almeno tre pareri favorevoli da parte dei componenti la commissione giudicatrice. Non saranno prese in esame, inoltre, opere prime. «Il fatto che si tratti di un premio così ingente — ha soggiunto Repaci — non esclude che un giovane possa meritarlo».

A questo punto lo scrittore calabrese ha comunicato ai presenti i nomi dei nuovi componenti la giuria, che risulta così formata: Repaci (presidente), Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Bobbio, Buzzati, De Benedetti, Sandro De Feo, Granzotto, Longhi, Montale, Petrassi, Pampaloni, Piovene, Porzio, Prisco, Ravegnani, Sapegno, Spagnoletti, Ungaretti, Tecchi, Zavattini.

«Dopo le polemiche della scorsa estate — ha proseguito Repaci — si è temuto che la vita del Premio potesse finire, ma fortunatamente interventi generosi da parte dell'Amministrazione provinciale di Lucca e di un gruppo di mecenati milanesi hanno consentito di continuare la sua vita al Premio, che ha lo scopo di servire la cultura italiana. L'indipendenza della giuria — ha precisato Repaci — non subisce alcuna ingerenza da parte dei mecenati del Nord».

Il Premio che può considerarsi alla sua terza ricostituzione — la prima avvenne nel 1946, la seconda nel 1962 — verrà assegnato la sera del 29 agosto prossimo.

* * *

Otto eminenti scienziati sostengono che alcune meteoriti cadute sulla Terra un secolo fa e da essi esaminate di recente, potrebbero provenire da un pianeta sul quale esiste una forma di vita. Il rapporto degli scienziati è pubblicato dall'autorevole rivista scientifica inglese «Nature». Le ricerche degli otto scienziati sono state effettuate all'Università di California e sono state finanziate dalla NASA.

I ricercatori hanno compiuto approfonditi esami delle meteoriti cadute cento anni fa presso Orguel, in Francia. Essi sostengono che la composizione mineral dei frammenti comprende materiale prodotto da cellule viventi, materiale che, a quanto risulta, si può trovare solo sulla Terra. Gli stessi scienziati escludono che questo materiale scoperto sui frammenti delle meteoriti vi si sia attaccato in seguito all'urto contro la Terra.

* * *

Il direttore dell'Istituto italiano di cultura, prof. Alessandro De Masi, ha inaugurato a Rotterdam una mostra organizzata dalla Direzione generale delle biblioteche del Ministero della Pubblica Istruzione illustrante l'architettura delle biblioteche attraverso i secoli. L'esposizione, che ha già fatto sosta a Vienna, Linz e Parigi, rimarrà aperta fino al 17 maggio.

* * *

E' giunta a Lima la missione archeologica italiana guidata dal dott. Claudio Pellegrino Sestieri e composta dalla dottoressa Cerulli e dal dott. Signorini, che l'anno scorso ha già compiuto ricerche archeologiche in questo Paese. La missione si propone di continuare nella zona di Cajamarquilla le ricerche di vestigia architettoniche dell'era precolombiana.

* * *

E' stata fondata all'Aja «La Associazione olandese degli amici perugini», cioè degli ex studenti dell'Università per stranieri di Perugia. L'iniziativa è partita dalla signora Annie Bennink-Wierts, presidentessa dell'Associazione Olanda-Italia.

Festival internazionale del teatro universitario

Nancy, 20

Il Festival internazionale del teatro universitario è stato inaugurato a Nancy, alla presenza dell'accademico di Francia Jules Romains, presidente della giuria. Vi partecipano complessi universitari di 16 Paesi: Austria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania occidentale, Granbretagna, Italia, Israele, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Turchia e Jugoslavia.

Della giuria fanno parte Eugene Jonesco, il direttore del Teatro delle Nazioni, Julien, e altre personalità del mondo teatrale francese.

«La calda vita» alla quarta edizione

Esce in questi giorni presso l'editore Giulio Einaudi una nuova ristampa del romanzo di P. A. Quarantotti Gambini «La calda vita». E' questa la quarta edizione del libro da cui Florestano Vancini ha tratto il film «La calda vita», che ha per protagonista Catherine Spaak, e segue la terza a soli due mesi di distanza.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA L'AGITAZIONE DEGLI SCARICATORI

Paralizzato il porto da un nuovo sciopero

Bloccate ieri tredici navi - Fermi anche gli spedizionieri
Già preannunciata un'altra astensione nei prossimi giorni

A tre settimane di distanza dal precedente sciopero gli scaricatori hanno nuovamente paralizzato il porto ieri e già preannunciano una terza astensione dal lavoro nei prossimi giorni. Dalle 8 di ieri, infatti, e fino alle 8 di oggi, è in atto il primo dei due nuovi scioperi nazionali di ventiquattr'ore dei lavoratori portuali, proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria della FILP-CISL, FELP-CGIL e UIL Porti.

L'agitazione è originata — come la volta precedente — dall'esito negativo dell'incontro, svoltosi tempo addietro al Ministero della Marina mercantile, tra i rappresentanti dei lavoratori e il Sottosegretario Pintus, sui problemi delle autonomie funzionali nei porti.

In merito a tale agitazione, da parte industriale è stato fatto rilevare che «la lotta contro le autonomie funzionali viene a creare un elemento aggiuntivo sui costi, imposto dai sindacati, i quali rivendicano per sè quel monopolio che condannano in altri campi; elemento, questo, che inevitabilmente finisce sui costi di produzione, e quindi sui prezzi».

Per quanto riguarda il porto di Trieste, si è purtroppo verificata la stessa situazione della volta scorsa, quando oltre una decina di navi hanno dovuto sostare all'attracco o in rada, perdendo delle ore preziose, sotto ogni punto di vista.

Per l'esattezza, questo nuovo sciopero ha interessato ieri tredici unità, che sono rimaste inoperose: infatti, seguendo lo esempio dei compagni delle altre città, anche i lavoratori delle tre cooperative che operano nel nostro porto, nonchè i dipendenti occasionali, hanno sospeso il lavoro ieri mattina alle 8, per riprenderlo stamane alla stessa ora. Fortunatamente questa volta, al contrario di quella precedente, delle unità bloccate soltanto una — la «Hilde Horn» — ha un carico di merce deperibile, costituito da 580 tonnellate di cipolle provenienti dal primo raccolto. Anche in questa occasione, comunque, gli stessi lavoratori che fanno parte delle compagnie portuali hanno prestato la loro opera per l'Italsider, provvedendo a compiere regolarmente le operazioni su due piroscafi attraccati a quelle banchine.

Una nota estremamente negativa, che viene ad aggravare ulteriormente la situazione, è offerta dalla contemporaneità dello sciopero dei dipendenti delle case di spedizione, iniziato domenica alle 21 e che si concluderà oggi alla stessa ora. Se l'ultima volta, infatti, qualcosa s'era potuto fare nell'ambito portuale, ad opera dei diretti dipendenti degli spedizionieri, ora questo personale non si è reso disponibile, per cui tutta la merce è rimasta bloccata sulle navi, e l'attività portuale, di conseguenza, letteralmente paralizzata. E' da notare, ancora, che nella giornata odierna è previsto l'arrivo nel nostro porto di sette altre unità, per cui il lavoro è destinato a subire un intasamento, aggravando ancor più la già precaria situazione.

Vivacità di temi nei comizi elettorali

Sulla scia di una particolarmente intensa domenica elettorale, si è potuto registrare anche un notevole lunedì di voci e di clamori nel quadro della campagna per le prossime consultazioni regionali. Per la DC hanno parlato ieri l'on. Giacomo Bologna, il vicesegretario provinciale Coloni, l'assessore comunale Gasparo, ed il consigliere provinciale Gostissa. Lo on. Bologna ha rilevato le «contraddizioni dei liberali, ancorati a una società dominata da ceti privilegiati che non comprende le nuove esigenze».

Per il PLI hanno tenuto comizi, l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner. Morpurgo si è reso interprete della crescente preoccupazione dell'elettorato triestino «di fronte a ricorrenti voci secondo le quali il prossimo viaggio a Belgrado del Presidente del Consiglio on. Moro porterebbe al definitivo abbandono dell'amministrazione jugoslava sulla Zona B ed il riconoscimento, anche giuridico, della trasformazione della linea di demarcazione provvisoria in confine di Stato».

Il capolista Giorgio Cesare e il segretario provinciale Oberdan Pierandrei, per il PSDI si sono soffermati in particolare sugli articoli 47 e 70 che riguardano la città di Trieste: «Il governo regionale sarà interpellato dal Governo nazionale su tutti i problemi; costituzione dell'Ente portuale». Due premesse per fare di Trieste un centro vitale della Comunità europea.

In piazzale Rosmini, l'avv. Lonciari, per il MSI, ha rivendicato al movimento di rappresentare l'alternativa al centro-sinistra in quanto esso non condivide responsabilità con l'attuale Governo. A Muggia, l'on. Almirante ha polemizzato con gli on.li Scelba e Andreotti, allineatisi con l'odierna politica della DC.

L'avv. Aldo Terpin, per il PSI ha parlato in via del Bosco su un problema molto sentito nella zona: la situazione di 771 persone appartenenti a 170 famiglie che occupano case di via del Bosco che dovrebbero venir demolite per dar luogo ad altre costruzioni «in verticale»; l'avv. Terpin ha invocato provvedimenti per bloccare la situazione applicando la legge 246 con l'intervento comunale per l'espropriazione di aree a prezzo dichiarato ai fini delle imposte.

Per oggi sono in programma i seguenti comizi: DC, ore 19: piazza Sant'Antonio, Doro de Rinaldini; ore 19: piazza Tra i Rivi, assessore Corberi; Duino, Villaggio del Pescatore, ore 19: prof. Nicolò Ramani. PLI, ore 11.30: piazza Ponterosso: avv. Morpurgo; ore 19: dott. Trauner e ing. Beltrame al capolinea della «18», in via Cumano; ore 19: Borgo S. Nazario (Prosecco): dott. Della Santa. PSDI, ore 10, piazza Giuliani: Pierandrei; ore 12, piazza Tra i Rivi: Pierandrei; ore 19, piazza Cavana: Cesare. PRI, ore 12, piazza Cavana: Sergio Pacor; ore 18.30, piazza Garibaldi: Sergio Pacor e Arturo Gargano. MSI, ore 18, piazza Vol. Giuliani: Fabio Lonciari; ore 18.30, p.le Gioberti: Alfio Morelli; ore 20, piazza Sant'Antonio: Gefter Wondrich. PSI, ore 10.30, piazza Perugino: Calabrini; ore 11.30, campo S. Giacomo: Orsini; ore 12.10, Cantiere Felszegi: Di Pol; ore 17, p.ta Barbacan: Calabrini; ore 18.30, Coloncovec: Orsini, ore 19, piazza Goldoni: Di Pol. PSIUP, ore 10.30, piazza Garibaldi: Franco; ore 17.30, via della Rampa (Arsenale): Franco; ore 19, piazza Venezia: Franco; ore 19.30, Rupinpiccolo: Jercog; ore 20.30, S. Croce: Pincherle e Abram. PCI, ore 12, via Economo: Tonel; ore 12, piazza Borsa: Sema; ore 18, piazza Sant'Antonio: Calabria; ore 18, via Castaldi: Cattonar; ore 19.30, v.le XX settembre: Tonel; ore 19, via Zorutti: Burlo; ore 19.30: Silvia: Jelka.

Giunta la relazione sullo smaltimento dei rifiuti

Il problema dell'impianto di smaltimento rifiuti ha segnato ieri una nota positiva. Il prof. Vendramini, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Università di Padova, ha fatto pervenire al Sindaco e al medico provinciale l'attesa relazione al fine di ricercare la soluzione migliore al vessato problema.

A quanto si può sapere, la relazione consta di oltre cinquanta pagine ed è elaborata su un piano strettamente scientifico. Lo studio fornisce ampi elementi di giudizio, e comunque tali da confidare che già in base a questo primo esame il Consiglio provinciale di sanità possa esprimere il suo parere, in forma anche definitiva. Infatti il Viceprefetto dott. Pasino, intende affrettare al massimo i tempi, indicendo la riunione del comitato di sanità entro il mese, si da permettere un'illustrazione della materia tale da portare un concreto contributo alla soluzione finale del problema.

Per quanto riguarda la recente decisione della Giunta comunale, fatta propria dal Consiglio, di procedere all'assunzione di altri cento netturbini, prima ancora che la relativa delibera pervenisse alla Prefettura il comm. Pasino ha disposto un accertamento sull'intero problema. Un funzionario della Prefettura, infatti, sta attualmente esaminando attentamente la situazione attuale, con il preciso incarico di riferire agli organi superiori, affinchè la spinosa questione della Nettezza urbana possa essere chiarita in via definitiva.

In modo particolare si vuole rendersi conto della reale consistenza del settore e delle esatte esigenze dei vari servizi.

Varo della «Oceanus» domenica al Navalgiuliano

Sullo stesso scalo impostazione di una nave gemella

Domenica, alle ore 10, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto di Trieste, molo Fratelli Bandiera, gestito della S. p. A. Gestione Cantieri Navali e Metalmeccanici di Trieste, il varo della motonave per la pesca oceanica «Oceanus», costruzione n.ro 68 del cantiere stesso, commessa dalla S. p. A. Società Triestina per la Pesca oceanica di Trieste, la quale iscriverà detta nave nelle matricole del Compartimento Marittimo di Trieste. Madrina della motonave «Oceanus» sarà la gentile signora Emma Dick, madre di uno degli amministratori della compagnia armatrice. Direttore del varo sarà l'ing. Guglielmo Treselli che è il direttore tecnico responsabile del cantiere.

Subito dopo il varo, sullo scalo n.ro 1 così lasciato libero, avrà luogo l'impostazione della chiglia di un'altra nave gemella, costruzione n.ro 73, anche questa commessa dalla stessa compagnia. Alle due cerimonie suddette sono state invitate tutte le maggiori autorità civili, militari, religiose, personalità diverse e i maggiori esponenti dei rami cantieristici e armatoriali.

Trattative a Roma per i metalmeccanici IRI

Si sono riunite ieri all'Intersind di Roma, a livello di commissione tecnica, le delegazioni dei rappresentanti sindacali, dei ORDA, Arsenale Triestino e S. Rocco e dell'Intersind, per affrontare il problema del premio di produzione: si ricerca, praticamente, un meccanismo per collegare una parte della retribuzione all'andamento della produzione o della produttività.

CON LA COLLABORAZIONE DELL'ATENEO TRIESTINO

Intesa con il Friuli sul piano culturale

Domenica il convegno promosso dal C.C.A.

Domenica prossima avrà luogo nella nostra città un avvenimento che si inquadra felicemente nella nuova atmosfera regionale: il Convegno di studio sul tema: «Attualità della cultura nella regione sotto il profilo dei problemi e degli istituti». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti con il concorso della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Trieste.

Sulla natura e sugli scopi di questo importante e quanto mai attuale avvenimento culturale, ieri pomeriggio il presidente del Circolo della cultura e delle arti, col. Antonio Fonda Savio, ha tenuto una conferenza stampa. Fonda Savio, che aveva al suo fianco il prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo, nonchè i due componenti del direttivo del CCA, dott.ssa Gruber Benco e avv. Antonio Di Giacomo, ha esordito ringraziando il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste e la Facoltà di lettere e di filosofia per la collaborazione data sul piano scientifico alla realizzazione di questo primo convegno che si propone lo studio dei problemi culturali della regione attraverso un contatto vivo e armonicamente coordinato fra uomini e organizzazioni sia friulano-isontini, sia triestini.

«A questo convegno — ha detto il col. Fonda Savio — che sarà il primo di una serie che ci auguriamo lunga e felice, limiteremo la trattazione storica, morale e artistica. Un altro, immediatamente successivo, potrà trattare gli aspetti della cultura tecnica. Per questa prima volta abbiamo invitato conservatori e direttore di musei, bibliotecari, direttori di istituti culturali, singole personalità dell'arte, in tutte le sue manifestazioni, e della cultura; i parlamentari della regione e i docenti della Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Trieste.

«Dall'incontro di questi uomini d'arte e di cultura friulani, isontini e triestini sorgerà una maggiore reciproca conoscenza delle due tradizioni culturali e si creerà una collaborazione e un coordinamento delle iniziative; si solleciteranno attenzioni e provvidenze da parte delle nuove autorità regionali e si attueranno strumenti atti a rinforzare il patrimonio artistico-culturale nella regione».

Duecento fra personalità e autorità sono state invitate alla cerimonia di apertura che avverrà alle 9 di domenica 26 aprile nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2. Dopo il saluto del presidente, alle 9.30 il prof. Leonardo Ferrero svolgerà la relazione sul tema del convegno. Dalle 10.30 alle 11 si avranno le relazioni dei sei direttori di sezione del CCA sui problemi attinenti alle singole sezioni (lettere, scienze morali, scienze naturali, arti figurative, musica, spettacolo). Alle discussioni è lasciato il margine di un'ora e mezzo (dalle 11 alle 12.30). Dopo la colazione, offerta dall'Azienda di soggiorno al Castello di San Giusto, alle 16 riprenderanno i lavori con la relazione del prof. Carlo Mutinelli sui musei della regione e con la relazione del dott. Giuda Manzini sulle biblioteche della regione. Discussioni dalle 16.40 alle 18.

Il pittore Angelo Ferraris presenta una sua mostra personale consistente in quadri di paesaggi e argomenti vari, presso la Galleria Rossoni di corso Italia 9, fino al 30 aprile.

CASSAFORTE SQUARCIATA AL CINEMATOGRAFO «FENICE»

HANNO PAGATO IL BIGLIETTO PER RUBARE QUASI DUE MILIONI

Si presume che uno dei ladri sia rimasto nascosto nella sala domenica sera per aprire poi, nella notte, l'ingresso ai complici - L'incasso di tre giorni

Autori e registi di uno spettacolare «Colpo grosso» ignoti ladri hanno rubato quasi due milioni di lire la scorsa notte squarciando la cassaforte della direzione del cinematografo «Fenice».

Il furto è stato scoperto ieri mattina alle otto dalla pulitrice Paola Zollia, dipendente dell'impresa Fonda, che ha in gestione la pulizia della sala. Quando la signora ha aperto la porta della direzione ha subito visto la cassaforte squarciata e vuota. Spaventata, e temendo che i ladri si trovassero ancora nel cinematografo, la Zollia ha telefonato subito al direttore del «Fenice», il quale si è precipitato nel locale avvertendo immediatamente la polizia e il direttore di zona dell'ECI, il signor Verroca. Gli agenti del commissariato centrale e gli specialisti della scientifica assieme ai colleghi del pronto intervento della Mobile sono accorsi sul posto ed hanno dato inizio ai minuziosi rilievi che sono proseguiti per qualche ora.

Gli agenti, nel ricostruire il furto, non hanno potuto con esattezza stabilire se i ladri, per entrare, abbiano usato una chiave falsa oppure si siano serviti del «cavallo di Troia» e cioè si siano affidati ad un complice che dall'interno abbia facilitato la loro entrata nel locale. Questa ipotesi appare più verosimile, poichè nessuna effrazione presentano gli ingressi del cinema e si presume pertanto che uno dei ladri abbia assistito all'ultimo programma cinematografico di domenica e si sia poi nascosto, aspettando l'ora convenuta per aprire ai complici una delle porte d'uscita.

Penetrati nell'interno, i malviventi hanno preso di mira la saletta della direzione, allogata nell'atrio dell'ingresso. La porta era chiusa a chiave, ma i ladri ne hanno avuto ragione usando un comune grimandello. Evidentemente bene attrezzati gli ignoti hanno quindi attaccato la cassaforte (un forziere di vecchio tipo, fabbricato a Vienna e quasi immurato) con una punta di trapano, lavorando poi con il piè di porco per sbrecciare la spessa lamiera. Il ferro ha ceduto mettendo in luce due dei meccanismi di chiusura, che i ladri sono riusciti a far scattare. Sulla cassaforte si nota un'altro squarcio attraverso il quale è stata fatto saltare il terzo dispositivo di chiusura. Alla fine i ladri si sono potuti impadronire dell'incasso di tre serate che il forziere custodiva: quelle di venerdì, sabato e domenica e precisamente un milione e ottocentomila lire.

Fatto il colpo i malviventi sono passati per la sala di proiezione e sono quindi usciti sulla strada aprendo l'ultima porta che dà sulla via San Francesco, proprio di fronte al cinema Arcobaleno.

Questo furto ha molte rassomiglianze con un'altro colpo, compiuto anni addietro ai danni del ristorante comunale di piazza della Libertà e negli ambienti della Polizia è opinione che anche questa volta, come appunto allora, i ladri non siano triestini.

Salari unificati per gli esercizi pubblici

PROVVEDIMENTI A FAVORE DEI DIPENDENTI COMUNALI

A quanto informa la federazione lavoratori d'albergo e pubblici esercizi, aderente alla CCdL, dal 1.o maggio entreranno in vigore le nuove tabelle salariali, che prevedono una paga unica per tutte indistintamente le categorie di esercizio. Tale provvedimento è in applicazione dei contratti integrativi provinciali per i dipendenti da pubblici esercizi — caffè, bar e ristoranti-trattorie — stipulati a Trieste il 23 settembre scorso. La stessa federazione informa inoltre che domani avranno inizio a Roma le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro della categoria pubblici esercizi, e che in questi giorni è stata data regolare disdetta anche al contratto nazionale per i dipendenti da alberghi, pensioni e locande, stipulato a Roma il 1.o luglio 1962. Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede della federazione lavoratori dei pubblici esercizi, in via Duca d'Aosta 12.

Oggi, alle ore 20, organizzata dal sindacato statali r.s.e. ex P.C. avrà luogo, presso la Camera confederale del lavoro, l'assemblea del personale assegnato al Ministero degli Interni-Questura.

Il sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie della CCdL comunica a tutte le vedove che hanno contratto matrimonio con personale pensionato del Comune, di aver ricevuto assicurazione da parte del Sindaco che la legge 15 febbraio 1958 n. 46, per la parte relativa alle pensioni di reversibilità alle vedove e familiari inabili, è stata approvata con recente deliberazione. Il provvedimento vedrà la sua pratica applicazione non appena sarà convalidato dagli organi della Prefettura.

Rinviata a lunedì l'estrazione del lotto

L'Intendenza di Finanza di Roma comunica che in dipendenza della festività del 25 aprile, l'estrazione del Lotto è differita a lunedì 27 aprile.

L'«ECONOMIA DELLA REGIONE» AL CENACOLO TRIESTINO

Indicazioni per raggiungere un proprio piano di sviluppo

Parsimonia nelle spese pubbliche o riduzione in quelle generali

Nuovo successo, dopo quello di sabato scorso, è arriso iersera alla seconda «Giornata per l'affermazione economica della Regione Friuli-Venezia Giulia», iniziativa promossa molto opportunamente dal Cenacolo Triestino, che viene così ad assumere carattere e respiro regionali. La serata di ieri si valeva della presenza, al podio degli oratori, del prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia della nostra Università, e del dott. Livio Ragusin-Righi, direttore della Sezione relazioni internazionali del Cenacolo stesso.

Il prof. Resta, il quale trattava il problema degli aspetti economici dello statuto regionale, ha affermato che la materia sulla quale si eserciterà la legislazione esclusiva sarà notevolmente ristretta; inoltre, sembra doversi escludere non solo la possibilità che il Consiglio regionale possa votare una disposizione concernente la programmazione globale regionale, ma anche un'incisiva programmazione di settore. Qualunque cosa si pensi sulla programmazione in sede nazionale — ha continuato l'oratore — un'eccezione interpretativa si deve fare su quella territoriale. Essa dovrebbe infatti comportare il riassetto economico di una zona vasta come quella del Friuli e della Venezia Giulia, slegata economicamente, e in cui, come in molte altre regioni del Paese, le risorse economiche non vengono razionalmente utilizzate: e ciò significa che la Regione avrà difficoltà ad attuare un proprio piano di sviluppo economico. Com'è noto; inoltre, in questo statuto, a differenza di taluni altri di tipo speciale, non è contemplato il passaggio dei beni demaniali dallo Stato all'Ente Regione, e ciò comporterà talune conseguenze sulle infrastrutture che tanta parte hanno oggi nei progetti di sviluppo economici.

Per quanto riguarda i mezzi finanziari forniti alla Regione — ha rilevato il prof. Resta — una loro prima valutazione li farebbe ascendere a circa 22 miliardi di lire. E' da riconoscere che lo Stato compie un sacrificio valutabile nell'ordine tra 15 e 20 miliardi di proprie entrate. Tuttavia, un esame più attento delle disponibilità lasciate alla Regione dimostra che il volume dei servizi che l'Ente potrà offrire ai suoi cittadini è notevolmente ridotto, per cui si dovrà fare grande parsimonia nelle spese pubbliche regionali, oppure si dovranno ridurre le spese generali di amministrazione in modo severo. Due vie — ha concluso il prof. Resta — assai difficili da percorrere, visto lo slegamento che esiste in un territorio che viene unificato per la prima volta, non solo legislativamente ma anche economicamente.

Il dott. Ragusin-Righi, dopo aver tracciato un quadro completo della particolare situazione e funzione di Trieste quale grande porto transitario e centro produttivo, posto fra Oriente e Occidente, agli estremi limiti del Mercato comune, e aver parlato delle mutilazioni subite per effetto della guerra e dello strozzamento economico di cui è rimasta vittima, ha passato in rassegna mali, rimedi e possibilità di ricupero. Una serie di amministrazioni provvisorie che hanno durato troppo a lungo e che per la loro precarietà non potevano risolvere compiutamente i principali problemi di fondo, sono un'altra delle ragioni che hanno ostacolato una sufficiente e sollecita ripresa economica, malgrado che Camera di commercio, Provincia, Comune, partiti e altri enti in tutti questi anni si siano tenacemente battuti per ottenere dal Governo adeguate misure plesso marittimo-portuale-industriale giuliano, di fondamentale interesse nazionale per conservare all'Italia e al MEC il controllo economico dell'Adriatico. Purtroppo queste azioni sono state condotte in maniera discontinua e male coordinata, ed i provvedimenti del centro, finora adottati, anche per questo motivo si sono dimostrati insufficienti a consentire il superamento degli eccezionali problemi che Trieste non può risolvere con le sole sue forze.

congiunturali a favore del com-

Concorso nelle scuole sulla Resistenza

Il Comune di Muggia in occasione delle celebrazioni per il ventennale della Resistenza, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste, e con l'autorizzazione ministeriale, organizzerà un concorso a premi fra gli alunni delle scuole medie e di avviamento e del corso professionale ad indirizzo chimico per un tema da svolgersi in classe con argomento «La Resistenza italiana». Il 25 aprile avrà luogo nella palestra comunale, sempre nell'ambito delle suddette celebrazioni, e con lo stesso tema, una manifestazione artistica sostenuta dal complesso teatrale «Il Trebbo» di Milano, diretto da Toni Comello.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

DUE OPERAI EDILI PRECIPITANO DALLE IMPALCATURE

Nel breve spazio di un'ora due operai sono rimasti vittime ieri di rovinose cadute, per cui sono stati ricoverati nella divisione ortopedica del nostro ospedale. ortopedica dell'Ospedale maggiore. Il primo infortunato sul lavoro è Giuseppe Jerman, di 52 anni, residente a Santa Maria Maddalena inferiore 2006; verso le 17 l'operaio si trovava in via Flavia, nei pressi del casello daziario, prestando la sua opera nel Cantiere Porfirio. L'uomo era intento a sistemare una linea di forati sulle sovrastrutture già esistenti di una nuova casa in costruzione, lavorando su una passerella di tubi prefabbricati; improvvisamente una delle travi di sostegno si è spezzata, facendo cedere il «ponte» sospeso e l'operaio, che, dopo un volo di due metri e mezzo circa, si è abbattuto pesantemente al suolo. Nell'incidente lo Jerman riportava contusioni e sospette fratture ossee.

Nel secondo incidente l'operaio Pio Andreassich, di 37 anni, abitante in via Foschiatti 7, si trovava all'interno di una costruenda fabbrica, nella zona di San Sabba, impegnato in un lavoro per conto della Ditta Carena; è caduto da una impalcatura sita a circa due metri di altezza da terra.

Bimba all'ospedale intossicata dalle paste

Alcune paste alla crema hanno riservato una spiacevole sorpresa ad una piccola scolara attratta dal loro invogliante aspetto. Nevia Pizziga, di 10 anni, abitante in via Trauner 4, verso le 16 di ieri era entrata in un bar-latteria ingolosita dall'esposizione delle creme. Ne ha mangiate tre, ma poche ore dopo veniva colta da improvvisi conati di vomito e da intensi dolori addominali. La piccola era immediatamente soccorsa dai genitori, i quali si sono affrettati ad adagiare la piccola su di un taxi e a farla trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella quarta divisione medica per intossicazione alimentare e continuo stato soporoso.

Assemblea della Banca Triestina

Nei nuovi locali di questo vecchio Istituto cittadino, presieduta dal Gr. Uff. Dott. Ing. Ernesto Sospisio, si è tenuta il giorno 18 aprile a. c. la LIII Assemblea Ordinaria che ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1963 deliberando la distribuzione di un dividendo di Lit. 15 per azione.

A far parte del Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati i Signori:

Gr. Uff. Dott. Ing. Ernesto Sospisio - Presidente; Comm. Carlo Frandoli - Vicepresidente; Cav. Giovanni Beltrame, Dott. Carlo Brunner, Barone Dott. Giovanni Economo, Comm. Attilio Hilty - Consiglieri; e per il Collegio Sindacale i Signori: Dott. Paolo Paladini - Presidente; Dott. Oreste Basilio e Dott. Ermanno Bossi - Sindaci Effettivi.

Gli Azionisti intervenuti hanno espresso il loro vivo compiacimento per i nuovi ambienti e per il sostanziale incremento dell'attività sociale.

Dichiaraz. di morte presunta

(1 pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di **PERTOT FRANCESCO** fu Mattia e Anna Rupel, nato a Prosecco (Trieste) il 9 agosto 1897 ed ivi residente, le cui ultime notizie risalgono al 5 dicembre 1915.

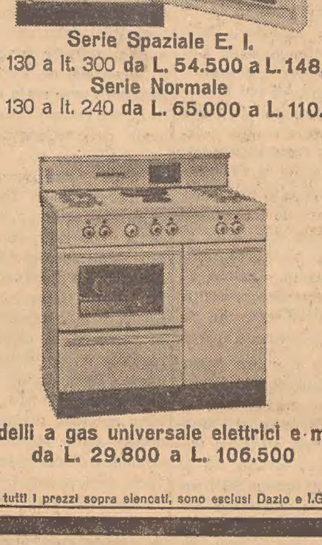
Chiunque abbia notizie del predetto Pertot Francesco è pregato di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Paolo Sardos

FIDES
lavatrici · frigoriferi · cucine



Mod. SUPERAUTOMATICA 5K/63
L.192.000 - carico biancheria asciutta kg. 5
Interamente brevettata - Garanzia 24 mesi



Serie Spaziale E. I.
da lt. 130 a lt. 300 da L. 54.500 a L. 148.000
Serie Normale
da lt. 130 a lt. 240 da L. 65.000 a L. 110.000



Modelli a gas universale elettrici e misti
da L. 29.800 a L. 106.500

Su tutti i prezzi sopra elencati, sono esclusi Dazio e I.G.E.

Concessionario per
TRIESTE - GORIZIA E PROVINCE:
RAMANI SERGIO
Via Toti, 14 - TRIESTE - Tel. 78308

impermeabili sangiorgio

Sono in vendita a:
Trieste: PITASSI I.
Gorizia: PITASSI I.
Cervignano: PELLEGRINI S.n.c.
Monfalcone: « DELOS »
Turriaco: Conf. VIRGOLIN



FORMULA 2
coton - terital

CONDOMINIO
CORSO COSTRUZIONE
VIA GINNASTICA
PRENOTANSI APPARTAMENTI
ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

TRIBUNALE DI TRIESTE

Il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **SOSIC ANTONIO** fu Antonio, nato a Trieste il 2 gennaio 1884, avvenuta alla mezzanotte del 30 novembre 1918.

Avv. dott. Anna Maria Assanti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 aprile 1964

MORTI: Giacomini Antonio anni 64, Luzzatto Ferruccio a. 71, Malusa Antonio a. 59, Gonan in Franco Vittoria a. 79, Guarnieri ved. Velicogna Nives a. 59, Cuschlan Silvio a. 80, Dapas in Sponza Bartolomea a. 84, Rotter in Milazzi Giovanna a. 65.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno Generale. Contratto a compartecipazione e viaggio: 2 padroni marittimi, 2 meccanici navali I cl., 1 operaio motorista, 1 nostromo, 3 marinai, 1 giovanotto macchina, 1 mozzo coperta in soprannumero.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

COMIZI

ore 19: **Doro de Rinaldini** (candidato al Consiglio regionale) - piazza S. Antonio

ore 19: **Raffaello Corberi** - piazza tra i Rivi

PROIEZIONI

I cinemobili della D.C. proiettano il documentario «Friuli - Venezia Giulia anno 1» e la presentazione dei 15 candidati della D.C. di Trieste alle elezioni regionali.

ore 19: **Nicolò Ramani** (candidato al Consiglio regionale) - Duino, Villaggio del Pescatore

ore 19: Chiampore
ore 19: Barcola
ore 20: Giardino Pubblico
ore 20: Prosecco Borgo S. Nazario

per la Regione vota D.C.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

OGGI

ore 11.30 - Piazza PONTEROSSO
avv. Daniele Morpurgo
ore 19 - Via CUMANO (cap. «18»)
dott. Sergio Trauner
ing. Carlo Beltrame
ore 19 - Borgo SAN NAZARIO (Prosecco)
dott. Antonio Della Santa

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 15,2; umidità 79 per cento; pressione mb. 1018,3 stazionaria; temperatura del mare 14,4; vento km. 10 da Nord-Ovest.

Oggi: San Anselmo. Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 13.18, tramonta domani alle 3.14.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623. Oltre alle suddette, rimarranno aperte dalle 13 alle 16, oltre al normale orario di apertura, le seguenti farmacie: Godina, campo San Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Alle due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che

l'avv. Riccardo GEFTER WONDRICH

parlerà oggi 21 aprile 1964 alle ore 20 in

PIAZZA S. ANTONIO

ore 18: Piazza Vol. Giuliani
l'avv. LONCIARI
ore 18: Piazza Gioberti
il dott. MORELLI

PER GLI ETERNI ALLAGAMENTI IN VIALE MIRAMARE

Uno spillo d'acqua sgonfierà le alluvioni

Entrata in azione una ditta tedesca e un'impresa milanese

E' entrato in questi giorni nella sua fase di realizzazione pratica il progetto per eliminare l'ormai annoso problema del ristagno delle acque piovane e di scarico nella zona di viale Miramare, riguardante non solo tale via di accesso alla città, ma anche tutto il settore del parco ferroviario compreso tra il cavalcavia in ferro e il Bagno ferroviario; uno degli effetti più appariscenti sarà quello di prosciugare definitivamente quella che è stata definita con accenti ironici «la laguna di viale Miramare».

Come noto dopo ogni precipitazione piovosa la carreggiata e il vicino scalo dei treni erano in molti punti letteralmente allagati, a causa dell'insufficiente, o addirittura mancante sistema di scarico delle acque. Per giungere a tali risultati di bonifica è necessario procedere al riassestamento di tutto il complesso delle fognature comprese in tale area, dalle diramazioni lungo i fianchi della collina sovrastante, fino al loro sbocco in mare. Praticamente si tratta di liberare le varie sezioni di tubature e canali sotterranei dagli intasamenti che li occupano nella loro quasi totalità, impedendo così il normale defluire delle acque di scolo.

A tale scopo è stata interessata la ditta tedesca Woma, che in collaborazione con un'impresa milanese, ha posto a disposizione del Comune di Trieste il personale e i macchinari della sua filiale regionale; in special modo le macchine adibite a questo speciale lavoro sono degne di attenzione, sia per i nuovissimi principi da esse applicati, sia per il costo di impiego relativamente basso, che, raffrontato agli usuali e tradizionali metodi impiegati in questi casi, comporta appena un decimo della spesa altrimenti preventivata.

Si tratta di un sistema che applica il principio dei razzi; una lunga e flessibile tubatura di gomma è introdotta negli alveoli intasati, alla sua estremità è applicato una sorta di ugello munito di un piccolo foro e di una serie circolare di aperture poste a corona sulla sua superficie. Nella tubatura è immesso un flusso di acqua di circa 100 atmosfere, forzando si giunge anche a 140 atmosfere, con una portata negli ugelli di maggiori dimensioni, di circa 240 litri al minuto. Lo spillo di acqua ad alta pressione esercita un lavoro di perforazione e di raschiamento, simile a quella di una lama di coltello; la rosa di liquido che fuoriesce ai lati ha il compito di raccogliere e drenare il materiale, che viene asportato.

La macchina, a cui è collegata una speciale autopompa automatica, che permette servizi anche in zone non servite da bocche di idranti o corrente elettrica, riunisce un esiguo numero di personale specializzatosi in Germania, dove tale sistema di pulitura di tubazioni è comunemente usato; questa speciale trivella idraulica viene impiegata in questi giorni per rendere e sminuzzare oltre 140 metri di canalizzazioni intasate della luce di 120 centimetri di altezza. Sono cinque gli sbocchi a mare che interessano la zona di viale Miramare; secondo i tradizionali sistemi si sarebbe dovuto procedere alla sistematica distruzione delle tubature e alla loro sostituzione radicale, con una spesa totale preventivata in oltre cento milioni di lire. Con il nuovo procedimento, che ha già dato ottime prove nei più grandi complessi industriali del Nord Italia, si raggiunge una ottima efficacia procedendo con rapidità.

Per la pulitura delle fognature della zona, è stato divisato un lavoro per complessivi 10 milioni e 80 mila lire; se, come è fondatamente sperato, la utilizzazione della macchina darà risultati soddisfacenti, in un prossimo futuro il metodo potrà essere esteso al sistema di tubazioni della intera città. Per interessamento del segretario generale dott. Carminelli, uno dei fautori dell'introduzione di questo sistema, in sostituzione di metodi più antiquati e decisamente sorpassati dalla tecnica moderna, dell'ing. Polacco, direttore dei lavori, dell'ing. Benussi, dei Magazzini generali e dell'assessore ai Lavori Pubblici ing. Colautti, potrebbe essere questa la prova decisiva per l'adottamento di una macchina veramente unica nel suo genere al fine di assicurare alla città una maggiore efficienza in questo servizio.

Scadenze canoni TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta a quelle ditte consociate che, utenti alla televisione, avessero all'inizio dell'anno scelto il sistema trimestrale per il pagamento dei canoni RAI-TV, l'obbligo di corrispondere entro il corrente mese di aprile la quota relativa al secondo trimestre d'abbonamento. La segreteria sociale di piazza Silvia Benco 4 rimane a disposizione degli interessati per il disbrigo delle relative incombenze.

SEGNALAZIONI

«Ricorro al tuo generoso intervento, caro "Piccolo", per esporre a nome mio e degli 80 dipendenti del nuovo stabilimento della «Pettinatura di Trieste», Gruppo Snia Viscosa, la precaria situazione che si è venuta a creare nell'ambito dell'erigendo Punto franco industriale in seguito alla recintazione dello stesso, già in via di ultimazione lungo il lato della nuova strada per Muggia. Oggi, ai numerosi dipendenti delle industrie della zona, non rimane che servirsi della linea 20 fino alla fermata più conveniente per poi compiere, specialmente per gli ultimi stabilimenti, tratti di 20 minuti e più a piedi. Ho più volte letto ed udito alla radio dell'intenzione di istituire «la linea 19 bis» (con autobus) che, organizzando le corse con gli orari sia dei lavoratori a giornata che dei turnisti, partendo dal piazzale del Bar Flavia e percorrendo via Caboto fino al termine della vecchia strada per Muggia (ora a fondo cieco), potrebbe servire alle maestranze di numerosissimi stabilimenti (e nomino solo i principali): CILLE, CIPCI, SIAT, Cantrisa, Crane Orion, SVEM, Italcementi, SAIFAC, Consorzio Fiammiferi, AFA Elettrochimica, Vetritalia, Colfex, Manifattura Tabacchi, Buton, Unicarta, Ponteggi Dalmine, Vinattieri), ma ancora non se n'è fatto nulla. Si tratta dunque di centinaia di persone sottoposte ad un quotidiano disagio, specialmente quando cattive sono le condizioni atmosferiche, disagio a cui potrebbe essere già stato posto un rimedio, solo che si abbandonassero le vie lunghe e tortuose che si percorrono spesso nel risolvere problemi di pubblico interesse. Lia Fabbro».

❋

«Triestino di nascita, ma dal 1930 domiciliato a Genova, il giorno 31 marzo del c.a., ricevetti una triste notizia: era morta una mia stretta congiunta, e mio figlio guidò la macchina da Genova a Trieste e ritorno. La notizia ci giunse il 31 marzo e partimmo immediatamente alle 17 dello stesso giorno alla volta di Trieste, con un tempo instabile. Quando finalmente siamo giunti a Miramar, dopo nove ore di massacrante viaggio, una macchina, tipo «"Giulietta", senza alcun segno o distintivo della Polizia, accese, d'improvviso, i fari abbaglianti. Noi abbiamo segnalato, lampeggiando, che spegnessero; (e su quella strada, la litoranea, si corre il rischio, appunto a causa degli abbaglianti che ti aggrediscono, di finire piuttosto male!). Giunti all'altezza della macchina ferma, dal finestrino di sinistra di questa, si sporse un braccio ad invitarci di fermare. Abbiamo ottemperato all'invito, credendo fossero persone bisognose d'aiuto. Appena fermati, la "Giulietta" partì, e facendo una brusca conversione si fermò davanti a noi. Quello che con il braccio ci fece cenno di fermarci scese dalla macchina intimandoci, in tono assai poco ortodosso, un'infrazione che non avevamo commessa. Eravamo in contravvenzione per aver usato i fari abbaglianti e l'agente, che tale era, disse che li avevamo ancora accesi. Ma si rimangiò subito la parola di fronte all'evidenza dei fatti. Comunque, secondo lui, eravamo in torto e avrebbe conciliato dietro versamento di L. 3.000. In torto per i fari abbaglianti che non avevamo mai acceso? E senza contare che nel tempo precedente e durante la nostra fermata con il tutore stradale, non passò neppure un carretto? Fummo cortesi con questo agente, mentre l'autista rimaneva sempre silenzioso. Ma la nostra gentilezza dovette urtare i nervi del tutore dell'ordine stradale, il quale, bruscamente rispose che: «si era pentito», e non accettava più la conciliazione, ma avrebbe fatto il verbale. A nulla valsero le nostre serene contestazioni precisandogli anche che si arrivava da Genova per i funerali di una nostra parente. Con il suo solito tono brusco, l'agente rispose: "anche a me è morto il padre". E l'agente fece il verbale. Domando se questo è giusto, o se non siamo tornati al feudalismo. Sarebbe quasi da adottare, e chissà che la mia idea non abbia applicazione?, che ogni persona che viaggia e guida una macchina, applichi a questa un magnetofono con dei microfoni ben mascherati: si assisterebbe a degli interessanti dibattiti davanti al Pretore. — G.Z.».

❋

«Fra la chiesa di S. Maria Maggiore e quella di S. Silvestro sono state poste le transenne per proibire il transito in quel tratto. Le transenne servono a ben poco perchè la gente, transita lo stesso entro lo stretto passaggio compreso dalle transenne stesse e dal muro. Pericoli di crolli non credo ci siano più perchè lavori di rinforzo sono stati avviati da tempo. Quindi la presenza di quelle transenne non dovrebbe avere motivo di essere. C. R.».

❋

«Che la pulizia nelle strade della nostra città sia un difetto constatabile ad occhio nudo, è indubbio. Che la situazione di forza della Nettezza Urbana sia, in verità, alquanto gracile, è un'altra verità, non di meno gli addetti si applicano con sacrificio in questo compito oscuro ma tanto necessario. A complicare il tutto è ora giunta la campagna elettorale. Si è incominciato proprio in questi giorni a fare spreco di manifestini variopinti lanciati da auto in corsa sui marciapiedi, agli incroci, nei punti di maggior transito della città. E non siamo che agli inizi, perchè assai presto questo sistema si intensificherà e le cartacce a terra cresceranno come l'erba matta. D'accordo, è pur sempre un fatto passeggero, momentaneo. Ma è anche un sistema di insudiciare la città per un mese con inutili, ne sono certo, sforzi propagandistici. E ciò nel meraviglioso fiorire della primavera, quando si sente maggiore la necessità della pulizia e del lindore della strada e quando, oltre a tutto, si è presa aperta coscienza della scarsa disponibilità di netturbini. Pare proprio che i partiti affrontino la campagna elettorale con la mania di dover arrivare tutti primi al traguardo, quasi con livore. La democrazia forse prima che un sistema politico, è un costume di vita, è un rispetto stesso del cittadino, alla sua tranquillità, e alla pulizia delle strade della sua città. La propaganda elettorale e l'annuncio dei comizi possono essere fatti sui giornali, attraverso la radio, sugli appositi tabelloni e addirittura con gli altoparlanti. Ebbene, quale necessità spinge i nostri partiti a gettare fiotti di carta colorata in faccia alla gente? Si prenda alfine coscienza del mutato polso dell'elettorato. Dopo vent'anni di democrazia (che pur sono tanto pochi) gli italiani non possono lasciarsi incantare dai manifestini. E' finita la palpitante curiosità per la esperienza democratica, ora ci siamo dentro e si adeguino i sistemi di propaganda alla mentalità della gente senza offendere la sua intelligenza e soprattutto senza imbrattare le strade che proprio non ne hanno bisogno». (Lettera firmata).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 25 e domenica 26 aprile soggiorno a Camporosso con escursioni nella zona. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili in segreteria, entro giovedì 23 corrente, ore 21.

LA DIFESA ATTACCA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Sul perito d'ufficio domande come strali

«I potenziatori internucleari non servono assolutamente a niente» così ha affermato il tecnico interrogato - Le buste trasparenti

E' il perito d'ufficio ing. Tassinari a tenere banco presentemente al processo degli ospedali. Una parte ingrata, in un certo senso, perchè non è destinata a procacciargli popolarità, almeno nel settore della Difesa, dal quale partono concentrici gli strali per cercare di demolirgli nelle mani quella perizia che egli ha tanto faticosamente costruito. Sabato scorso, come già riferito, il perito si è trovato di fronte, quale avversario in fatto di consulenze tecniche, nientemeno che il suo ex-insegnante universitario. Ieri ha avuto di fronte un professionista-imprenditore, l'ing. Ruggero Denon, ma soprattutto ha avuto di fronte mezza dozzina di avvocati, che con varie raffiche di domande lo hanno costretto a difendersi.

Non entriamo naturalmente nel merito della faccenda, perchè è arduo indicare se alla fine della giornata il conto si è chiuso a suo favore o meno: dirà la cronaca come sono andate le cose. Resta solo da aggiungere che sconti grossi non ce ne sono stati, che tutto si è svolto in un clima ispirato alla massima correttezza — e del resto il Presidente dott. Boschini non ammetterebbe certo alcuna deviazione —, che il P.M., pur prendendo spesso appunti, è rimasto nell'udienza di ieri alla finestra, salvo qualche intervento puntualizzatore. Ma il dott. Visalli, che sta pensando alla sua requisitoria, evidentemente sta risparmiando le energie per il giorno della battaglia. Ieri ha fatto buona guardia il patrono di Parte civile avv. Cuccagna, insorto varie volte contro alcune domande della Difesa ritenute improponibili perchè non rivolte a chiarimento sulla perizia ma di più vasta portata. Fra il pubblico, oltre a qualche persona fedelissima al processo, pochissimi i presenti; e fra questi un imputato...

L'udienza si è iniziata con alcuni chiarimenti del perito al Collegio giudicante. Il Presidente ha chiesto delucidazioni sui famosi «potenziatori internucleari»: li aveva visti l'ing. Tassinari, esaminati? Potevano servire a ridurre il consumo della nafta? «Non servono assolutamente a niente — è stata la perentoria affermazione dell'interpellato—: li ho visti in un magazzino dell'Ospedale maggiore, ma il loro esame non era necessario. La loro inutilità infatti si può desumere dalla sola descrizione tecnica dell'apparecchio, indicata nella presentazione».

«Ha potuto osservare i documenti relativi al consumo di nafta?» ha proseguito il dott. Boschini. La risposta è stata la seguente: «L'attrezzatura dell'ospedale è priva di sistemi di misurazione del consumo di nafta, rendendo impossibile pertanto qualsiasi seria ed effettiva prova circa l'efficacia dei potenziatori. So che le prove sono state fatte, ma nego qualsiasi loro validità. I controlli fatti dal capo macchina Foresti non sono stati tecnicamente esatti: in pratica potevano dare degli scarti di valore corrispondenti al 10 per cento».

Dopo la ricerca dei documenti relativi alle prove, la faccenda è stata accantonata, con il «sigillo» di una domanda posta dal P.M.: «Uno dei potenziatori forniti mancava di una parte, ossia dell'alternatore?». «Non mi consta» è stata la risposta.

Altra domanda del Collegio ha riguardato il restauro della cappella mortuaria dell'Ospedale maggiore. C'erano due importi in ballo, con uno scarto di 300 mila lire l'uno dall'altro, relativo alla famosa «oblazione» fatta dalla ditta Costruzioni Generali. Ma il perito ha detto di non aver potuto accertare, come gli è stato chiesto ieri, se il valore delle opere corrispondeva all'importo maggiore oppure a quello minore. E si è passati subito oltre, esaurendo così le domande del Collegio, dopo di che sono venuti alla ribalta, con molte frecce nell'arco, i difensori.

Ha iniziato il tiro al bersaglio l'avv. de Grisogono, difensore del dott. Steno. Dapprima ha chiesto che il perito indicasse quali sono i documenti contabili e amministrativi in materia di appalti. Domanda questa formulata perchè l'ing. Tassinari nella perizia precisa ad un certo punto che l'accertamento dello stato dei lavori è stato difficile o impossibile per la mancanza di documenti. Così ieri il perito li ha snocciolati tutti. Poi ha chiesto ancora, il difensore, in merito a buste «che si potevano leggere per trasparenza» (come scritto nella perizia) se la conoscenza di questo dato è sufficiente per vincere un appalto. «Io penso che offra dei vantaggi» è stata la risposta. Ed ancora: «Il subappalto di determinati lavori specialistici è in uso presso le imprese edili?». «Lo sappiamo tutti» è stata la risposta, non del perito ma del Presidente, che l'ha anticipato. Infine l'avv. de Grisogono ha introdotto l'argomento del valore dei bruciatori, affiancato dal perito di parte ing. Denon. Questi ha precisato, in relazione al preventivo-offerta presentato dalla ditta Qualini per la fornitura di un nuovo impianto focolare presso la cucina dell'ospedale Maddalena, che si trattava di un impianto più perfezionato e più costoso di quello di altra offerta (copiata dalla Qualini, secondo l'imputazione) e per il quale la ditta può avere tratto un guadagno del 10 per cento.

Dopo un'altra domanda del P.M., sul prezzo al chilo del ferro delle caldaie, si è cimentato alla ribalta l'avv. Pagnini, il quale ha voluto sentirsi confermare che le misure preventive contro gli infortuni sul lavoro, nell'appalto Vivan, spettavano alla ditta, per contratto. Altre domande sono state poste sulle indagini per determinare l'impiego della mano d'opera ospedaliera, sulla presenza simultanea in uno stesso posto ma per due lavori diversi di operai della ditta Vivan e degli ospedali, sul prezzo dei «grigliato», in opera a perfetta regola d'arte.

L'ultima parte dell'udienza è stata occupata dall'avv. Chersi, difensore di Italo Stolfa, imputato di frode in pubblici appalti in relazione alla fornitura e posa in opera di un impianto frigorifero speciale per la Banca del sangue. Ad occhio e croce le risposte ottenute dall'ing. Tassinari sono state molto utili per il difensore, e vedremo subito che c'è stata anche una battuta di commento da parte del Presidente.

Avv. CHERSI: «Come è stato costruito lo chiato coibente della cella?».

Ing. TASSINARI: «Io non l'ho demolita quindi non so come sia fatto. Normalmente però va fatto così e così...». (E infatti ha spiegato il tutto).

CHERSI: «La richiesta diminuzione della temperatura ambientale da —15 gradi a —30 gradi può provocare un aumento del costo dell'impianto?».

TESSINARI: «Sì, certo: c'è una variazione nella sua potenza».

P.M.: «Ma questa variazione di spesa supera il quinto contrattuale?».

TASSINARI: «E' difficile rispondere: bisognerebbe fare un computo esatto. Per variazioni normali le differenze sono piccole; per variazioni fuori del normale esse sono grandi...».

CHERSI: «Raggiungere la temperatura —30 gradi può dirsi una variazione normale?».

TASSINARI: «No, è eccezionale».

PRESIDENTE: «Per l'apparecchio di produzione del plasma sanguigno è normale la formazione di ghiaccio sulle serpentine?».

TASSINARI: «E' una questione fisica: si congela il vapore acqueo esistente nella cella frigorifera. Per avere una serpentina senza formazione di ghiaccio bisogna espressamente richiederlo».

Tranquillizzato da queste ed altre risposte, il difensore si è costantemente preoccupato di rivolgere al Collegio l'invito a disporre la verbalizzazione delle precisazioni del perito. Ma il cancelliere Strippoli, che ormai si è fatto una cultura polispecialistica in materia tecnica, non si è mai fatto sorprendere, anticipando ogni volta la richiesta.

L'ultima domanda dell'avv. Chersi si riferiva al fatto notorio che l'impianto frigorifero della Banca del sangue, iniziato nel giugno 1957, non è mai stato ultimato e quindi non è ancora funzionante. «Cosa occorre — ha chiesto il difensore — per far funzionare l'impianto?». «Ricevere istruzioni dall'ufficio tecnico — è stata la risposta —: finora nessuno ha saputo darle...». L'impresa insomma non ha potuto finire il lavoro, perchè non sapeva cosa fare, perchè non è stato detto ad essa cosa fare. Una conferma importante per il difensore e naturalmente per il suo cliente. «Vede che il suo intervento finisce proprio con il dolce in fondo?» è stato il commento del dott. Boschini.

Dopo una breve domanda dell'avv. Uglessich, ancora sulla Banca del sangue, l'udienza si è conclusa. Il processo prosegue domattina, con l'udienza n. 65.

CASTOR

L'UNICA LAVATRICE CHE ASCIUGA COMPLETAMENTE LA VOSTRA BIANCHERIA

rivenditore autorizzato

RADIO TREVISAN

Via S. Nicolò 21 - Telefono 24018

Guasti ai vostri elettrodomestici? Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Tel. 76276

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dal Comune

I numerosi funzionari della Ragioneria municipale hanno in questi giorni voluto onorare la lunga attività e le prestazioni esemplari e intelligenti oltre che assidue e zelanti del signor Galliano Framalico che per quarantanove anni, dal 1915 al 1964, ha dato la sua preziosa e ininterrotta attività al servizio municipale distinguendosi per esemplarità di condotta morale, per prontezza e conoscenza nel disbrigo quotidiano delle mansioni d'ufficio, per spirito cordiale di collaborazione con gli uffici e con i colleghi, e infine per scrupolo nel disimpegno del proprio dovere, taichè avendo ormai raggiunto il traguardo desiderato del pensionamento, il signor Framalico è stato, dopo replicate istanze rivolte ai suoi superiori, esaudito e congedato dall'incarico, non senza rammarico di quanti ne conobbero la spontanea delicatezza dell'animo. La famiglia della Ragioneria municipale, coi suoi settantadue funzionari, tutti caldi estimatori del signor Galliano Framalico, ha voluto molto simpaticamente rendere omaggio al collega presentandogli una pergamena con l'augurio fervente di «un lungo periodo di pensionamento in buona salute». I settantadue beneauguranti hanno firmato il simpatico voto di godimento al nuovo pensionato che ha onorato il lavoro durante quasi mezzo secolo. A questo voto uniamo i nostri con vivissime felitazioni di prospera salute.

Orari parrucchieri

L'Associazione degli artigiani comunica che sabato 25 aprile, essendo giornata precedente altra festiva, gli esercizi di parrucchiere per uomo e donna resteranno aperti dalle 8 alle 13, a norma del regolamento prefettizio.

LINEA, via Carducci, 4

L'estate è alle porte, nonostante tutto... Costumi da bagno, abbigliamento per il mare in un grande e signorile assortimento da *Linea*. Una collezione di splendidi modelli di incomparabile stile per il mare... Costumi classici, bikini, completi con tunica, accappatoi in spugna ed in ciniglia, in colori ineguagliabili... e nei tessuti più nuovi!! Questo è il momento di un acquisto così importante! Perchè?!? perchè l'assortimento è al completo! Non indugiate quindi!!

Philips

Il rasoio elettrico rotativo di fama mondiale e dalle eccezionali prestazioni. Radetevi con «Philips» ora in tre famosi modelli V. *Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e Piazza Cavana 7 vi consegnerà l'apparecchio assieme a un buono valido per due revisioni gratuite e vi farà un forte sconto-permuta se al momento dell'acquisto renderete il vecchio apparecchio di qualsiasi marca, anche non funzionante.

Operazione lana

Le mamme della Scuola materna di Servola beneficate dalla «Operazione lana» ringraziano riconoscenti.

A MASERI, ASOLO e Possagno con l'U. P.

Aderendo alle richieste di coloro che non poterono essere accolti nella prima comitiva, l'Università Popolare di Trieste ha fissato per martedì 12 maggio p. v. la ripetizione dell'escursione culturale alla volta della ridente zona veneta del Trevigiano e con mete particolari Maser, Asolo e Possagno. La scelta eccezionale di un giorno feriale è stata determinata da esigenze organizzative collegate col programma generale.

A metà della mattinata del giorno predetto, la comitiva raggiungerà Asolo, visitando il Museo e la Tomba di Eleonora Duse e soffermandosi per il pranzo. Nel primo pomeriggio avrà luogo una puntata nella zona di Maser, che racchiude, ai piedi dei Colli Asolani, la Villa Barbaro Volpi, famosa per gli stupendi affreschi del Veronese e per gli stucchi del Vittoria. Poi i gitanti si recheranno nell'accogliente centro di Possagno, per conoscere il tempio e la gipsoteca del Canova.

Il rientro a Trieste si snoderà lungo il piacevole percorso: Conegliano, Pordenone, Palmanova.

Per le iscrizioni a questa gita, autorizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1936 del 16-4-1964, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

A Vienna per WIG-64

L'U.T.A.T. ha organizzato, da' 29 aprile al 3 maggio, un viaggio in autopullman a Vienna con visita della Mostra Internazionale del Fiore.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T.

PIETOSA CONCLUSIONE DI DUE GIORNI DI RICERCHE

Nella salma all'obitorio la madre scomparsa

Si tratta di una donna anziana che è deceduta all'ospedale dopo essere stata colta da malore - Identificata dalla figlia

Un'anziana e sconosciuta donna che due giorni fa era stata raccolta in gravissime condizioni per stato di malore in via Molino a Vento e che nella seguente notte è deceduta al nosocomio, dove era stata ricoverata, è stata identificata per la pensionata Lucia Sorli, di 80 anni, già abitante in via del Rivo 42.

Il riconoscimento è stato fatto dalla figlia, la casalinga Bruna Sorli in Giambi, abitante al numero 55 di viale Campi Elisi. La Giambi si è presentata verso le 10,30 di ieri mattina al posto di Polizia dell'Ospedale, cercando notizie della madre che era assente dalla propria casa fino dal pomeriggio del giorno precedente. I vicini non sapevano dove si fosse recata, nè l'avevano più vista. La figlia si è quindi decisa a passare in rassegna tutte le cliniche ed ospedali della città per trovare qualche sua traccia. Nel fornire la descrizione della scomparsa, l'agente di guardia si è ricordato che nella cappella mortuaria di via della Pietà era stata composta la salma di una donna sconosciuta. Il pietoso atto del riconoscimento è avvenuto poco dopo quando la Giambi ha potuto riconoscere la madre.

L'ottantenne si era accasciata a terra all'altezza dello stabile 4/1 di via Molino a Vento ed era stata poi soccorsa da un passante. Aveva cessato di vivere nella terza divisione medica, dove era stata ricoverata.

A Ferrara con la L.N.

Dall'1 al 3 maggio la Lega Nazionale organizza una gita sociale (autorizzazione EPT n. 1638 dd. 3-4-1964) in autopullman alla volta di Ferrara per una dettagliata visita della città estense e dei suggestivi dintorni. In particolare sarà visitata la necropoli di Spina e il programma comprende soste a Comacchio, Porto Garibaldi, Lido degli estensi, Pomposa e Chioggia dalla quale si raggiungerà Venezia via mare. Le prenotazioni si accettano presso la segreteria in corso Italia n. 9, tel. 371-96.

PER DUE JUGOSLAVI ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

UNA PRESUNTA RAPINA AVVOLTA NEI FUMI DELL'ALCOOL

Secondo le imputazioni avrebbero aggredito un profugo magiaro rubandogli un orologio e 10 mila lire dopo un'abbondante bevuta

E' stato celebrato ieri in Corte d'Assise un processo contro tre profughi jugoslavi, due dei quali (Dmitar Rakic e Anton Bilac, entrambi venticinquenni) erano accusati di rapina nei confronti del terzo imputato, l'ungherese Bela Racz, accusato di ubriachezza, come il Rakic; gli altri due erano inoltre incolpati di lesioni personali aggravate, nei confronti del terzo, al quale — secondo l'accusa — avrebbero rubato, dopo averlo aggredito, un orologio da polso del valore di un paio di biglietti da mille e una banconota da diecimila.

L'episodio risale alla sera del 30 novembre scorso. I tre imputati si erano intrattenuti in compagnia di numerosi altri profughi balcanici ospitati a S. Sabba, in una trattoria di Servola. C'era uno che suonava la fisarmonica, altri pizzicavano chitarre; tutti cantavano e, soprattutto bevevano. In un paio d'ore erano scorsi fiumi di vino. E a un certo punto, intorno alle 23, era sorta un'accesa discussione a proposito del pagamento del conto: si trattava di ripartire equamente la spesa equivalente al consumo di una quindicina di litri di vino. La discussione, dato l'intuibile stato di euforia dei protagonisti, si era acuita quando il Rakic e il Bilac avevano preso a insistere che il conto, chissà perchè, doveva pagarlo interamente l'ungherese. Questi si era schermito, peraltro, obiettando che era stato l'ultimo a entrare all'osteria, che aveva consumato meno di tutti, che al massimo pagava due litri.

E' un fatto che, uscito dalla trattoria dopo gli altri due coimputati, l'ungherese aveva avuto una colluttazione — come affermò poi davanti ai carabinieri — con entrambi; era rimasto a terra stordito, dai pugni e calci; e riavutosi aveva preso a invocare aiuto; in suo soccorso era intervenuto un passante e un carabiniere. L'ungherese aveva lasciato intendere a gesti di essere stato derubato dell'orologio; gli altri due erano poco distanti: qualche centinaio di metri; barcollavano in preda all'alcool. Non si erano lasciati fermare facilmente dal carabiniere che, per riuscire ad accompagnarli alla vicina caserma, aveva dovuto ricorrere alla persuasione della pistola spianata. Il Rakic e il Bilac si sono sempre proclamati innocenti in ordine all'accusa di rapina; il Racz ha invece continuato ad accusarli, finchè un bel giorno è espatriato per lavorare all'estero (e ieri è stato giudicato in contumacia). Resta tuttavia da osservare che la refurtiva (orologio e denaro) non è stata mai recuperata.

In apertura di udienza, il Presidente dott. Rossi ha esposto brevemente i fatti e quindi ha proceduto, con l'ausilio di un interprete, all'interrogatorio dei due imputati presenti, in carcere fin da quella notte. Il Rakic ha dichiarato che, appena uscito dall'osteria si era imbattuto nell'ungherese, il quale aveva riacceso la lite sorta poco prima sulla questione del pagamento del vino. «Fu l'ungherese a darmi una spinta, ma essendo tutti e due ubriachi rotolammo assieme a terra; ed escludo di avergli sfilato l'orologio. Richiamai il Bilac, che mi precedeva sulla strada senza essersi accorto di quanto accadeva alle sue spalle — ha proseguito l'imputato — perchè mi aiutasse a rimettermi in piedi, mentre l'ungherese si è risollevato da solo, sparendo; probabilmente era corso a chiamare la polizia». Il Rakic aveva ripreso allora — a suo dire — il cammino verso il campo insieme al Bilac, quando — percorsi pochi metri — erano stati fermati dal carabiniere.

E' stata poi la volta del Bilac, il quale ha detto di non essersi neppure accorto, essendo il compagno rimasto indietro, dello scontro accaduto fra questi e l'ungherese; alle invocazioni dell'amico era tornato sui propri passi e l'aveva rialzato; l'ungherese, non l'ha neanche visto. Questi — ha concluso — aveva peraltro dichiarato all'osteria di non poter pagare il conto poichè era sprovvisto di denaro.

Quindi è stata data lettura della deposizione resa a suo tempo dal Racz, dalla quale risulta che egli, all'uscita della trattoria, era stato affrontato sia dal Rakic che dal Bilac, i quali gli rimproverarono di non aver voluto pagare il conto totale; essi — secondo la sua versione — l'avevano aggredito e lasciato a terra privo di sensi; ripresosi, si era accorto della sparizione dell'orologio e del denaro. Sono stati ascoltati a questo punto vari testi, fra i quali l'oste — che ha confermato che l'ungherese non voleva saperne di pagare il conto — e i carabinieri, i quali hanno ribadito che le minuziose ricerche della refurtiva non avevano dato alcun esito. «Ma è stato perquisito il "rapinato"?», ha chiesto il difensore Ghezzi, ottenendo risposta negativa.

Ha preso quindi la parola il P. M. dott. Ballarini, il quale ha argomentato, in base ai dati di fatto, che non sussistono dubbi sulla colpevolezza degli imputati anche se della refurtiva non è stata trovata traccia: il Rakic ha riportato una ferita alla mano (anche se afferma di essere stato, lui, aggredito dall'ungherese) a seguito del pugno sferrato al Racz; il Bilac perchè dice di non aver neanche visto l'ungherese all'uscita dalla trattoria, mentre è stato arrestato a breve distanza dalla parte lesa che ancora invocava «Polizia, polizia!». Avranno certamente avuto il modo di disfarsi della refurtiva, occultandola in qualche fessura di muro o sotto qualche pietra, rendendone impossibile poi il ricupero. Perciò ha chiesto che la condanna del Rakic e del Bilac, con la concessione delle attenuanti generiche, a 2 anni, 8 mesi di reclusione e 240 mila lire di multa per ciascuno in ordine alla rapina, a tre mesi per lesioni, nonchè la condanna del Rakic e dell'ungherese Racz a 10 mila lire di ammenda per l'ubriachezza.

L'avv. Masucci, difensore dell'ungherese, ha chiesto l'assoluzione del proprio patrocinato quanto meno con formula dubitativa, non essendo accertabile se il suo stato di stordimento e la sua andatura barcollante non derivassero, piuttosto che dal vino ingerito, dall'aggressione subita. L'avv. R. Ghezzi, patrocinatore degli altri due imputati, ha innanzi tutto contestato l'esistenza di una qualsiasi prova a loro carico; un'accusa così grave è nata solamente dal fatto che i carabinieri hanno dato assoluto credito alla presunta parte lesa, peraltro in preda a ubriachezza e ora contumace. La loro «colpa» consiste in realtà — ha proseguito il difensore — nell'aver preso parte a quella euforica serata. E' evidente che non si tratta di delinquenti; uno è ragioniere e l'altro uno studente; sono espatriati per raggiungere i parenti già emigrati in America. E per il fatto d'essersi ubriacati e aver questionato per il pagamento del vino, ecco che già hanno espiato cinque mesi di carcere preventivo, in attesa d'essere chiamati a giudizio.

Sentite le tesi difensive, la Corte ha infine sentenziato — dopo brevissima permanenza in camera di consiglio — di assolvere gli jugoslavi dalla rapina per insufficienza di prove e non doversi procedere nei loro confronti in ordine alle lesioni, per difetto di querela: hanno invece condannato il Rakic a un mese di arresto (peraltro già espiato) per l'ubriachezza e, per lo stesso reato, l'ungherese Racz, accordando però a quest'ultimo la sospensione condizionale della pena.

Capriolo fra i gitanti

Un giovane e agilissimo capriolo è stato avvistato domenica scorsa da diversi gitanti. La bestiola è stata notata mentre s'aggirava in un bosco che si stende alla periferia di Basovizza. L'apparizione degli uomini ha spaventato il Bambi di casa nostra, il quale, anche se le loro intenzioni erano più che pacifiche, ha preferito eclissarsi rapidamente nel folto della boscaglia. Sul conto del capriolo, al nostro giornale sono pervenute diverse segnalazioni: noncurante quasi quanto un pedone, aveva tagliato la strada a un automobilista ma cauto più di un uomo era scappato come un razzo quando un giovane aveva tentato di chiamarlo a sè, allungandogli un pezzo di pane.

CONDOMINIO

CORSO COSTRUZIONE

LARGO ROIANO

PRENOTANSI APPARTAMENTI

ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

RAPPRESENTANTI ELETTRODOMESTICI

con clientela affezionata, veramente capaci e già affermati nella vendita di articoli di costo (quali frigoriferi o televisori e simili) cerchiamo per la VENEZIA GIULIA solo se effettivamente in grado d'introdurre un nuovo elettrodomestico senza concorrenza, in fase di crescente successo, grandissimo avvenire e di cui ora inizia la campagna pubblicitaria. Referenze controllabili. Scrivere o telefonare alla FERRCO - SERVOCUCINA, Piazza IV Novembre n. 1 - MILANO

Telef. 678.467/9 (in Fiera Stand 28414/5/6)

†

Dopo una lunga vita santamente trascorsa nell'amore della famiglia, domenica 19 aprile l'anima buona e generosa di

Silvio Cuschlan

si è ricongiunta in Cielo con quella della sua adorata VIRGINIETTA.

Ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie ANNA MARICH e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La cognata LINDA MARI e i nipoti DARIO, ISABELLA ed ENZO si uniscono al grande dolore.

† Dopo una lunga vita dedicata ai suoi figli, si spegneva nella Grazia del Signore la nostra adorata mamma

Lina Bartolomea Dapas ved. Sponza

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO con la moglie BRUNA, IDA col marito FRANCESCO, ARGIA col marito ALBERTO e la nuora ERSILIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Vlach.

Partecipa al lutto la famiglia TIOZZO.

†

Il 18 aprile è spirato il nostro caro

Ferruccio Luzzatto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 19 u. s. ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Nives Guarnieri ved. Velicogna

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA GRAZIA e CLAUDIA, il genero MINO, gli adorati nipotini ORNELLA e ALBERTO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

† **

Arrivano i cinesi



E' previsto per domani l'arrivo dei due grossi torpedoni con la troupe dell'Opera di Pechino. Gli artisti cinesi della Repubblica popolare che da tre mesi stanno girando l'Europa riscuotendo ovunque vivi consensi di critica e di pubblico, prenderanno alloggio in un albergo delle Rive.

Il primo spettacolo andrà in scena sabato al Teatro Verdi. L'Opera di Pechino viene in Italia per la seconda volta, dopo la «tournée» del 1955, in cui però non toccò la nostra città e, del resto, come già i pubblici di Bologna e Torino hanno potuto constatare, gli interpreti, salvo alcuni fra i più grandi solisti, sono tutti cambiati. Ognuno di questi è stato reclutato all'età di dieci anni fra quanti dimostravano una maggiore inclinazione verso l'arte della rappresentazione ed avviato quindi in scuole specializzate sotto la guida di maestri e depositari della millenaria tradizione cinese. Ognuno di loro ha studiato canto, danza, mimica e pantomima. Il complesso artistico si compone di tre categorie di artisti: i musicisti, una mezza dozzina circa, che si schierano sulla scena dal lato destro, i protagonisti delle varie scene (il repertorio dell'Opera di Pechino è quanto mai vasto e per ogni serata la direzione si riserva la scelta) ed infine le comparse il cui intervento è richiesto soprattutto nelle scene di guerra e la cui mimica risulta oltremodo efficace.

La funzione principale degli strumenti, sia quelli a fiato, quelli a corda e a percussione è di accompagnare e sostenere l'azione scenica degli attori. Le commedie del repertorio sono generalmente ispirate a commedie popolari e a capolavori classici della Cina.

MOSTRE D'ARTE

Tornello - Centro ISSCAL

Nella galleria Rossoni di corso Italia espone in questi giorni il pittore palermitano Mario Tornello che ha al suo attivo undici mostre personali e la presenza in alcune fra le più importanti collettive nazionali di questi ultimi anni; il catalogo reca una bella presentazione di Renato Guttuso dove viene precisato l'humus culturale dal quale Tornello trae linfa («figure che affiorano nelle nostre grotte preistoriche, come la grotta dell'Addaura, ...segni lasciati in Sicilia, e proprio nella nostra zona palermitana, dai Fenici prima e poi dagli Arabi») e il significato attuale: «Questo ricorso a un mondo perduto di ritrovare una più profonda e misteriosa visione delle cose è il tuo assunto di oggi. Più profondo, mi pare, e più ricco perchè più legato a una continuità non culturalistica, ma sentita attraverso la conoscenza delle moderne idee sulla materia e sul linguaggio».

Sono diciotto quadri in tecnica mista e in essi, quasi sempre, il nucleo semantico fondamentale è costituito da un volto umano, greve e solenne come di statua corrosa dal tempo. Tornello non dipinge le cose e gli uomini, dipinge il ricordo che altri ha lasciato nell'affresco e nel legno scolpito, quasi a voler affrontare una realtà già consunta dai secoli e ridotta a larvale parvenza in cui denotazione e connotazione si confondono. Fin qui siamo ancora sul terreno arcaicizzante e letterario che la pittura novecentesca ha reso familiare anche ai più sprovveduti. Il punto d'incontro con una esercitazione che non sia oziosa prova di raffinatezza e di gusto viene offerto dal vigore della costruzione, per cui Tornello supera non solo i residui calcarei delle età trascorse ma anche la più recente e già desueta poetica dell'informale e inalbera sulla tela la bandiera di un gesto emblematico, finalmente fermo e deciso. Alla complessa operazione linguistica si accompagna una parallela operazione sul piano dei contenuti: gli «affreschi perduti», le «tavole marcite», le «impronte di cose morte» si rivelano a un certo punto come drammatici e inquietanti presagi del futuro, profezie sull'uomo bruciato e fossilizzato non dai secoli ma dall'istante atemporale della deflagrazione.

In tutto codesto procedimento di attualizzazione di un repertorio in sè assai stanco e fondamentalmente inutile, vi è del patetico. La volontà di raggiungere vale più che non ciò che si è già raggiunto: sotto questo profilo ci sembra di intravvedere un Tornello futuro, non nelle sembianze del «viso futuro» che egli ci propone, ma nella forza e nella violenza di colore che a tratti irrompe fra le cauté citazioni della sua sapientissima pittura, come fuoco che egli a tratti accende e a tratti spegne assecondando misteriosi venti. Le opere più riuscite sono forse quelle nelle quali egli si è finalmente liberato dal vincolo di troppo complesse trasmutazioni (il viso umano, il volto nell'affresco, l'affresco consumato simile alla pittura materica, il materico trasportato nell'informale...) per assecondare un canto immediato.

* * *

Al Centro Sociale Chiadino dell'ISSCAL, in via Solferino 6, è stata inaugurata la seconda mostra d'arti figurative fra gli artisti del rione. Questa volta il campo è stato opportunamente allargato alla fotografia che ha dato ottimi risultati e le opere più interessanti sono state segnalate da una competente giuria della quale facevano parte l'architetto Carlo Celli, il pittore Bruno Chersicla e i critici Carlo Milic e Tullio Reggente. Il primo premio è andato a Giuliano Giacchetti per un suo quadro astratto dove gialli e rossi si inseriscono in abile tarsia a formare una tessitura cromatica che non rompe l'impianto architettonico postcubista: si è valutato dunque l'impegno della ricerca. Meritato il secondo premio a Corrado Candian, gustosissimo naif, al quale si deve una immagine del grande ponte di San Francisco sostanziata di ingenuo candore nei timbri di colore sempre acceso. Il terzo premio, ex aequo, è stato diviso fra Pietro Ruzzier per la fresca immagine dei barconi attraccati nel porto di Pirano e Vittoriano Zago, autore della «Pastorale», sapida cartolina di genere. Hanno esposto inoltre Alessandro Chierego, Roberto Giulietti — che ha firmato un vascello in tempesta, simile ai vecchi ex voto — e Bruno Mandero.

Il settore della fotografia si è valso della prestazione eccellente di Mario Giovi Marcolini, artista già noto e affermato, che ha offerto il delizioso trittico di fotografie a colori ispirate alla Sacchetta, del felice esordio di Franco Giovi Marcolini, figlio di Mario, opportunamente segnalato dalla giuria per la delicata immagine filtrata oltre le tende alla veneziana abbassate. Opere egregie anche nell'antologia degli altri due fotografi: particolarmente di Carmelo Altadonna sono da osservare gli originali ritratti di bimbi mentre Renato Giacchelli va citato per le corrette interpretazioni architettoniche.

I. N.

Collettiva di scultura e pittura

La direzione del Circolo Artistico rende noto agli interessati che le iscrizioni per partecipare alla mostra collettiva di primavera del 2 - 13 maggio, sono aperte ancora per pochi giorni. L'ultimo termine per presentare i lavori scade il giorno 24 corrente. Gli artisti che lo desiderano sono invitati a ritirare le schede di adesione presso la segreteria (telef. 28442), via Imbriani 14, giornalmente dalle ore 18 alle 20.

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) «Impressioni di un viaggio in Sud Africa», rassegna di diapositive, a cura del prof. Trotti, direttore dell'Istituto Talassografico, e della signorina Brown.

Cronache della televisione

I MISERABILI

La riduzione televisiva dei «Miserabili» (dieci puntate, undici ore e venti minuti di spettacolo, quattro mesi e otto giorni di lavorazione in studio), è giunta domenica al terzo episodio, al punto cioè in cui si celebra il processo contro quel povero diavolo di Champmathieu e il vero Jean Valjean, colto da una crisi di coscienza nell'apprendere che un altro sta per essere ingiustamente condannato al suo posto, si presenta al tribunale di Arras, autodenunciandosi fra lo stupore e l'imbarazzo dei giudici, convinti che egli sia lo stimato sindaco Madeleine.

Dopo aver veduto la terza puntata del celeberrimo romanzo victorughiano — che ha compiuto da poco cent'anni di vita e che il grande favore popolare riuscì a tenere in piedi nonostante l'ostilità del Governo francese di allora, inquieto della procellosa tematica sociale dell'opera e nonostante le diffidenze d'ordine estetico avanzate da numerosi letterati dell'epoca fra cui Lamartine, Baudelaire, Sainte-Beuve — ci si può fare un'idea abbastanza chiara circa il metodo di lavoro usato dal regista Sandro Bolchi: metodo che mira a raccogliere le fila di questa materia sterminata, monumentale, straripante, essenzializzandola attraverso la scelta di particolari significanti e conglobandola, se così possiamo dire, soprattutto nella dimensione dell'uomo, nel suo volto, nella ritualità quotidiana del suo gestire. Da qui un racconto per immagini prevalentemente articolato sui primi piani, e da qui il tentativo di scaricare nel dettaglio e nel primo piano non solo la tensione interiore dei personaggi, ma anche la vasta coralità del romanzo. L'esperimento di Bolchi ci sembra sostanzialmente riuscito, ma una parte non secondaria di merito spetta anche agli interpreti principali; a Giulia Lazzarini, sensibile Fantina, a Gastone Moschin, un Valjeaun davvero convincente, e a Tino Carraro (che non compariva nella terza puntata), un Javert perfetto nella ossessione del proprio rigore.

Assai poco spazio ci rimane per le trasmissioni di ieri. Ciamo comunque il sempre piacevole «TV 7» e il film giallo della serie «L'uomo ombra» con William Powell e Myrna Loy. D'un cenno tutto particolare dobbiamo però far segno il servizio giornalistico di Massimo De Marchi, «Friuli - Venezia Giulia», che il primo programma ha dedicato alla nostra regione sul tardi della sera. Un servizio abbastanza ampio e approfondito che aveva il merito, per noi apprezzabile, di ricordarci attraverso un significativo repertorio d'immagini cose care al nostro cuore, momenti memorabili della nostra storia remota e vicina, e molti problemi di mordente attualità.

Ber.

Il direttivo del SASMI

A conclusione del congresso provinciale il Sindacato autonomo scuola media italiana, SASMI, comunica il risultato delle elezioni alle cariche sociali: sono risultati confermati: il prof. Ventura con il 97 per cento delle preferenze, ed i professori Zimarelli, Malle e Stabile. Entrano a far parte del direttivo provinciale, per la prima volta: i professori Schiemer di r. o. al Liceo scientifico di Monfalcone, Polli di R.S.T. alla Scuola media «Rismondo» e Rutter di r. o. al «Da Vinci», nonchè, come rappresentanti di categoria, il prof. Iaschi di r. o. al Liceo scientifico «Galilei» e la prof.ssa Scopani di r. o. presso l'Istituto tecnico femminile. Il prof. Lunder è riconfermato delegato alla stampa e la prof.ssa Ardizzon ai rapporti della segreteria con i delegati scolastici.

Delegati al Congresso nazionale sono risultati, oltre al prof. Ventura per diritto quale membro del comitato centrale, i prof.ri Malle e Stabile. Sono risultati confermati per il consiglio dei sindaci i prof.ri Carrano, Micale e Zacchi Giuseppe.

Il nuovo comitato direttivo provinciale sarà riunito entro dieci giorni per eleggere il segretario provinciale, il vicesegretario ed il segretario amministratore.

Nel Sindacato musicisti

Il segretario nazionale del Sindacato musicisti, maestro Salvatore Allegra, su proposta del commissario straordinario per la sezione Trieste e Venezia Giulia prof. G. Bisiani, ha invitato a fare parte del comitato direttivo provvisorio i maestri Valdo Medicus, Mario Simini, Edda Calvano e Andro Giorgi.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«L'INCUBO»
di JANET LIND
Un giallo agghiacciante
Vietato ai minori

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica. Giovedì 23 aprile alle ore 21: Concerto diretto dal M.o Laszlo Somogyi con la collaborazione del violinista Sirio Piovesan. Musiche di Fiume, Mendelssohn, Brahms.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sabato 25 aprile. Prima rappresentazione dell'Opera di Pechino. Complesso artistico della Repubblica popolare di Cina.
CIRCO MOIRA ORFEI (Via S. Marco). Oggi uno spettacolo ore 21.15. Prenotazioni tel. 75-227.
MODERNO. Alle 16.30, ultimo giorno rivista «Le fuoriserie» con Vanni e Mirabella. Partecipano: L. Jasor, G. Rossi, R. Merli, G. Berni e il balletto «Fuoriserie». Sullo schermo: «Il vizio e la virtù», con Annie Girardot, Robert Hossein e Catherin Deneuve. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. 15.30. Una eccezionale anteprima: «Harakiri». Il film premiato al Festival di Cannes che ha suscitato un urlo di raccapriccio e di entusiasmo nelle platee di tutto il mondo. Si sconsiglia la visione alle persone impressionabili. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Il silenzio», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman di cui tutto il mondo discute per l'audacia della trama. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22: «Il dottor Stranamore». Un eccezionale film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George G. Scott. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. 16: «L'incubo di Janet Lind». Un giallo agghiacciante, con David Knight, Moira Redmond e Jennie Linden. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700, ridotto: militari e ragazzi L. 500.
SUPERCINEMA. 16: «2 mattacchioni al Moulin Rouge», con F. Franchi, C. Ingrassia, Annie Girardot, M. Lee e Antonella Steni, in un film spassosissimo. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «Gli onorevoli». Le brillanti avventure private dei più spassosi deputati del mondo, in un film che è tutto una risata, con Walter Chiari, Totò, Aroldo Tieri, Gino Cervi e Franca Valeri.
AURORA. 15, 18, 21.30 (inizio film), ultimo giorno del capolavoro di Otto Preminger: «Il Cardinale», in technicolor, con T. Tryon e R. Schneider.
CAPITOL. 16.30: «La corruzione» con Rosanna Schiaffino, Jacques Perrin e Alain Cunj. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore, con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e Scandalo al sole»: T. Donahue e C. Stevens. II settim. di successo.
FILODRAMMATICO. 16: «Sexy Folie». Spettacolare colorscope, con le più seducenti donne in bikini e originali numeri esotici. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Codice segreto», con Roger Hanin, Pascale Audret e Danyi Carrel.
IMPERO. 16.30: «Mondo cane N. 2». Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «55 giorni a Pechino».
MASSIMO. 16: «Lo sterminatore dei barbari», formidabile, eccezionale cinemascope technicolor storico, con Ken Klark, Moira Orfei e Gerard Landry.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «L'agente federale Lemmy Caution», con Eddie Constantine, un film dalle più impensate e travolgenti avventure.
VITTORIO VENETO. 15,30: «Alta infedeltà», Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi, Michèle Mercier, Charles Aznavour, Claire Bloom, Bernard Blier. Regia: Monicelli, Petri, Rossi, Salce. Il più eccezionale tradimento coniugale. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Gli ammutinati di Samar». Spettacolare avventura in technicolor con G. Montgomery e G. Roland.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30) 16. Cinemascope technicolor: «I pirati di Tortuga», con Ken Scott, Leticia Roman. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «Mafioso», un personaggio sconcertante perchè vero. Alberto Sordi supera se stesso.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Il delitto della signora Allerson». Colossale technicolor Metro, con P. Finch e S. Hayward.
IDEALE. 16: «L'omicida». Tremendo sconvolgente giallo, con Marina Vlady e Robert Hossein. Vietato ai minori di 14 anni.
LUMIERE. 16: «Notti e donne proibite», il superspettacolo degli spettacoli sexy, cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 16: «Il diabolico dott. Satana». Drammatico, allucinante, con John Sullivan e Julie Hamilton. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «Le svedesi». Avvincente, con Eva Hlort, Franco Fabrizi e Tiberio Murgia.
RADIO. 16: «Il terrore di notte». Un classico del brivido, con Eleonora Rossi Drago e Karin Dor.
SERVOLA. Riposo.

VERDI. 17: «Diciotto con il nonno».

RIDUZIONI ENAL: Circo Orfei, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

A TRIESTE
VIA S. MARCO — TRAM 3-8-9 - AUTOBUS 29-30
GRANDE SUCCESSO DEL
Gran Circo MOIRA ORFEI
che presenta «FESTA AL CIRCO»
30 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI 30
LEONI, BERBERI E ABISSINI
Elefanti di Ceylon
Artisti di 8 Nazioni
PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA l'americano CLARK nel triplo salto mortale in automobile
SI ASSICURA LA PRESENZA DELL'ATTRICE
MOIRA ORFEI
TUTTI I GIORNI Spettacoli ore 21.15
GIOVEDI' - SABATO - DOMENICA
2 Spettacoli: ore 16 e 21.15
VISITA ALLO ZOO TUTTI I GIORNI dalle 10 alle 18
Telefono Circo cassa prenotazioni N. 75227
Prevendita biglietti alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, telefono 38547)

Oggi al Grattacielo



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Successo del concerto benefico al C.C.A.

Festoso e schietto successo è arriso al Concerto indetto al C.C.A., a favore della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite. Dinanzi ad un pubblico numeroso si sono fatti ascoltare dapprima i cantanti lirici; ricordiamo il soprano Margherita Sasso dalla calda ed appassionata voce, accanto al tenore Luciano Mazzaria, che con vigoria e slancio ha interpretato delle belle pagine del melodramma italiano, il baritono Sergio Brunello, dotato di consumata espressione vocale ed interpretativa; erano accompagnati al pianoforte, con la consueta maestria, da Livia D'Andrea Romanelli.

Nella seconda parte si è ascoltato il pianista Franco Agostini che nella esecuzione dell'Andante spianato e grande Polonaise op. 22 di Chopin ha fatto rifulgere le sue doti già apprezzate in altri concerti, di tecnico ed interprete di forte tempra.

A chiusura della piacevole serata il Coro Illersberg diretto da Lucio Galiardi ha offerto in una parata di otto brani le pagine più belle dalla musica polifonica ai canti della montagna, folkloristici e popolari triestini; l'affiatamento mirabile del complesso ha valso calorosi applausi, cui sono stati accomunati al termine tutti gli artisti che hanno dato vita alla benefica serata.

CONFERENZE

Lebegue all'italo-francese

Domani, mercoledì, Raymond Lebègue, membro dell'«Institut» e professore alla Sorbona, parlerà per la Associazione culturale italo - francese sul tema «Le voyage de Chateaubriand en Amérique: fiction et réalité». La manifestazione si svolgerà nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà ed avrà inizio alle ore 19. Per venerdì prossimo è prevista la conferenza di Jean Vieillefond, direttore dello «Institut Français» di Firenze. Egli ricorderà l'opera poetica di Charles Péguy, del quale ricorre quest'anno il cinquantenario della morte.

PIRATI '64 IN ALTO ADRIATICO



Domenica scorsa con tempo magnifico, un centinaio di Fratelli (e sorelle) della Costa di Trieste, hanno lasciato per l'occasione i loro legni nei fidi ancoraggi e sono convenuti a Venezia con due vetture ferroviarie speciali, secondo i piani prestabiliti del Gran Maestro on. dott. Fausto Pecorari per compiere sotto la sua guida un'audace impresa: impossessarsi della m/n «Vulcania».

Il colpo di mano riuscì brillantemente e senza vittime. Dalle zattere i Fratelli penetrarono nella nave alla chetichella e, sorprendendo il personale di guardia con autentici biglietti di viaggio, raggiunsero i punti nevralgici della nave.

Pochi istanti dopo sul più alto pennone dell'albero di trinchetto, garriva il nero vessillo corsaro a testimoniare la riuscita della coraggiosa impresa. A mezzogiorno la «Vulcania» salpò le ancore e scivolò davanti piazza S. Marco per uscire in mare aperto. Allora i conquistadores» si diedero alla pazza gioia, e saccheggiata la cambusa, banchettarono lautamente. Spartito il bottino, la ciurma acclamò a Luogotenente il dott. Nino Zirnstein.

Dopo aver incrociato l'Alto Adriatico, approfittando dell'incombenti tenebre e della Lanterna spenta, il maestoso vascello corsaro si insinuò silenziosamente nel porto di Trieste, dove i pirati lo abbandonarono soddisfatti per ritornare ai loro porti, riposarsi e prepararsi a nuove imprese.

LA VITA NEL PORTO

Record di legnami segati americani - Iniziano le crociere turche Buone prospettive di arrivi - Navi dal Golfo del Messico

Arrivo record di legnami

Il giorno 23 arriverà dal Pacifico-costa occidentale degli USA la motonave greca «Euryalus», noleggiata da un gruppo di importatori milanesi per un trasporto eccezionale, per il nostro scalo, di legnami segati e di tronchi di Douglas Fir di produzione americana.

La nave sbarcherà al Punto Franco Vecchio, Riva 51, oltre 6.500 tonn. di legnami segati Douglas e circa 1.200 tonn. di Douglas in tronchi. Si tratta del più grande arrivo di merci segate giunte via mare nel nostro porto. L'iniziativa dell'operazione spetta, come detto più sopra, ad un gruppo di operatori milanesi. I quali sono stati costituiti nello sforzo dallo spedizioniere triestino Ferruccio Sparro e dall'agenzia E. Audoly, presso la quale la nave verrà appoggiata.

La «Volta River»

Ieri sera è giunta in porto, appoggiata alla E. Audoly, la motonave del Ghana «Volta River», appartenente alla Black Star Line, ed espletante il servizio regolare bimestrale Adriatico-Golfo di Guinea. La nave ha già sbarcato merci a Venezia ed a Capodistria e nel nostro scalo prenderà a bordo circa 350 tonn. di carico generale. Salperà poi direttamente per Genova.

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 26 aprile è previsto l'arrivo della m/n «Vivaldi» della linea del Sud Africa, che ripartirà verso il 2 maggio. La nave assumerà a Trieste rilevanti carichi di merci varie, dopo di che punterà su Venezia e scalerà successivamente Livorno, Genova e Napoli, onde completare il carico. Si prevede che la «Vivaldi» uscirà dal Mediterraneo pienamente utilizzata.

Il 29 aprile arriverà la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa, la quale ripartirà il 5 maggio.

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Vulcania» salperà da Trieste il 26 corrente. Per tale partenza è previsto l'imbarco di un congruo numero di passeggeri transoceanici delle tre classi, nonchè di comitive turistiche mediterranee. Saranno inoltre caricati lotti di merce generale destinata ai porti di Halifax e New York.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Proveniente da Venezia è giunta sabato scorso nel nostro porto la m/n «Alessandro Volta» con a bordo sostanziali quantitativi di cellulosa e cotone e merce varia, trasportati dalla Costa del Nord Pacifico. La nave, che ha già effettuato a Venezia il carico delle merci in uscita da quel porto, assumerà a Trieste numerose partite di merci di origine jugoslava ed austriaca e ripartirà il giorno 24, direttamente per Napoli.
—Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» è atteso a Trieste il 27 corrente. Come già segnalato, la nave trasporta dal Plata un buon carico di riso e dai porti brasiliani rilevanti lotti di caffè.

Nei Magazzini Generali

Presso le varie aree portuali gestite dai MM.GG. alle ore 16 di ieri erano attraccate le seguenti unità, per normali operazioni d'imbarco e di scarico:
Porto Franco Vecchio. Riva 17: «Malka» (Bos), imbarca 300 tonn. di merci varie per Calfa; Riva 12: «Framar» (D'Adda) carica 200 tonn. di merci varie. In precedenza si trovava al Porto Nuovo dove caricò 300 tonn. di farina. I quantitativi di merci sono destinati ai mercati nordafricani. Riva 6: «Brennero», sbarca 117 tonn. tra caffè e uova; caricherà 650 tonn., di cui 130 di lamiere (lunghe 10 m ciascuna e del peso di 3 tonn.). Soc. Adriatica di Navigazione. Riva 5 D: «Herada» (Marovich) della linea Spagna - Portogallo, sbarca 255 tonn. tra sughero, olio d'oliva e anice stellata. Riva 1 A: «Hilde Horn» (Amat) sbarca 580 tonn. di cipolle egiziane.
Porto Franco Nuovo, Molo V Nord, Ormeggio 32: «Pegaso» ha ultimato di sbarcare le 9.000 tonn. di minerale di ferro indiano per la Cecoslovacchia, in conto Cechofracht. Per questo carico si ebbe l'appoggio della Pilamar. La nave si porta poi alla Riva 53, per caricare 5.000 tonn. tra tondino di ferro, legname e general-cargo, per gli scali del Golfo Persico. Appoggio alla Adria Lines. Riva 53: «G. Lauro» (Adria Lines) sta ultimando l'imbarco di 6.000 tonn. di legname segato austriaco, e merci varie per il Golfo Persico. Riva 55: «Calipso» (Audoly) sbarca agrumi e uova. Servizi Israele della ZIM Line. Riva 58: «Volodina» (Marittima Finanziaria) imbarca 1.300 tonn. di merci varie per il Golfo Persico. Riva 61: «Kordum» (Mediterranea) sbarca 1.670 tonn. tra latte in polvere, carta ed argilla. Silo Granario: «Helene» sta sbarcando granaglie provenienti dal Sud America e cioè 3.000 tonn. di orzo, 500 di avena e 6.300 di mais. Per quest'ultimo carico lo spedizioniere è Alberi. Riva 71: «Gavilan» (Gennari) imbarca 2 mila tonn. di legname e merci varie per il Mar Rosso.

Tronchi Westafricani

Tra il 25-26 sarà in porto, proveniente dagli scali occidentali dell'Africa, la m/n «Corallo». La unità ha a bordo oltre 2.000 tonnellate tra tronchi di essenze tropico-equatoriali e caffè. La nave si appoggia alla M.F. Martinoli e fa parte del servizio della Sidarma West Africa Line.

Buone le previsioni d'arrivo

Tra oggi e domani sono in carnet i seguenti arrivi di navi: alla Riva 13, l'«Aurora Prima», che imbarcherà 300 tonn. di merci varie; il «San Giorgio» per sbarcare un centinaio di tonn. di nocelle. Caricherà poi 300 tonnellate di merci varie. Alla Riva 51, il «Lloide N caragua» con allo sbarco 40 tonn. di caffè, mentre caricherà 1.210 tonn. di caffè dell'IBC per trasferirle in Amburgo da dove proseguiranno per la Cecoslovacchia. La nave si appoggia alla Tripcovich. Alla Riva 65, il ghanense «Volta River» dela Black Star Line, per imbarcare merci varie. Appoggio alla E. Audoly. Al Porto Vecchio, l'«Opatija» della linea Adriatico-Grecia con allo sbarco filati, succhi di frutta. Alla Riva 14, il greco «Georgios» (appoggio alla Bos), con allo sbarco cotone; imbarcherà merci varie per la Grecia. Alla Riva 61 del Porto Nuovo, l'«A. Volta» (Italia) sbarcherà cellulosa mentre caricherà oltre 1.000 tonnellate tra legname e merci varie. Il «Monfiore» (agente E. Guina), della linea Creola, che ha a bordo 490 tonn. tra cotone, gomma sintetica in casse, e 51 tronchi di noce. Lo «Jesenice» con 130 tonn. allo sbarco ed il «Labin» che sbarcherà 264 tonn. tra cui una grossa partita di uova.

Iniziano le crociere turche

Nella mattinata di oggi giungerà la motonave turca della Denyzyollari Tao di Istanbul, «Izmir», che, proveniente via Venezia dagli scali della penisola anatolica, ha a bordo per il nostro porto 300 tonnellate di merce varia. Imbarcherà per i porti di Linea 400-500 di general-cargo. Con questa partenza la navigazione turca dà inizio alla stagione turistica dall'Alto Adriatico. Fino a questo momento sono previsti ad imbarcarsi nel nostro porto una settantina di passeggeri.

Unità della serie «Jala»

Per il giorno 23 è attesa nel nostro porto la unità indiana «Jaladuta», per caricare merci varie per destinazione Bombay e Calcutta. La turbonave che appartiene alla «Scindia Co.» localmente si appoggia alla Ellerman e Wilson.

Due navi dal Golfo del Messico

Si trova in porto, proveniente dagli scali del Golfo del Messico il «Kordum» che ha a bordo 1.700 tonn. tra latte in polvere, cotone e bonthonite. Per dopodomani, dalla stessa rotta, giungerà la gemella «Kupres» con 900 tonn. allo sbarco. Quest'ultima caricherà merce varia, pari a 2-300 tonn. per gli scali di linea. Locale appoggio alla Mediterranea. La medesima agenzia informa, inoltre, che per il giorno 23 sarà in porto il «Bitola», che, proveniente da Liverpool, ha a bordo diverse centinaia di tonnellate di merci.

Oggi all'Arcobaleno

Per soli 2 giorni l'EURO INTERNATIONAL presenta in eccezionale anteprima il film che ha suscitato un urlo di raccapriccio e di entusiasmo nelle platee di tutto il mondo



Regia di MASAKI KOBAYASHI

Il gr. uff. Keusseoglou presidente della Sunline

Il gr. uff. Charalambos A. Keusseoglou eletto Chairman della Conferenza transatlantica, nominato presidente ed amministratore delegato della Sunline lascia la carica di executive vice president della Home Lines, accettando di continuare a far parte del Consiglio di amministrazione della società e di prestare la propria opera per la ultimazione del transatlantico di lusso «Oceanic», la nave del futuro, la cui costruzione è stata affidata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Questa sera, alle ore 19, a cura della «Pro Natura Carsica» nella sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il signor Franco Perco parlerà sul tema: «Mammiferi tipici del Carso». L'ingresso è libero.

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.45, nella sala del consiglio della Società, il prof. Johannes Nourney parlerà sul tema: «Wilhelm Busch» (II parte). La proiezione sarà illustrata con diapositive a colori. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Domani al SUPERCINEMA



Titanus
Maigret e i gangsters

UGO TOGNAZZI
GIOVANNA RALLI
in un film di CARLO LIZZANI
LA VITA AGRA
Distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

YUL BRYNNER
RICHARD WIDMARK
GEORGE CHAKIRIS
"I TRE DA ASHIYA"
I TRE DA ASHIYA
SUZY PARKER · SHIRLEY KNIGHT
e DANIELE GAUBERT
regia di MICHAEL ANDERSON
produzione di HAROLD HECHT
sceneggiatura di ELLIOTT ARNOLD e WALDO SALT
musiche di FRANK CORDELL
girato in PANAVISION® EASTMANCOLOR
una co-produzione DAIEI MOTION PICTURE COMPANY LIMITED e HAROLD HECHT FILMS, INC.
UNITED ARTISTS

IMMINENTE all'EXCELSIOR



UNA PROPOSTA DI LEGGE GIUNTA IN SEDE DI COMMISSIONE

PIÙ GRAVI LE SANZIONI CONTRO I «PIRATI DELLA STRADA»

Sono allo studio anche più efficaci misure preventive intese a ridurre il numero degli incidenti, che è in continuo aumento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Pene più severe per «i pirati della strada» saranno varate dal Parlamento. La commissione giustizia della Camera si occuperà del problema mercoledì; esaminando una proposta di legge del socialista Mario Berlinguer.

Attualmente, la materia è regolata dal Codice penale, che non prevede disposizioni apposite per gli omicidi o le lesioni colpose causati dagli incidenti stradali: il responsabile di qualsiasi omicidio viene punito con la reclusione da 6 mesi a cinque anni. Quando si tratta di lesioni, l'alternativa è tra la reclusione da 1 a 6 mesi o la multa da 16 mila a 80 mila lire se sono gravi, tra la reclusione da 3 mesi a 2 anni o la multa da 40 a 160 mila lire se sono gravissime.

Con il nuovo provvedimento, si deciderà di elevare il minimo della pena ad un anno per gli omicidi colposi causati «mediante una violazione del Codice della strada»; quanto alle lesioni, gravi o gravissime, si è orientati ad escludere l'alternativa tra pena pecuniaria e pena detentiva, sostituendola con il cumulo delle due pene.

In definitiva, senza «infrangere il concetto unitario della colpa», si vogliono predisporre strumenti più adeguati per frenare il sempre crescente numero di incidenti stradali, causati troppo spesso da infrazioni al Codice della strada. Le statistiche in proposito sono allarmanti. Negli ultimi 4 anni, il numero degli incidenti stradali è raddoppiato nelle aree urbane e un aumento maggiore è stato registrato nelle aree esterne. Per riassumere in una sola cifra gli incidenti che hanno provocato morti o lesioni, basta colcolare che essi si verificano nella media di 840 al giorno: «Bisogna amaramente osservare — ha detto lo on. Berlinguer — che anche la sensibilità delle autorità preposte alla repressione dei reati di omicidio o di lesioni colpose non sembra si sia finora adeguata, nella maggior parte dei casi, all'esigenza di pene corrispondenti ai motivi deteriori dei colpevoli e alla necessità di dare a tali sanzioni un carattere di esemplarità. Le condanne vengono di solito ridotte al minimo con le attenuanti generiche, la sospensione condizionale della pena e la non menzione della condanna nel certificato del casellario».

La proposta di legge mira a dare la prevalenza alle circostanze aggravanti su quelle attenuanti e a restringere la sfera di applicazione della condizionale. Originariamente, il progetto Berlinguer prevedeva semplicemente che le pene fissate dal Codice penale per omicidio o lesioni colpose fossero elevate di un terzo quando il fatto fosse stato commesso in incidenti stradali: in questo modo, il minimo della pena per l'omicidio sarebbe stato elevato da 6 a 9 mesi. La commissione, dopo il primo esame del provvedimento, ha deciso sanzioni più gravi e una più completa regolamentazione di tutta la materia.

Un problema così complesso non si può, ovviamente, considerare chiuso con questa legge. Sono necessarie anche efficaci misure preventive. In sede di commissione, una serie di questioni è stata sottoposta all'attenzione del Governo con un ordine del giorno dei deputati democristiani. Le proposte che sono state avanzate si possono così riassumere:

1) limite della velocità, con la sola eccezione per le autostrade;

2) più adeguata segnaletica stradale;

3) maggiore severità nella concessione e nella revoca delle patenti, nonchè visite di revisione, che devono essere rese obbligatorie ogni volta succeda un incidente o subentri una menomazione psico-fisica o si raggiunta una determinata età;

4) eventuale adozione di cinture di sicurezza;

5) più efficace e capillare azione di persuasione nella osservanza delle norme esistenti;

6) analisi e studi accurati sulle cause che hanno determinato ogni incidente e sulla loro ricorrenza;

7) elevazioni del minimo di età per l'abilitazione a condurre veicoli di cilindrata superiore ai 2000 cmc.

S. B.

Musicisti italiani nella Germania Est

Padova, 20

Dopo molti anni, un'orchestra da camera italiana si è recata in tournée nella Germania orientale. Si tratta dei «Solisti veneti», diretti da Claudio Scimone (con primo violino Piero Toso), che hanno compiuto una tournée di otto concerti conclusasi a Berlino Est alla Komische Oper, alla Radio e alla Televisione.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Lo spettacolare incidente in pieno centro, nel quale sono rimaste coinvolte due vetture tranviarie e cinque automobili

SPETTACOLARE INCIDENTE NEL CENTRO DI ROMA

TAMPONAMENTO DI TRAM E CARAMBOLA DI SEI AUTO

Il manovratore era stato colto da capogiro Sessantatrè persone ferite ma una sola grave

Roma, 20

Una vettura tranviaria è stata tamponata da un altro tram stamane a piazza San Giovanni, angolo via Domenico Fontana. Nell'incidente sono rimaste ferite 63 persone, la maggior parte delle quali è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del vicino pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni. Uno dei feriti, il pensionato Giulio Mincoli, di 78 anni, è stato giudicato guaribile in 60 giorni. Le condizioni degli altri, una quarantina dei quali ha già lasciato il pronto soccorso, non destano preoccupazioni.

Erano le 9.30 allorchè un tram della linea 16 diretto a via Emanuele Filiberto ha tamponato un'altra vettura tranviaria della linea 7. Quest'ultimo tram, a sua volta, è andato a urtare contro la «Topolino» targata 126405 condotta da Renato Melio, che è stata trascinata in avanti per 15 metri, coinvolgendo in una carambola generale altre cinque automobili: una «Fulvia», una «Dauphine», una «1500» e due «1100». Il traffico nella zona è rimasto bloccato per oltre tre ore. Gravi danni hanno riportato le due vetture tranviarie, la «1500» e la «Topolino».

Dai rilievi della polizia stradale è stato accertato che il tram della linea 7 e le automobili erano fermi per il traffico e attendevano che il vigile desse loro il segnale di via, allorchè è sopraggiunto il tram della linea 16, che ha provocato il tamponamento, il quale procedeva a una discreta velocità. Il conducente della vettura tranviaria investitrice, che è rimasto illeso, ha dichiarato di essere stato colto da un capogiro e di non aver fatto in tempo a frenare.

Complotto a scopo omicida

Condannati in Assise tre italiani in Australia

Melbourne, 20

Tre italiani giunti in Australia dalla Calabria — una donna, il fratello di questa e un altro uomo — sono stati riconosciuti colpevoli dalle Assise di Melbourne di aver complottato per sopprimere il marito della donna e condannati a pene variantì da cinque a dieci anni di reclusione.

I fatti evocati dal processo risalgono all'inizio dell'anno. L'atto di accusa ha precisato che la donna, Angela Cirillo di 28 anni, d'accordo con il fratello diciottenne Giuseppe Araco, promise al manovale Nazzareno Conte, di 22 anni, una ricompensa di 1600 sterline se avesse ucciso il marito, Domenico Cirillo, di 39 anni, ricco grossista al mercato ortofrutticolo di Melbourne. Il 6 febbraio, Domenico Cirillo fu ferito alla spalla da una fucilata mentre si trovava nel cortile della sua abitazione.

L'inchiesta ha accertato che sia Giuseppe Araco che Nazzareno Conte parteciparono al tentativo di omicidio. La donna si trovava invece a letto. Tutti e tre gli imputati si erano dichiarati colpevoli.

Nazareno Conte, il quale ha ammesso in tribunale di aver tentato di uccidere l'uomo, è stato condannato a dieci anni di reclusione. Giuseppe Araco, che presentò il Conte alla sorella dopo la decisione di sopprimere il cognato, è stato condannato a sette anni. Angela Cirillo è stata condannata a cinque anni di reclusione.

Quando il giudice ha letto la sentenza, si trovava nell'aula anche il marito della donna, assieme ai suoi cinque figli, di età dai 5 ai 9 anni. Domenico Cirillo ha perdonato la moglie, la quale attende un altro figlio.

Il presidente del tribunale ha sottolineato che i tre si erano macchiati di un orribile delitto e ha aggiunto: «Nel nostro paese non c'è posto per gli assassini prezzolati».

Svaligiata la casa di due dei «Beatles»

Londra, 20

Un audace furto è stato compiuto da ignoti nell'abitazione di due dei quattro «Beatles», i cantanti della «nouvelle vague» della musica leggera anglosassone, mentre questi si trovavano impegnati in uno spettacolo. La polizia ha rivelato che i due derubati sono George Harrison e Ringo Starr. Il bottino ammonterebbe a 300 mila lire in contanti e «souvenirs».

UNA VECCHIA POLEMICA IN PARLAMENTO

COSTA UN PÒ TROPPO LA RESIDENZA DI MARGARET

I laburisti pensano che dovrebbe pagarsela da sè Si chiamerà Edoardo il quarto figlio di Elisabetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Le stravaganze della principessa Margaret, specialmente quando colpiscono i contribuenti inglesi nelle loro tasche, non piacciono a nessuno. Se ne è avuta l'ennesima conferma oggi in Parlamento, quando si sono discusse le spese per il rammodernamento della sua residenza ufficiale, palazzo Kensington 1/a.

Due anni or sono, erano stati presentati preventivi per 90 milioni di lire, ma oggi si è scoperto che le spese effettive sono salite a 125 milioni. La cosa ha suscitato lo sdegno del deputato laburista Hamilton, che ha voluto sapere il perchè di tale differenza. Il Viceministro dei Lavori Pubblici Sharples ha risposto che il preventivo era solo provvisorio e alla stesura del contratto era già stato aumentato a 115 milioni; altri dieci milioni si erano resi necessari in seguito all'incremento dei salari e del costo del materiale per le riparazioni e le decorazioni.

La spiegazione non ha placato il deputato laburista: «Queste spese — ha protestato — ricadono tutte sulle spalle dei contribuenti. Non è stato chiesto il rimborso alla principessa?».

Con aria tra l'offeso e l'esterrefatto, il Viceministro Sharples ha ribattuto: «Si tratta di un palazzo reale!». Sarebbe insomma indelicato, a suo parere, presentare il conto alla Corona.

Non è la prima volta che la controversia divampa tra conservatori e laburisti. I laburisti si erano sempre opposti al desiderio di Margaret di abitare a palazzo Kensington, ben sapendo che i 70 milioni regalati alla principessa da Elisabetta non sarebbero bastati. Secondo loro, Margaret non fa nulla per meritarsi tale residenza e dovrebbe sopperire alle spese con i suoi introiti privati. Ma testardamente la principessa ha sempre rifiutato una abitazione più modesta.

Oggi, intanto, palazzo Buckingham ha annunciato che l'ultimo figlio di Elisabetta, il quarto, nato il mese scorso, sarà chiamato Edoardo, Antonio, Riccardo, Luigi e che sarà battezzato a Windsor il 2 maggio. Edoardo è un nome che ricorre di frequente nella dinastia reale inglese.

Vice

Cozza contro un albero mentre va a costituirsi

Napoli, 20

Mentre percorreva il viale Maddalena diretto da Secondigliano a Napoli, Raffaele Cangiano, di 31 anni, che era a bordo di un'auto assieme allo avv. Giovanni Fiorentino, di 34 anni, ha avuto un leggero malessere andando a sbattere con il mezzo contro un albero. Nell'urto, il Cangiano è rimasto ferito piuttosto gravemente per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale: il Fiorentino ha riportato contusioni multiple e stato di choc.

Il Cangiano, al momento dell'incidente, era in preda a viva agitazione poichè in precedenza, in via Duomo, aveva tentato di investire il brigadiere del vigili urbani Francesco Noti che gli stava elevando una contravvenzione. Il Cangiano era fuggito a casa, a Secondigliano; poi aveva chiamato il legale, il quale aveva acconsentito ad accompagnarlo a Napoli per recarsi, a quanto pare, in Questura.

Paurosa avventura di un paracadutista

Bologna, 20

Un giovane paracadutista milanese è stato protagonista di una brutta avventura: gettatosi da un aereo, è rimasto per alcuni minuti appeso al velivolo, a causa del difettoso funzionamento dell'apparecchio di sganciamento.

Il fatto è avvenuto ieri nel cielo di Bologna, ma è stato comunicato solo oggi. Due paracadutisti, Gianni Mirzan, di 43 anni, e il figlio Roberto, di 19, residenti a Milano, si erano levati in volo a bordo di un «Macchi AL-60» appositamente attrezzato per i lanci di addestramento di civili.

Quando l'aereo era già in quota, da 1000 a 1500 metri, Gianni Mirzan si è lanciato, compiendo la discesa regolarmente. Dopo di lui, si è lanciato suo figlio Roberto, ma la fune di vincolo del paracadute non ha funzionato regolarmente e il giovane è rimasto appeso allo aereo ed è stato trascinato nel vuoto per 6-7 minuti, mentre all'interno del velivolo il direttore dei lanci tentava di tagliare la fune: non avendo una qualsiasi arma da taglio, il direttore è stato costretto a troncare la fune bruciandola con un accendino.

Sganciato dall'aereo, il giovane paracadutista, che aveva mantenuto il controllo di se stesso e non aveva fatto funzionare l'apertura di emergenza, è sceso regolarmente.

UN ATTO RISOLUTIVO NELL'ISTRUTTORIA PER IL DELITTO DI VIA LAZIO?

Josef Behawi non conferma l'alibi della moglie Gabriella

«Quel pomeriggio non siamo stati sempre assieme» ha detto il libanese, con lo scopo evidente di scindere le proprie responsabilità da quelle della donna, che sarà interrogata oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La grossa novità che tutti ci aspettavamo potesse venire da una qualche clamorosa dichiarazione di Gabrielle Behawi è venuta invece dal marito. Una dichiarazione pesante, che potrebbe imprimere una svolta decisiva alla fase conclusiva dell'istruttoria e portare a impensati sviluppi di tutta la vicenda. Quel pomeriggio, il pomeriggio del 18 gennaio, nelle poche ore che trascorsero a Roma, i coniugi Behawi non rimasero sempre insieme: ecco la grossa novità. «Nel pomeriggio del delitto — ha detto Josef al magistrato — Gabrielle no ne rimasta sempre con me. E io non salii nell'appartamento di Chourbagi».

Josef non accusa apertamente la moglie del delitto, ma il suo atteggiamento è evidente. Nel dire che la moglie non fu sempre con lui in quelle poche ore che rimasero a Roma e nel sottolineare che egli non salì mai nell'ufficio dell'industriale egiziano in via Labio, è implicita la non esclusione del fatto che Gabrielle possa essere andata da sola e da sola aver ucciso Farouk, l'ex amante. Se l'uomo non avesse voluto implicitamente scaricare sulla moglie tutta la responsabilità del delitto, non avrebbe parlato al modo che ha parlato.

Il discorso doveva averlo meditato a lungo. Già durante la traversata egli aveva chiesto — si è saputo — di poter parlare con il dott. Scirè e quando il capo della «Mobile» era andato nella sua cabina aveva detto, con le lacrime agli occhi: «I miei figli, i miei infelicissimi figli. Voglio rispondere a tutte le domande del magistrato, dire finalmente tutta la verità e cercare così di riabbracciarli al più presto. Io non ho ucciso Farouk, ma voglio parlare». Appena a Roma, il dott. Scirè aveva trasmesso questo desiderio del Behawi al Sostituto procuratore dott. Ciampani, il quale si occupa dell'istruttoria, e questi, già nella tarda serata di ieri, si recò al carcere di Regina Coeli per un primo colloquio. Ci è tornato questa mattina e il racconto di Josef deve essere sceso nei particolari, deve aver dato al magistrato inquirente nuovi e interessanti elementi. Fra i quali, appunto, questo, che assume particolare valore, del non essere stata sempre con lui Gabrielle, in quelle ore del soggiorno romano.

Secondo indiscrezioni, il magistrato avrebbe allora chiesto al libanese: «Può giurare sulla innocenza di sua moglie?».

Dicono che c'è stato un attimo di silenzio drammatico. Poi il libanese ha parlato. Poche parole, fitte fitte, che l'interprete ha così tradotto: «No, non so cosa abbia fatto mia moglie. Può anche aver visto Farouk Chourbagi. Sapevo che era una sua buona amica».

Non ha detto che, secondo lui, è stata Gabrielle ad assassinare a revolverate l'ex amante. Ma certo non ha fatto nulla per evitare che il magistrato considerasse una possibilità del genere. Anzi, le sue parole avevano un significato molto chiaro.

L'interrogatorio non è ancora finito. E' stato soltanto sospeso. Verrà ripreso forse nel pomeriggio di domani.

Il magistrato, oggi, avrebbe dovuto completare questa sua prima fase di lavoro recandosi al carcere di Rebibbia per ascoltare ciò che la bella Gabrielle intende dire. Anche lei aveva chiesto di essere subito interrogata. Voleva parlare con Sucato, il funzionario della «Mobile» che svolse le indagini ad Atene. Ma non è stata accontentata. Dovrà parlare con il magistrato, il quale ha rinviato a domani il colloquio, sembra dopo aver saputo che la giovane donna è stata colta da un disturbo cardiaco.

Non è stato possibile saper molto su Gabrielle. Tuttavia si dice che abbia trascorso questa sua prima notte nel carcere romano in uno stato di agitazione del tutto nuovo per lei, che aveva sempre mantenuto un atteggiamento quasi ironico e dato prova di aver nervi di ferro. Ora dicono sia crollata. E i primi sintomi di ciò li vedemmo già ieri in quel suo nascondere i grandi occhi dietro gli occhiali da sole per non affrontare i «flasches» dei fotografi proprio davanti al cancello di Rebibbia. Il cuore ha risentito per primo dello sforzo. Gabrielle ha accusato i primi disturbi durante la notte e sembra che in mattinata le si siano acuiti.

Il dott. Ciampani ha deciso di ascoltarla domani. Sapremo di nuove esplosive dichiarazioni che controbbatteranno la velata accusa di Josef? Anche Gabrielle ha detto che vuol parlare, che ha qualcosa da dire. Che cosa? E non farà forse lo stesso gioco del marito, accusando lui di essere salito da solo nell'ufficio di via Lazio, mentre lei se ne stava da qualche parte ignorando azioni e propositi del marito?

Il Pubblico Ministero dispone di 40 giorni (a cominciare da ieri) per concludere l'istruttoria sommaria a carico dei due imputati. Se in questi termini non riuscisse a concludere il suo lavoro, l'istruttoria stessa dovrà essere trasformata in formale. Ma sembra che non sarà necessario, a meno che non intervengano fatti nuovi a complicare le cose. E' molto probabile che prima ancora che il termine dei 40 giorni scada, tutto sarà stato chiarito e il caso risolto sotto tutti gli aspetti.

C. L.

Micidiale sparatoria fra bracconieri e guardacaccia

Potenza, 20

Un uomo è morto e due sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco tra guardiacaccia e bracconieri, avvenuto in località «Lagronita», alla periferia del Comune di Bella.

Il morto è un contadino, Carmine Carluccio, di 42 anni; sono rimasti feriti, invece, un altro contadino, Giuseppe Ciaraulo, di 28 anni, e uno dei due guardiacaccia, Pietro Sileo di 36 anni. Il quarto partecipante al conflitto, il guardiacaccia Nicola D'Anzi, di 30 anni, è rimasto illeso.

Il Carluccio e il Ciaraulo sono stati sorpresi a cacciare, nonostante il divieto, dai due agenti venatori. Questi hanno chiesto ai due contadini la consegna dei fucili. Ne è nata una discussione, che è poi degenerata in lite, nel corso della quale il Carluccio e il Ciaraulo hanno fatto fuoco contro il Sileo e il D'Anzi. I due agenti, a loro volta, hanno risposto al fuoco con i propri fucili.

A conclusione della sparatoria, il Carluccio è rimasto ucciso, mentre il Ciaraulo e il Sileo hanno riportato ferite gravi, per cui sono stati soccorsi da alcuni contadini della zona e trasportati all'ospedale di Potenza, dove sono stati giudicati guaribili in 30 giorni.

I carabinieri della stazione di Bella, stanno svolgendo indagini per chiarire le circostanze dell'episodio.

IN CARCERE UNA COPPIA DI PEDONI INDISCIPLINATA

ATTRAVERSANO CON IL «ROSSO» E POI AGGREDISCONO IL VIGILE

Una marchesina e un venditore di libri protagonisti dell'episodio

Roma, 20

Oltraggio, violenza e minaccia a pubblico ufficiale: questa la denuncia spiccat contro la marchesina Vittoria Pietramellara, di 27 anni, abitante in via Cantore, e il produttore librario Bruno Bartolucci, di 28 anni, abitante a Narni, protagonisti ieri sera di un movimentato episodio. I due hanno dapprima insultato e quindi aggredito un vigile urbano — Marcello Agostini — che li aveva esortati alla prudenza, in quanto avevano attraversato la strada con il semaforo rosso, e che, viste inutili le sue raccomandazioni, li aveva fermati chiedendo loro di esibire i documenti.

Dopo essere stati interrogati al commissariato di P.S. Magnanapoli, i due sono stati trasferiti in carcere: lei a Rebibbia, lui a Regina Coeli.

Centinaia di persone e numerosi altri vigili urbani hanno avuto modo di assistere all'episodio, verificatosi in via Quattro Fontane, all'incrocio con via XX Settembre. Vittoria Pietramellara e Bruno Bartolucci stavano passeggiando a braccetto lungo via Quattro Fontane. Il semaforo sistemato all'incrocio con via XX Settembre segnava rosso. Normale sarebbe stato, quindi, che i due giovani seguissero le norme della circolazione e l'esempio degli altri pedoni e si fermassero, attendendo l'«avanti». Invece, la marchesina e il produttore sono discesi dal marciapiede e si sono accinti a portarsi dall'altro lato.

E' allora intervenuto il vigile in servizio a quel semaforo, che ha richiamato i due, fermando la corrente veicolare e invitando i trasgressori a tornare sul marciapiede ed attendere il loro turno. Il vigile ha anche rivolto alla marchesina e al Bartolucci un'esortazione a una maggiore prudenza. I due però hanno continuato l'attraversamento della strada senza curarsi dell'ammonimento.

A questo punto, il vigile li ha fermati e ha chiesto loro i documenti: il Bartolucci, che già aveva fatto un gesto di stizza nei confronti del vigile, si è rivolto all'Agostini con una violenta sequela di offese, imitato dalla ragazza. Non contenti di questo — irritati per essere stati fermati — i due si sono scagliati contro il «colpevole» e lo hanno aggredito: lei con la borsa, lui con pugni e schiaffi.

Malgrado la sua notevole taglia atletica, il vigile non ha reagito, tentando invece di calmare i due. Nulla da fare.

E' stato necessario l'intervento di altri vigili urbani e di numerosi passanti per ridurre alla ragione i due, che sono stati immediatamente condotti al commissariato, da dove sono stati inviati in carcere.

Rinviato il ricorso di Lionello Egidi

Roma, 20

A nuovo ruolo è stata rinviata la discussione del ricorso proposto da Lionello Egidi contro la condanna ad otto anni, un mese e dieci giorni di reclusione, inflittagli dalla Corte d'Appello per violenza, ratto e lesioni ai danni del piccolo S.A. di nove anni. Il bambino, secondo l'accusa, fu attirato dal «biondino di Primavalle» nell'interno di Villa Pamphili, nel pomeriggio del 19 gennaio 1961.

S.A. era stato avvicinato da uno sconosciuto dinanzi alla Scuola elementare «Guglielmo Oberdan» in piazza Ravizza, e, con la scusa di un giro in motoretta, fu condotto dall'uomo nella villa. Successivamente, il fanciullo fu soccorso da un vigile urbano e due giorni dopo identificò in Lionello Egidi il suo aggressore.



Alle 19.30 il programma Nazionale della TV trasmetterà dall'Auditorium del Foro Italico in Roma un concerto sinfonico in onore dei sovrani di Danimarca, in visita alla Capitale. Alle 21 il ciclo di film dedicati alla Resistenza europea presenterà: «Romeo, Giulietta e le tenebre», pellicola di Juri Wiss che fu premiata nel 1960 al Festival di San Sebastiano. Seguirà alle 22.30 «Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico, ossia uno sguardo panoramico all'industria dell'informazione. Il Secondo canale metterà invece in onda, alle 21.15 un dibattito sull'attuale situazione dell'economia italiana; e alle 22.15 uno scorcio di una esercitazione navale che sarà tenuta nelle acque di Gaeta in onore del Re danese (nella foto).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30:: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: A. Sacchini: Arie di balletto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25:: Coriandoli; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45:: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Romulus», di S. Allegra; 22.45: Musica per archi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Miriam del Mare; 9:: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 10 con lode; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 10.55: Un disco per l'estate; 11.10: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16.15: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica solo musica; 20.30: Notizie; 20.35: Dribbling; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14.05: Recital del pianista R. Caporal; 15.20: Musiche di H. Berlioz; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Donne di Jacobsen. Conversazione; 17.45: Musiche di H. Wieniawski.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di A. Veretti; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico in onore delle LL. Maestà il Re Federico IX e la Regina Ingrid di Danimarca in visita in Italia; 21.20: Teatro, musica e letteratura in Danimarca: «La fonte risanatrice», di L. Holberg; 22.05: Musiche di D. Buxtehude e C. Nielsen; 22.40: Il ritorno di Kierkegaard.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Teatro di casa nostra - da «Scenari» della Commedia dell'arte, a cura di Anna Maria Famà: «Le donne gelose» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Profili di strumentisti della Regione: Arturo D'Aniello; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.40 (17.40): «Goyescas», opera in tre atti di F. Periquet Musica di E. Granados; 9.40 (18.40): Esecuzioni storiche; 10.15 (19.15): Complessi per archi; 11 (20): Un'ora con G. Mahler; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; solista A. Stefanato; 13.05 (22.05): Musiche di D. Sciostakovic; 13.40 (22.40): Musiche cameristiche di G. Rossini; 14.25 (23.25): Musiche per due pianoforti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da A. D'Artega ed E. Leoni; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

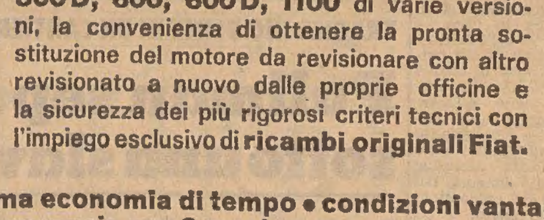
8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi!; 19: Telegiornale; 19.15: Chi è Gesù; 19.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico in onore delle LL. Maestà il Re Federico IX e la Regina Ingrid di Danimarca in visita in Italia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Giulietta, Romeo e le tenebre», film; 22.30: Come, quando, perchè - Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Lo Stato e il cittadino. L'economia italiana e i suoi squilibri. Dirige il dibattito U. Zatterin; 22.15: Blue Spring. Esercitazione navale a Gaeta alla presenza del Re di Danimarca e del Presidente della Repubblica italiana; 22.45: Mezza ora con Della Reese; 23.15: Notte sport.

in poche ore un motore efficiente per la vostra vettura!

La Fiat estende il



SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

offrendo alla vastissima Clientela dei modelli **500 D, 600, 600 D, 1100** di varie versioni, la convenienza di ottenere la pronta sostituzione del motore da revisionare con altro revisionato a nuovo dalle proprie officine e la sicurezza dei più rigorosi criteri tecnici con l'impiego esclusivo di **ricambi originali Fiat.**

massima economia di tempo • condizioni vantaggiose garanzia per 3 mesi • nessuna formalità

In tutta Italia l'Organizzazione Fiat (Filiali, Commissionarie, Officine Autorizzate, Concessionarie Ricambi) è a disposizione per ogni informazione di dettaglio sul

SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

FIAT

Filiale di Trieste
Via di Campo Marzio 12
tel. 31985/6/7/8/9



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Lo scoprimento della «Pietà» durante la cerimonia svoltasi alla presenza del Card. Spellman e del Legato apostolico Marella, nel padiglione vaticano dell'Esposizione mondiale

UN INTERESSANTE DIBATTITO POLITICO ALLA RADIO

IL VERO COMUNISMO AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

Kruscev o Mao: un problema di pace o di guerra Giudizio positivo su quanto sta avvenendo nel partito

Roma, 20

Il «convegno dei cinque», trasmesso oggi dal programma nazionale della radio, ha cercato di dare una risposta al quesito di un ascoltatore: «Quale è a vostro giudizio il vero, autentico comunismo: quello della Russia di Kruscev o quello della Cina di Mao Tse-tung?».

Sotto la presidenza dell'avv. Leone Cattani, hanno partecipato alla trasmissione gli onorevoli Lajolo (PCI), Piccoli (DC), Vittorelli (PSI) e Zincone (PLI).

Lajolo ha espresso il suo parere affermando che il comunismo non è impersonato nè da un uomo, nè da un partito, ma da una dottrina che peraltro «non vuol essere un dogma». Esso — ha aggiunto Lajolo — si concreta alla luce dei fatti nuovi che si verificano nei vari paesi e nel mondo. Giudicata giusta l'interpretazione data da Kruscev al marxismo, in quanto adegua l'ideologia alle condizioni particolari, Lajolo ha detto che i cinesi, invece, interpretano il comunismo come uno schema fisso. Per quanto riguarda i comunisti italiani, essi si collegano alla situazione reale del nostro paese e cercano di sviluppare una politica autonoma.

Piccoli ha detto che l'ortodossia in campo comunista «è stata sempre quella del gruppo di potere. E lo stesso PCI ha assunto in questa circostanza una determinata posizione (respingendo tra l'altro l'idea di una conferenza internazionale dei partiti comunisti, che si risolverebbe probabilmente con una condanna) perchè il gruppo di potere del PCI è contrario alla manifestazione, in seno ad esso, di tendenze cinesi». Secondo Piccoli, Kruscev ritiene che l'esistenza della bomba atomica rende impossibile la guerra e che, in fondo, il comunismo ha ormai tali posizioni da poter arrivare alla conquista del mondo per vie pacifiche e non rivoluzionarie. Per Mao, invece, occorre la «conquista rivoluzionaria». «Il nostro giudizio — ha concluso Piccoli — è negativo su ambedue i comunismi», in quanto la finalità dell'espansione del comunismo nel mondo è comune a tutti e due.

Il sen. Vittorelli ha rilevato che i cinesi lanciano una specie di «appello alla rivolta» ai paesi sottosviluppati, prevedendo la possibilità che da questa lotta possano scaturire conflitti armati con i paesi capitalistici, e forse anche con l'URSS. I sovietici, invece, ritengono inaccettabile il rischio di una guerra generale termo-nucleare. Inoltre, il comunismo sovietico è persuaso che, essendo ormai finiti i «tempi duri», gli stessi paesi sottosviluppati possano giungere al comunismo senza passare attraverso il «comunismo di guerra».

Zincone ha messo in rapporto le divergenze russo-cinesi con una differenziazione storico-strutturale tra la Cina — Stato nazionale — e l'URSS — Stato plurinazionale — che porta a due vie diverse di azione che, tuttavia, corrono parallelamente sul piano politico. Non bisogna supervalutare queste divergenze — ha aggiunto —; i due regimi politici sono identici, in quanto ambedue sono fondati sul sistema del partito unico e del predominio del partito sullo Stato.

Nel ciclo delle repliche, l'on. Lajolo ha precisato che la storia del comunismo non è una storia di gruppi di potere, ma è la storia della liberazione di una grande parte del mondo dalla miseria, e soprattutto una «storia di tentativi di pace». E il dissidio odierno consiste — a suo avviso — proprio nella «strategia per garantire la pace».

Vittorelli, dal canto suo, ha definito sconcertante il fatto che, mentre i comunisti italiani danno ragione a Kruscev, non si rendono conto che — se il presente conflitto non si risolve clamorosamente all'interno del movimento — si corre il rischio che prevalgano nel comunismo mondiale le tesi cinesi, certamente non consone alla difesa della coesistenza pacifica. Egli ha quindi invitato il PCI ad affrontare il tema della democrazia, sia «quando si è all'opposizione che quando si è al potere».

L'on. Piccoli è nuovamente intervenuto per affermare che, pur ammettendo che esista una «via sovietica» al socialismo diversa da quella cinese, permane la preoccupazione che questa via non sia irreversibile, che vi sia un pericolo di ritorno allo stalinismo, avvertito persino nel mondo russo. Comunque, è impressionante il fatto di trovarsi oggi di fronte a un mondo comunista, il quale con distacco e freddezza «discute se bisogna fare la guerra o se bisogna conquistare l'umanità al comunismo in un altro modo». Se il problema della guerra o della pace fosse stato posto nel mondo democratico — ha concluso Piccoli — che cosa si sarebbe detto dai comunisti, che si sono sempre presentati come fautori di pace?

A questo punto, Lajolo ha negato che i cinesi «pensino a fare la guerra»; e il presidente ha soggiunto: «Si discute comunque sulla via che rischia la guerra e su quella che non vuole rischiarla; evidentemente, è problema di pace o di guerra. Non possiamo girare intorno a un dito».

Piccoli, in un ultimo breve intervento, ha detto che il mito dell'unità infrangibile del mondo comunista si è rotto, con prevedibile danno per il suo proselitismo; cosa che Lajolo ha contestato, ritenendo che questo conflitto porterà ad un aumento dei proseliti al comunismo.

Concludendo la discussione, il presidente Cattani ha espresso un giudizio positivo su quanto sta avvenendo nel mondo comunista: «E' il primo ingresso della libertà in una forma ancora molto rudimentale, cioè è la libertà di vari gruppi di potere». Ed ha espresso il convincimento che gli stessi comunisti auspichino la scomparsa dei gruppi di potere. E' questa una speranza — ha detto Cattani — perchè la democrazia nell'interno di un partito è, in sostanza, una nuova conquista della libertà... quando questo si sarà verificato, allora si potrà pensare che certe evoluzioni, in grandi paesi o in grandi partiti comunisti, rappresentano realmente un passo avanti e una conquista, e non una fase di una avventura.

SCALPORE IN OLANDA PER LE NOZZE DI IRENE CON UGO DI BORBONE

La data e il luogo decisi senza consultare la Regina

All'Aja si dichiara che il contegno della famiglia dello sposo è stato insultante Prevista per martedì prossimo la partenza della coppia alla volta di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 20

Nel comunicato recante l'annunzio delle prossime nozze di Ugo con Irene d'Olanda, il principe Saverio di Borbone Parma aveva, ieri, fatto includere una frase dalla quale risultava che, pur esistendo un «temporaneo dissidio» fra «la Sovrana e la Principessa», i rapporti personali fra Irene Orange Nassau e la sua famiglia erano e sono improntati ad affetto e comprensione. Dallo stesso comunicato, letto, come i precedenti, dal marchese De Valous, segretario don Saverio Borbone Parma, si poteva dedurre che la Regina dei Paesi Bassi aveva dato il suo assenso a che le nozze della secondogenita avvenissero a Roma e fossero celebrate dal Cardinale Giobbe, già Internunzio in Olanda. La realtà è diversa, e i giornali olandesi, nel riferirla, non mancano di sottolineare che ancora una volta Don Saverio e Ugo Carlos di Borbone Parma non solo hanno «mancato di educazione» ma hanno anche usato espressioni vaghe e ambigue, tendenti a far credere cose non esatte.

I giornali, che forse mai come in questa circostanza riflettono esattamente (invece di indirizzarla) l'opinione dei cittadini del Regno dei Paesi Bassi, esprimono nel modo più esplicito l'indignazione per il modo con il quale i Borbone Parma hanno deciso di far celebrare a Roma, il ventinove aprile, le nozze di Ugo Carlos con Irene. Sotto titoli che prendono tutta l'ampiezza della prima pagina, i quotidiani affermano che non è mai esistito il «colloquio» fra Don Saverio e la Regina Giuliana, colloquio del quale si fa esplicito cenno nel comunicato diramato a Parigi. In realtà, il principe carlista si sarebbe limitato a telefonare per far sapere ai genitori di Irene, e ciò solo nel pomeriggio di ieri, che il matrimonio avrebbe avuto luogo a Roma il 29 aprile.

Si è trattato dunque, secondo i giornali (e fonti vicine alla Corte lo confermano) di un puro e semplice «avvertimento»; della comunicazione, cioè, di una decisione presa unilateralmente dai Borbone Parma e da Irene.

Il «Telegraaf» e il cattolico «Volksrant» sottolineano che il principe Saverio, durante quella telefonata, solo per inciso disse che «se avessero voluto assistere alla cerimonia» i parenti di Irene avrebbero potuto farlo.

D'altra parte, il «Volksrant» scrive: «La famiglia Borbone continua a trattare nel modo più sconveniente la famiglia reale. Non c'è stata alcuna consultazione circa la data e il luogo delle nozze. La famiglia Borbone ha semplicemente dettato i suoi desideri e comunicato le sue decisioni. E' evidente che per la famiglia reale questo atteggiamento ha rappresentato la goccia d'acqua che ha fatto traboccare il vaso».

Negli ambienti governativi, funzionari qualificati e autorizzati a parlare hanno dichiarato esplicitamente che già due volte in precedenza la Regina era stata «pubblicamente insultata dal contegno e dalle parole della famiglia Borbone Parma, contegno e parole sui quali non è mai possibile fare affidamento». Come è noto, infatti, la prima volta il principe Saverio annunziò la conversione di Irene al cattolicesimo senza consultare la famiglia reale olandese. Una settimana dopo, Giuliana ancora non fu consultata quando un portavoce del movimento carlista a Parigi annunziò il fidanzamento di Irene a Ugo Carlos. L'annunzio fu dato dopo che la Regina Giuliana, in un messaggio alla radio, aveva dichiarato che Irene aveva rotto il fidanzamento.

Quanto al più recente episodio scorretto, costituito dal comunicato diramato a Parigi ieri sera, fonti ufficiali olandesi hanno dichiarato che esso è «non accurato» in molti particolari. Ad esempio: non è vero che la famiglia reale olandese fosse stata consultata circa la data delle nozze; non è vero che tale data fu fissata nello scorso febbraio, tanto è vero che meno di tre settimane fa un comunicato stilato d'accordo fra i Borbone e gli Orange Nassau disse che le nozze sarebbero avvenute «fra giugno e luglio».

Gli stessi funzionari, poi, per sottolineare come non sempre sia attendibile ciò che i Borbone Parma dicono, ricordano che Ugo Carlo, a suo tempo, non solo dichiarò di chiamarsi Carlos Ugo (e la cosa fa differenza, almeno politicamente) ma affermò anche di essere cittadino spagnolo, mentre non esiste alcuna prova che egli abbia tale cittadinanza, ma risulta ufficialmente che il giovanotto è francese, tanto è vero che, come del resto suo padre, è stato militare nell'Esercito della Francia. Un portavoce ufficioso, infine, ha dichiarato che il Governo olandese sta seguendo con attenzione la situazione e non esiterà a far sapere al Vaticano la sua perplessità e la sua inquietudine. Fonti cattoliche di Olanda, del resto, affermano che probabilmente il Cardinale Giobbe «ci penserà sopra» ora che non ignora come la pensino gli olandesi, anche quelli cattolici.

Notizie da Parigi informano che il principe Ugo Carlo e la principessa Irene intendono stabilirsi a Madrid dopo il matrimonio. Andranno ad abitare nell'appartamento che il principe possiede in pieno centro della capitale spagnola. Ugo Carlo ha tuttavia dichiarato alla stampa che ha intenzione di recarsi frequentemente in Olanda ed a Parigi.

La giovane coppia rimarrà a Parigi per tutta la settimana. Lunedì darà un cocktail di fidanzamento, cui assisteranno tre o quattromila persone. Martedì partirà per Roma, dove il matrimonio verrà celebrato il giorno successivo, mercoledì 29 aprile, a Santa Maria Maggiore.

Irene spera di potersi recare all'Aja prima della cerimonia, per abbracciare i genitori. Se la Regina e la famiglia reale d'Olanda non assisteranno al matrimonio, numerose personalità si recheranno tuttavia a Roma per l'occasione; in particolare l'arciduca Roberto d'Absburgo, il principe Luigi di Borbone Parma con la consorte principessa Maria, sorella dell'ex Re Umberto.

U. P. I.

Il Presidente dell'ENI ricevuto dallo Scià di Persia

Teheran, 20

Lo Scià di Persia ha ricevuto stamane in udienza al Palazzo di Marmo il presidente dell'ENI, prof. Marcello Boldrini, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Pinna Caboni, e lo ha intrattenuto per 40 minuti intorno ai problemi petroliferi che interessano l'Iran e l'Italia.

Precedentemente, in occasione della inaugurazione del Centro olio di Barghan realizzato dalla società irano-italiana S.I.R.I.P., lo Scià aveva inviato un messaggio in cui ricordava il carattere degli accordi conclusi con l'ing. Mattei nel 1957, profondamente innovatori rispetto alle tradizionali formule con le compagnie estere, ed esprimeva la sua profonda soddisfazione per il fatto che tali accordi hanno dato i frutti che erano stati preconizzati.

Il messaggio dello Scià è stato letto durante la cerimonia inaugurale del Centro olio di Barghan ed i concetti ivi espressi sono stati ripresi nelle dichiarazioni del presidente dell'Ente petrolifero dello Stato iraniano, dott. Eghbal, già Primo Ministro e Rettore dell'Università di Teheran.

A sua volta, il presidente Boldrini ha fatto presente che il lavoro fin qui compiuto insieme con gli amici iraniani è un buon auspicio perchè, come premessa al suo sviluppo, bisogna porre l'aspirazione dell'Italia ad ottenere nuove concessioni petrolifere nel Golfo Persico al fine di concorrere ulteriormente a coprire il fabbisogno energetico del nostro Paese ciò che collima anche con le esigenze di sviluppo dell'economia iraniana.

I problemi della collaborazione in atto tra ENI ed Iran e le sue prospettive di allargamento sono stati oggetto di scambi di vedute nei colloqui che il Presidente Boldrini ha avuto con il Primo Ministro iraniano Mansour, con il Ministro delle Finanze Hoveyda e con il Ministro del Commercio e dell'Industria Alikhani.

Spartito e bacchette rubati al m.o Gavazzeni

Torino, 20

Ignoti ladri, dopo essersi fatti rinchiudere ieri sera all'interno del Teatro Nuovo, al Valentino, si sono introdotti nella notte nel camerino del maestro Gianandrea Gavazzeni, rubando una valigia. Il maestro, stamane, recatosi alle prove della «Lucia di Lammermoor», non ha più trovato una valigia contenente lo spartito dell'opera che andrà in scena venerdì, alcune bacchette per dirigere e alcuni capi di vestiario.

In precedenza, i ladri avevano rovistato in due altri locali, senza però trovare nulla.

I POVERI BAMBINI DI AUSCHWITZ

ANCHE I GIUDICI DEVONO PIANGERE

Episodi atroci rievocati al processo di Francoforte La sentenza a Brunswick contro cinque ex «SS»

Francoforte, 20

Due dei nove giudici del tribunale che processa 22 aguzzini del campo di Auschwitz e parecchie decine di persone del pubblico sono scoppiati oggi in lacrime quando un'ex deportata del campo di sterminio ha raccontato gli atti di brutalità commessi dalle guardie del campo contro i bambini che dovevano essere uccisi nelle camere a gas.

Raccontando i particolari dell'arrivo di un «trasporto» di ragazzi ebrei ad Auschwitz, il testimone, la signora austriaca Jennie Schaner, di 56 anni, ha detto: «Mi ricordo in particolare di una bambina di circa quattro anni, con dei grandi occhi innocenti. Scese dall'autocarro tenendo per la mano il fratello più grande. Non sapeva evidentemente ciò che li aspettava ad Auschwitz e si rivolse allora a Quackenack (un'ex sergente delle «SS» che siede sul banco degli imputati). Appena la bimba aprì bocca, Quackenack le diede un calcio così forte che la fece rotolare per quattro metri assieme al fratello. Tutti i bambini sull'autocarro cominciarono a urlare. A quel tempo ad Auschwitz erano state esaurite le scorte di gas e mi sono spesso chiesta come abbiano ucciso quella bimba».

Rievocando l'atroce episodio, la Schaner è scoppiata in singhiozzi. Anche il presidente del tribunale appariva commosso.

La Schaner era stata arrestata ad Amsterdam nel 1941 assieme al primo marito (morto in campo di concentramento) e al figlio. Ad Auschwitz fu per qualche tempo assegnata all'ufficio dove si preparavano le lettere per i congiunti dei detenuti uccisi nel campo. «Avevano un modulo standard — ha riferito — qualcosa di simile a: «Siamo spiacenti di informarvi che vostro figlio, o vostra figlia o vostro marito, sono deceduti per malattia. Vi preghiamo di accettare le nostre sincere condoglianze». I parenti, spesso, non prestavano fede a queste lettere.

A Brunswick, intanto, il processo contro cinque ufficiali del secondo reggimento di cavalleria delle «SS» accusati di aver partecipato nell'agosto 1941 al massacro di oltre 5.000 ebrei nella regione di Pinsk (Polonia) si è concluso oggi dopo due mesi di dibattiti con la condanna di tutti gli imputati, a eccezione di uno.

Franz Magill, di 63 anni, è stato condannato a cinque anni di reclusione per partecipazione continuata a parecchie migliaia di uccisioni. La stessa condanna è stata inflitta all'accusato Kurt Wegener, di 54 anni, riconosciuto colpevole di aver partecipato all'uccisione di 1.700 persone. Walter Dunsch è stato condannato a quattro anni di reclusione per partecipazione a 220 uccisioni. Il 47.enne Walter Nenntwich, riconosciuto colpevole di aver partecipato a due uccisioni, è stato condannato a quattro anni di reclusione. L'imputato Walter Bornscheuer è stato assolto. Magill, Wegener e Dunsch sono stati inoltre privati dei loro diritti civili per tre anni.

AL PROCESSO PER GLI ATTI TERRORISTICI IN ALTO ADIGE

CARABINIERI E IMPUTATO MESSI A CONFRONTO IN AULA

Si cerca di chiarire il perchè di un travestimento Udito come teste il giornalista che intervistò Widmoser

Milano, 20

Il magg. De Rosa, dei carabinieri, che aveva già deposto come teste nelle precedenti udienze, è stato sentito anche oggi al processo per gli atti terroristici in Alto Adige.

Riguardo agli atti di polizia giudiziaria ai quali partecipò, allora, con il grado di capitano, il teste ha affermato che l'imputato Bernardo Unterholzner si offrì spontaneamente per condurre e guidare gli inquirenti nella località in cui erano occultati degli esplosivi. Tali esplosivi dovevano trovarsi in un campo dell'imputato Giorgio Pircher. «Però — ha aggiunto il maggiore De Rosa — l'Unterholzner non voleva farsi riconoscere dalla moglie del Pircher, e chiese di essere travestito da carabiniere. Lo accontentammo».

A questo punto, l'avv. De Luca, della difesa, ha chiesto un confronto fra l'ufficiale dei carabinieri e l'Unterholzner.

IMPUTATO: «Non risponde a verità che abbia chiesto io di indossare l'uniforme di carabiniere. La signora Pircher mi avrebbe riconosciuto con o senza l'uniforme».

PRESIDENTE: «E allora quale fu il motivo di fargliela indossare?».

IMPUTATO: «Fui costretto a farlo».

PRESIDENTE: «Ma quale fu il motivo?».

IMPUTATO: «Non mi fu detto».

PRESIDENTE: «Lei tentò di rifiutarsi?».

IMPUTATO: «Sì, rifiutai».

PRESIDENTE: «E quale fu la reazione?».

IMPUTATO: «Ricevetti un ceffone».

PRESIDENTE: «Chi lo costrinse poi a indossare l'uniforme?».

IMPUTATO: «Nell'abbaino della caserma di Merano c'erano tre o quattro carabinieri, i quali mi dissero che dovevo indossarla».

Dopo altre dichiarazioni dello Unterholzner, è stato sentito in contraddittorio il magg. De Rosa, il quale ha affermato: «Fu l'Unterholzner a chiedere di indossare l'uniforme per non essere riconosciuto. Fu lui infatti a fornire il filo conduttore con molte indicazioni. Per noi non esisteva nessuna necessità del travestimento, che non avrebbe avuto alcuna giustificazione logica. Giustificata ci sembrò invece la richiesta dell'Unterholzner. Quando però effettuammo le ricerche nel campo del Pircher, non trovammo nulla».

Il magg. De Rosa ha poi negato che l'Unterholzner sia stato sottoposto a percosse: «Sarebbe stato assurdo — ha detto — sottoporlo a maltrattamenti, avendo fornito egli stesso, spontaneamente, molte indicazioni».

Hanno poi deposto un tenente e alcuni ufficiali che parteciparono a interrogatori e a perquisizioni nei confronti di alcuni imputati.

In merito alla perquisizione nell'abitazione del dott. Stanek, ha deposto il maresciallo dei carabinieri Hofer, che vi partecipò. Questi ha affermato, tra l'altro, che mentre stava effettuando una perquisizione nello studio, percepì una discussione fra il cap. Pagani e la signora Stanek, consorte dello imputato, mentre la figlia era nello studio con lui.

E' stato quindi sentito il giornalista Achille Rinieri, che il 24 marzo intervistò ad Innsbruck il dott. Widmoser per il giornale «Alto Adige» di Bolzano. In tale intervista il dott. Widmoser (imputato latitante), di nazionalità austriaca, si soffermò sui seguenti punti principali: gli scopi per i quali venne fondato il «Berg Isel Bund», definendoli «culturali»; il suo punto di vista personale circa il diritto all'autodecisione se non fosse stata concessa l'autonomia alla provincia di Bolzano. Il dott. Widmoser afferma inoltre che il «Berg Isel Bund» non ha mai spronato ad attentati e che egli personalmente non ha mai incoraggiato o promosso atti terroristici, che comunque ritiene giustificati da una reazione delle popolazioni altoatesine. Egli sostiene infine nella intervista di non aver mai influenzato o sobillato fiduciari della «Volkspartei», perchè tale partito inasprisse la propria linea politica.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

TRAGICO INCIDENTE IN UN CANTIERE ALPINO

Pullman sepolto sotto una slavina

Due giovani geometri sono morti

Sondrio, 20

Una slavina, del volume di circa 200 mila metri cubi, si è staccata oggi dall'alto del monte Spondascia, a quota 2867, travolgendo un piccolo pullman e causando la morte di due persone: i geometri Vittorio Brambilla di 24 anni, residente a Vimercate (Milano) e Elio Musso di 23, di Mondovì.

Le due vittime, assieme a cinque operai, che erano impiegati con loro nella costruzione della diga di Campo Gera e dei nuovi impianti di una centrale idroelettrica dell'ENEL e che si sono tutti salvati, erano appena saliti sul pullman quando questo è stato investito dalla valanga che l'ha sepolto.

Un operaio, che in quel momento stava lavorando poco lontano, ha dato l'allarme. Il fatto era stato notato anche nelle baracche di Campo More dove sono situati gli alloggi degli operai e degli impiegati. Squadre di soccorso si sono subito recate sul posto e con l'aiuto di altre squadre partite da Chiesa Val Malenco, hanno cercato, individuato e dissepolto l'autopullman.

Dall'automezzo, il Brambilla e il Musso sono stati estratti in gravi condizioni, e sono morti poco dopo senza riprendere conoscenza. Gli altri operai, in stato di «choc», sono stati trasportati all'ospedale di Sondrio e trattenuti in osservazione.

Le nozze confermate da fonte vaticana

Roma, 20

Per la prima volta, nell'«Osservatore Romano» sono apparsi, oggi, i nomi di Irene d'Olanda e del fidanzato Don Ugo Carlo di Borbone, in una notizia datata da Parigi e che dice così: «Il matrimonio del Principe Carlo Ugo di Borbone e della Principessa Irene d'Olanda sarà celebrato a Roma il 29 aprile, come annuncia un comunicato della famiglia Borbone Parma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore».

Nessun dubbio, dunque, deve più sussistere nè sulla data delle nozze, nè sul luogo. I giornalisti, stamane sono riusciti a «bloccare» per qualche istante nel cortile di San Damaso in Vaticano, il Cardinale Giobbe che il comunicato, diramato dai genitori del fidanzato, indica come il celebrante del rito che si svolgerà nella grande Basilica romana. Il porporato, che usciva da una riunione di congregazione, non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere che proprio lui unirà in matrimonio i due giovani e che il rito si svolgerà nella «Cappella Borghesiana» di Santa Maria Maggiore.

In tutta la vicenda, la Santa Sede ha dimostrato e continua a dimostrare un'estrema cautela. Dopo aver fatto intendere ai due giovani che non era pensabile che le nozze potessero essere benedette dal Papa, sono stati lasciati completamente liberi di scegliere data e luogo del matrimonio. Un rifiuto della Santa Sede alle «nozze romane» avrebbe contristato i due giovani, e non avrebbe tenuto conto di ragioni obiettive. Ugo e Irene avevano dovuto, infatti, escludere la Francia: il fidanzato è francese, ma il matrimonio nella sua terra non avrebbe mancato di dar fastidio al Conte di Parigi e avrebbe messo in imbarazzo il Governo francese anche nei confronti dei legittimisti spagnoli favorevoli a Don Juan e al figlio Don Juan Carlos.

Per le stesse ragioni dinastiche anche in Spagna il matrimonio avrebbe suscitato questioni e recriminazioni a non finire. Roma è, invece, in questo caso, «un terreno neutro». Nessuno degli interessati diret-

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ (ICIPU)

ASSEMBLEA DEGLI ENTI PARTECIPANTI DEL 10 APRILE 1964

Si è riunita, il giorno 10 corrente, l'Assemblea degli Enti partecipanti al capitale dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU), per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1963.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, prima di passare all'esame delle risultanze di bilancio, ha fatto alcune considerazioni sui problemi attuali della congiuntura economica internazionale ed interna, esaminando in particolar modo quelli del mercato finanziario e del credito mobiliare. Dopo aver osservato che nel corso del 1963 la politica economica, nei paesi occidentali dell'Europa continentale, da un atteggiamento inizialmente inteso a prevenire qualsiasi flessione della domanda globale, è passata, di fronte al costante aumento dei prezzi e al deterioramento di varie bilance commerciali, ad una decisa azione antinflazionistica, la relazione si sofferma a trattare dell'economia italiana. A tale riguardo essa rileva che il tasso di incremento delle risorse disponibili è risultato, nel 1963, all'incirca uguale a quello dell'anno precedente, essendo stato alimentato, però, quasi esclusivamente, dal saldo passivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Detta passività, che si può assumere quale indice del mancato adeguamento della produzione alla domanda globale, ha permesso uno sviluppo dei consumi a un ritmo più elevato di quello segnato dal reddito nazionale.

Circa l'andamento del mercato dei valori mobiliari viene osservato che il medesimo ha concorso nell'anno al reperimento del 20% dei mezzi di finanziamento degli investimenti, contro il 27% circa dello scorso anno. Le sottoscrizioni di titoli contro denaro fresco sono discese a 1347 miliardi contro 1642 miliardi del 1962; poichè la raccolta attraverso l'emissione di obbligazioni è risultata pari a 1095 miliardi (contro i 1033,9 miliardi di un anno prima), il minor apporto complessivo di denaro fresco si è praticamente verificato nel comparto azionario dove gli aumenti di capitale per contanti sono ammontati a 252 miliardi netti a fronte dei 608 del 1962.

La relazione continua sottolineando come, nell'ultimo scorcio del 1962 e nel primo semestre del 1963, la nuova disciplina instaurata in materia di emissione di Buoni del Tesoro ordinari, di conti interbancari e di tassi a medio termine, insieme alla politica d'immissione di liquidità, effettuata dalle autorità monetarie attraverso il rimborso di Buoni del Tesoro poliennali in scadenza, abbiano contribuito a facilitare l'assorbimento di titoli obbligazionari da parte del mercato e del sistema finanziario. Durante il secondo semestre del 1963 però, tale processo di formazione di disponibilità liquide è stato coscientemente frenato, mentre il disavanzo della bilancia dei pagamenti, combinato alla progressiva riduzione dell'indebitamento a breve delle banche sull'estero, è andato sempre più riducendo la liquidità del mercato. La diminuzione di liquidità, combinatasi con una ridotta propensione al risparmio, si è ripercossa sul mercato finanziario, dove, nel comparto del reddito fisso, il costo del denaro ha subito sensibili aumenti.

Passando all'esame delle risultanze di bilancio, è stato sottolineato che malgrado le difficoltà in precedenza accennate l'Istituto ha potuto perfezionare operazioni di finanziamento all'interno per un importo di 73 miliardi, che è risultato superiore a quello di tutti i precedenti esercizi, escluso solo il 1962. A detto importo vanno aggiunti 11 miliardi di operazioni di finanziamento ai paesi esteri in via di sviluppo.

Dell'importo totale dei finanziamenti per operazioni tradizionali, nella già indicata cifra di 73 miliardi, 18 miliardi sono stati erogati alle aziende telefoniche, alle quali sono stati concessi, a tutt'oggi, finanziamenti per 73,4 miliardi di lire; i finanziamenti all'industria elettrica ammontano a 12 miliardi: quest'ultimo importo, inferiore a quello del precedente anno, si ricollega alla particolare situazione del settore elettrico che si trova, anche dal punto di vista finanziario, in una fase di riorganizzazione; particolare rilievo rivestono infine le erogazioni a favore dell'industria chimica, di quella metallurgica e di quella mineraria, rispettivamente per 20, 15 e 8 miliardi, che rientrano nell'azione, già intrapresa nel 1962, a sostegno dell'industrializzazione dell'Italia meridionale.

A fronte dei finanziamenti effettuati, l'Istituto ha emesso obbligazioni per nominali L. 76,2 miliardi.

La relazione dedica un breve cenno al costo della raccolta per l'Istituto, aumentato in corrispondenza con la riduzione dei corsi obbligazionari; pure in aumento sono stati i gravami per imposte: tutto ciò non è restato senza conseguenze sui tassi attivi dei mutui.

L'esercizio 1963 si è chiuso con un utile netto di circa 860 milioni di lire, dopo una assegnazione di 1.741 milioni al «Fondo rischi», che ha così raggiunto l'importo di 10,4 miliardi di lire. L'ammontare dei fondi di riserva risulta, dopo le attribuzioni conseguenti alla ripartizione degli utili, pari a 5.786 milioni di lire. Le imposte pagate nell'anno sono ammontate a 2.282 milioni di lire.

La situazione patrimoniale registra un capitale a mutuo di lire 435 miliardi, con un incremento netto di quasi 64 miliardi su quello vigente alla fine del precedente esercizio.

L'ammontare in circolazione delle obbligazioni in valuta legale è salito a 420 miliardi, con un incremento, al netto dei rimborsi, di circa 59 miliardi di lire.

Prospetto riassuntivo del Bilancio al 31 dicembre 1963

ATTIVO

Mutui e crediti vari in lire e in valute estere	L.	463.421.553.089
Titoli di proprietà e depositi in c/c	»	35.114.572.482
Partite varie	»	5.306.258.329
	L.	503.842.383.900

PASSIVO

Capitale	L.	5.250.000.000
Riserve e fondo rischi	»	15.799.363.395
Obbligazioni in valute legale ed estere	»	448.755.768.528
Portatori di obbligazioni e debiti diversi	»	33.137.055.625
Partite varie	»	39.842.844
	L.	502.982.030.392
Utili dell'esercizio	»	860.353.508
	L.	503.842.383.900

Conto profitti e perdite

Spese e perdite

Interessi sulle obbligazioni in valute legale ed estere	L.	23.892.861.507
Interessi passivi diversi	»	171.499.191
Imposte e tasse	»	2.282.296.833
Spese generali di amministrazione	»	498.072.557
Stanziamenti ed ammortamenti	»	1.953.241.909
	L.	28.797.971.997
Utili dell'esercizio	»	860.353.508
	L.	29.658.325.505

Rendite e profitti

Interessi sui mutui in valute legale ed estere	L.	28.831.395.394
Interessi attivi diversi	»	665.954.488
Rimborsi e proventi diversi	»	160.975.623
	L.	29.658.325.505

CRONACHE SPORTIVE

PARTITE TRUCCATE E GROSSE SPECULAZIONI DI SCOMMETTITORI

Le polizie di tre città indagano sullo scandalo del calcio britannico

Anche il Parlamento si interessa al caso - Diversi giocatori sono stati sospesi dall'attività - Prime affermazioni di innocenza da parte degli atleti sospettati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20

Le direzioni di polizia di tre città dell'Inghilterra settentrionale oggi sono passate all'azione per investigare a proposito delle accuse di corruzione che sono state formulate contro giocatori di calcio. Dal canto loro, le società interessate e le autorità calcistiche, hanno sospeso alcuni dei sospettati e altri sono stati «tolti dalla formazione» dai preoccupatissimi dirigenti della società.

Intervento delle autorità di polizia e misure precauzionali delle autorità sportive sono stati decisi dopo che il domenicale «The People» ha aggiunto nuova esca alla polemica rovente pubblicando che sei calciatori avrebbero accettato compensi di varia entità per «aiutare» speculatori che avevano organizzato un «colpo» ai danni delle società che gestiscono il totalizzatore sul gioco del calcio. Come è noto il 12 aprile lo stesso giornale aveva rivelato che tre «assi» (David Layne dello Sheffield Wednesray, Peter Swan della stessa società e Tony Kay dell'Everton) avevano accettato denaro per «truccare» gli incontri delle loro squadre.

Nella seconda ondata di accuse «The People» nomina Dick Beattie, portiere del St. Mirrenegia di Portsmouth, Ron Howellsdei Walsall, Bert Linnecor del Lincoln, Walter Bingley dell'Halifax, Jack Fountain dello York e Peter Wragg del Bradford City.

Swan e Layne sono stati «sospesi» dai dirigenti del Wednesday e dello Sheffield Wednesday, mentre Kay è stato «rilevato dagli obblighi di gioco» dall'Everton in attesa dell'esito delle indagini. Ieri si è avuta la sospensione di Fountain e Linnecor mentre oggi lo stesso provvedimento è stato adottato nei confronti di Howells mentre Beattie è stato «rilevato dagli obblighi di giocare in squadra».

Dal canto loro, i capi della polizia di York, Sheffield e Lincoln hanno aperto un'inchiesta ufficiale affidandone la direzione a funzionari esperti e di provata capacità. I funzionari delle tre polizie, in stretta collaborazione fra loro, svolgeranno indagini in particolare su quelle partite degli anni sessanta-sessantatrè che secondo «The People» sarebbero state truccate con la partecipazione dei calciatori.

Charles Carter, Chef Constable (capo dei servizi di polizia) dello Yorkshire, parlando con i giornalisti, ha detto: «Abbiamo anche noi iniziato un'inchiesta e lavoreremo in stretta collaborazione con le altre forze di polizia, ma non abbiamo (nè hanno le tre polizie cittadine) alcuna intenzione di chiedere la collaborazione di Scotland Yard, almeno per ora».

Felix Sayer, capo della polizia di Lincoln ha dichiarato di aver deciso l'inchiesta dietro preghiera dei dirigenti del Lincoln Football Club.

Il presidente del «St. Mirren» Alex Lamb, al termine di una riunione straordinaria del Consiglio direttivo della società, ha dichiarato: «Vogliamo però fare piena luce sulle accuse pronti a punire severamente il giocatore se risultasse colpevole ma altrettanto pronti a denunciare «The People» per diffamazione se le sue accuse risultassero prive di fondamento».

Una querela contro il giornale domenicale londinese è stata annunciata da Linnecor il quale, respingendo sdegnosamente le accuse, si è detto lieto dell'intervento della polizia.

I dirigenti del Walsall hanno convocato Howelles e il presidente Ernest Thomas, dopo il lungo colloquio, ha dichiarato: «Abbiamo chiacchierato a lungo con il giocatore, che nega ogni addebito. Per motivi precauzionali abbiamo comunque deciso di sospenderlo da ogni attività finchè la faccenda non sarà stata chiarita».

L'Halifax, dal canto suo, ha deciso di tenere in squadra Bingley per la partita di quest'oggi contro lo York e il calciatore, dicendosi lieto della cosa, ha annunciato che si consulterà con Cliff Lloyd, segretario dell'Associazione calciatori professionisti (PFA) «per stabilire quali misure prendere per la tutela della mia onorabilità».

Intanto il segretario dell'associazione Football, Denins Follows ha lasciato chiaramente capire che non approva la proposta formulata dal deputato socialista Dick Kelley perchè i giocatori rei confessi siano «graziati».

Ronald Cummings

Rivera in tribunale per incidente di strada

La Spezia, 20

Il giocatore del Milan Gianni Rivera, di 21 anni, è comparso nel pomeriggio di oggi davanti al pretore di Aulla (Massa Carrara) per rispondere del reato di lesioni nei confronti di tre geologi massesi, ma il processo è stato rinviato su richiesta del difensore, avv. Malatesta, della Spezia.

Il difensore del Rivera, dopo l'esame testimoniale, ha chiesto e ottenuto l'aggiornamento della causa per aspettare chiarificazioni dei periti circa l'entità delle ferite riportate dai geologi Bruno Vitaloni, Giannangelo Dell'Amico e Renzo Zia, rimasti feriti nell'incidente stradale che ebbe per protagonista il giocatore del Milan.

Il 4 agosto dello scorso anno, Rivera, a bordo di una «Giulietta Spyder» di proprietà di un amico aveva lasciato Forte dei Marmi al etrmine della villeggiatura, e contava di raggiungere il capoluogo lombardo per il raduno della sua squadra calcistica. Superata Sarzana e imboccata la statale della Cisa, in località Groppino di Aulla, nell'affrontare una curva l'auto condotta dal calciatore si scontrò con una Fiat «600» che procedeva in senso contrario, condotta da Bruno Vitaloni.

Mentre Gianni Rivera rimase incolume, i tre occupanti della utilitaria riportarono ferite giudicate guaribili in oltre 40 giorni. Dopo gli accertamenti della Stradale, il giocatore fu contravvenuto non perchè al momento dell'incidente avesse tenuto una velocità eccessiva, ma per guida imprudente, poichè quel giorno pioveva e le condizioni della strada consigliavano una certa prudenza.

In udienza, Gianni Rivera ha precisato la circostanza della pioggia, ma ha anche dichiarato che la sua velocità non era superiore ai 40 km. orari. Anche i rappresentanti della parte lesa hanno tenuto a precisare che la «600» andava ad andatura moderata.

A questo punto, su richiesta dell'avv. Malatesta, il Pretore dott. Bracco ha accettato la richiesta di rinvio della causa al 4 maggio per maggiori delucidazioni da parte dei feriti. La parte lesa era rappresentata dall'avv. Fieromini, del Foro di Firenze.

Inchiesta della Procura

Per super affollamento il crollo della tribuna?

Palermo, 20

La Procura della Repubblica ha avocato a se l'inchiesta sulla sciagura avvenuta ieri al campo sportivo dell'Acquasanta durante lo svolgimento della partita del campionato dilettanti fra le squadre dei Cantieri Navali e dell'Alcamo il cui bilancio è stato di un morto — il bambino Ignazio Dabbene di 7 anni — di 21 feriti e di numerosi contusi.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. De Francisco, ha interrogato all'ospedale della Croce Rossa la maggior parte dei feriti, le cui condizioni non destano preoccupazioni.

Si prevede che il Magistrato tornerà in ospedale per altri interrogatori. Nello stesso tempo, in Questura è stato interrogato il dott. Grasso, presidente della squadra Aziendale dei Cantieri Navali; l'interrogatorio è durato a lungo e lo stesso dott. Grasso sarà sentito in giornata dal dott. De Francisco.

Il Magistrato inquirente nominerà un perito e prenderà le sue decisioni dopo la elaborazione della perizia tecnica, le cui risultanze avranno presumibilmente valore determinante ai fini dell'inchiesta. La tribunetta allestita nel tardo pomeriggio di sabato, in considerazione della prevista larga affluenza di pubblico all'incontro, era alta un metro e 50 dal suolo, l'intelaiatura, composta di tubi di ferro e tavole di legno, si è improvvisamente inclinata sul lato destro, travolgendo gli spettatori accalcati forse in numero maggiore del consentito.

La partita si era svolta sino a quel momento in un ambiente surriscaldato e l'arbitro, il signor Caggeggi di Avellino, aveva già mandato agli spogliatoi alcuni giocatori per intemperanze. La rete segnata per la squadra di casa aveva però determinato scene di caloroso entusiasmo fra il pubblico che hanno forse contribuito a determinare il cedimento della tribuna.

Lega semiprofessionisti

Caldo appello a correttezza e lealtà

Firenze, 20

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti si è riunito a Firenze sotto la presidenza del dott. Franchi.

Nel corso della riunione è stato confermato che la rappresentativa nazionale, dopo il vittorioso esordio stagionale a Malta, incontrerà a Reggio Emilia il 25 aprile la squadra nazionale del Lussemburgo ed all'Aja il 10 giugno la squadra nazionale «Under 23» dell'Olanda.

Il Consiglio, nell'esaminare lo andamento dei campionati, ha espresso, tra l'altro, la preoccupazione per gli incidenti verificatisi su alcuni campi. Ed ha esortato le società ad adoperarsi per mantenere, in questa fase finale dei campionati, un comportamento di leale agonismo.

In seguito è stato esaminato l'attuale «momento» federale ed il Consiglio direttivo della Lega ha riaffermato la necessità del consolidamento e del rafforzamento dell'autorità e del prestigio della FIGC, obiettivo per il quale il settore semiprofessionistico, compatto sia nei suoi organi direttivi che nella sua base societaria, è pronto ad operare e collaborare ai vari livelli dell'attività e della organizzazione.

Di fronte alle voci ricorrenti su proposte e progetti di modifiche all'ordinamento dei campionati, il Consiglio della Lega ha confermato che qualsiasi studio in proposito non potrà prescindere dalla unitarietà ed interdipendenza dei campionati stessi e dovrà quindi essere affrontato in sede responsabile federale con la collaborazione dei settori agonistici, fermi restando i termini e le modalità previsti dai regolamenti per le eventuali attuazioni.

I cestisti azzurri in allenamento

Roma, 20

Sono cominciati a Milano e a Bologna i concentramenti dei giocatori azzurri di pallacanestro che saranno impegnati il 29 aprile a Parigi contro la nazionale francese.

A Milano si alleneranno: Longhi, Masini, Ongaro, Pieri, Sardagna, Vianello e Vittori del Simmenthal: Bufalini, Gatti, Gavagnin, Vatteroni e Villetti dell'Ignis.

A Bologna svolgono gli allenamenti collettivi: Bonetto, Giomo, Lombardi, Pellanera e Zuccheri della Knorr; Bertini della Fides Bologna; Cosmelli della Libertas Livorno e Flaborea della Libertas Biella.

L'istruttore tecnico federale, Paratore, allena il gruppo di Bologna e il vice istruttore tecnico, Primo, cura la preparazione del gruppo concentrato a Milano.

«Totocalcio» per il 26 aprile

Roma, 20

Il servizio Totocalcio del CONI comunica che la partita Fiorentina-Inter, inclusa come terzo evento da pronosticare nella scheda del Concorso n. 37 del 26 aprile 1964, è stata anticipata dalla Lega nazionale della Federazione italiana gioco calcio a sabato 25 aprile prossimo e, pertanto, non sarà valida agli effetti del concorso suddetto.

Gross: 100 rana in 1'10"1 nella vasca di Fiume

Fiume, 20

Nel corso di una riunione internazionale di nuoto svoltasi nella piscina di Fiume con la partecipazione di atleti di sette paesi sono stati ottenuti risultati di alto livello tecnico. In particolare la sovietica Svetlana Babanina di 20 anni, nei m. 200 rana ha vinto la gara con il tempo «mondiale» di 2'47"6. Il risultato ottenuto è di un decimo di secondo inferiore al limite del mondo, ma non sarà omologato perchè ottenuto in vasca di 25 metri.

Molto buono è stato anche il tempo che ha realizzato l'italiano Gross nei 100 rana, arrivato secondo dietro al sovietico Tutalajev, e cioè 1'10"1, tempo molto vicino alla sua migliore prestazione stagionale dello scorso anno che è di 1'10" (sempre in vasca da 25 metri).

Ecco la classifica delle due gare alle quali hanno partecipato gli italiani.

400 metri stile libero: 1) Gavrilov (URSS) 4'26"; 2) Dijakovic (Jug.) 4'33"2; 3) Kleisch (Au.) 4'37"7; 4) Clekovic (Jug.) 4'40"8; 5) Borracci (It.) 4'41"8; 6) Sampanjski (Pol.) 4'54"; 7) Mitbauer (Germ. Or.) 4'58"5. 100 metri rana: 1) Tutakajev (URSS) 1'8"6; 2) Gross (It.) 1'10"1; 3) Tomicic (Jug.) 1'11"; 4) Perisic (Jug.) 1'13"2; 5) Wisjak (Au.) 1'14"2; 6) Bonetti (Jug.) 1'14"2; 7) Grkinic (Jug.) 1'15"8; 8) Frank (Germ. Or.) 4'40"8; 5) Borracci (It.) 4'41"8; 6) Sampanjski (Pol.) 4'54"; 7) Mitbauer (Germ. Or.) 4'58"5. 100 metri rana: 1) Tutakajev (URSS) 1'8"6; 2) Gross (It.) 1'10"1; 3) Tomicic (Jug.) 1'11"; 4) Perisic (Jug.) 1'13"2; 5) Wisjak (Au.) 1'14"2; 6) Bonetti (Jug.) 1'14"2; 7) Grkinic (Jug.) 1'15"8; 8) Frank (Germ. Or.)

LA TRIESTINA PER LA RIPRESA DELLA SERIE «B»

A riposo il convalescente Porro non giocherebbe contro il Venezia

Per la sua eventuale sostituzione si pensa a Rancati ma non si esclude la possibilità dell'esordio del giovane e promettente Ispiro

Gli alabardati, dopo il riposo domenicale, hanno ripreso l'attività ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura. Erano presenti tutti i titolari e i rincalzi; assenti soltanto i militari Di Vincenzo, Vitali e Corso. Pure disponibile l'attaccante Novelli, che la scorsa settimana aveva accusato un dolore alla caviglia. Ai bordi del campo si è rivisto anche Porro, il quale però non ha svolto alcuna attività.

Porro, che era stato colpito da un acuto mal di gola, ieri era sfebbrato. Montanari ha lasciato intendere che forse Porro non sarà domenica in campo contro il Venezia. Il giocatore verrà probabilmente inviato in una località di montagna per un breve periodo di riposo. Da notarsi che Porro è l'unico giocatore della Triestina che sino ad oggi, e cioè a nove giornate dalla conclusione del campionato, ha disputato tutte le partite tra le file dei titolari. Il meritato riposo appare pertanto giustificato.

L'eventuale assenza di Porro comporterebbe l'impiego di un altro giocatore nel ruolo di mezz'ala sinistra. La maglia numero dieci potrebbe venir affidata a Rancati, che è stato escluso nelle partite giocate sui campi del Cagliari e del Napoli. Altra soluzione sarebbe quella di «lanciare» un giovane. Il più indicato è il promettente Ispiro, che appunto occupa abitualmente, nelle file dei rincalzi, il ruolo di interno sinistro. Montanari farà la scelta non prima di venerdì.

Oggi la preparazione proseguirà e farà la ricomparsa il pallone. Per mercoledì è prevista la settimanale partita a due porte. Questa settimana il provino sulla palla verrà anticipato di un giorno.

Intensa la settimana pugilistica in Italia

UN TITOLO EUROPEO TRA BURRUNI E MACGOWAN

Roma, 20

La settimana pugilistica italiana sarà imperniata sulla riunione di venerdì prossimo a Roma. Nel Palazzo dello Sport della capitale il campione europeo dei mosca, Salvatore Burruni, sarà infatti chiamato a difendere la propria corona contro lo scozzese McGowan il quale, oltre ad essere notevolmente più giovane del sardo, ha dimostrato nei pochi (14) incontri disputati fino ad ora di essere un elemento molto temibile. Tale incontro sarà considerato anche una semifinale per il campionato mondiale dei mosca, titolo attualmente detenuto dal thailandese Kingpetch. Nella stessa riunione combatterà il campione mondiale dei medi junior, Sandro Mazzinghi contro lo statunitense Austin, un pugile che vanta due vittorie sul connazionale Montano, battuto con una certa difficoltà dallo stesso Mazzinghi e da Benvenuti. Austin, che è arrivato ieri sera a Roma, completerà la preparazione in una palestra capitolina.

Riunioni di minore importanza si svolgeranno inoltre a Milano, e ad Aosta. A Milano, l'incontro principale vedrà di fronte mercoledì il campione italiano dei super leggeri, Sandro Lopopolo e l'argentino Nunez. Pur considerando le ultime modeste prestazioni del sudamericano l'incontro non può essere considerato facile per l'imbattuto italiano il quale sta cercando di qualificarsi per un successivo campionato europeo. Ad Aosta, il leggero aostano Piccinelli verrà opposto allo spagnolo Martinez, il pugile che due settimane fa venne squalificato a Torino contro Scorda.

Scherma giovanissimi

Affermazione di Savini ai campionati nazionali

Al campionato per giovanissimi svoltosi a Roma nei giorni 18 e 19 aprile vinto dal siciliano Manzoni, il triestino Savini del Circolo Marina, allievo del maestro Centonze, si è classificato 17.o su 95 concorrenti. Con un po' di fortuna e un giudizio favorevole su una stoccata dubbia, avrebbe potuto inserirsi tra i migliori classificati, avendo già battuti nel terzo e quarto turno eliminatorio concorrenti classificatisi ai primi otto posti. Comunque la classifica è buona e in avvenire, con un po' di lavoro più costante, il ragazzo potrà farsi largo tra i migliori in campo nazionale.

La classifica dei primi otto: 1) Manzoni; 2) Guercia; 3) Rizzo; 4) Cerino; 5) Bernkof; 6) Montano; 7) Marcolongo; 8) De Angelis.

A Udine il campionato regionale di sciabola

Domenica prossima sarà di scena a Udine nella sede dell'Associazione Sportiva Udinese il campionato regionale assoluto di sciabola. Questa gara fa parte dell'ultima fase stagionale del nutrito calendario schermistico che, iniziato lo scorso autunno, si è svolto un po' ovunque in tutte le sale d'armi della zona e con la partecipazione di tutte le categorie.

Alla manifestazione di domenica prenderanno parte gli elementi migliori di sei sale di scherma e precisamente: l'A. S. U. di Udine, l'U. G. Goriziana e la Sezione schermistica dell'U. N. U. C. I. di Monfalcone; da Trieste scenderanno in pedana sciabolatori della S. G. Triestina, del C. M. Mercantile e della sala d'armi del Circolo ufficiali del Presidio.

TUTTO ANCORA INDECISO IL CAMPIONATO GIUNTO A MENO CINQUE

L'Inter si avvantaggia sul Milan bloccato secondo tradizione a Bergamo

Il Bologna ha mantenuto le distanze dai nerazzurri attesi questa settimana da un tremendo «tour de force» - Colpaccio della Fiorentina a Torino - Il Messina sulla via della salvezza

L'Inter, battendo largamente il Catania, ha aumentato il suo vantaggio sul Milan, bloccato a Bergamo e raggiunto quindi dal Bologna, a sua volta vittorioso in casa. Fermi distacchi nella media fra le due dominatrici del torneo e l'inseguitore numero uno, è la classifica a denunciare un nuovo concreto passo avanti dell'Inter sulla strada dello scudetto, sennonchè il calendario annuncia per la prossima settimana il muro per i nerazzurri e converrà attendere il tardo pomeriggio del 3 maggio per sapere se l'accoppiata a cui agogna Herrera, è sempre proponibile. Il campionato insomma non è ancora deciso e se al momento attuale l'Inter ha le maggiori «chances» di rivincerlo, il Bologna più ancora che il Milan merita considerazione per un esito diverso e ad esso favorevole, sempreché la volata non si risolva con un clamoroso arrivo simultaneo a due se non addirittura a tre. Quest'ultima possibilità, sempre schivata e talvolta proprio per un... pelo, comincia a trovar credito dopo la prepotente prova offerta a Torino dalla Fiorentina, sul cui campo l'Inter è attesa il prossimo turno mentre è già tutta concentrata sull'incontro di ritorno col Borussia, sicchè il richiamo alla cautela è d'obbligo mentre le attese del Milan e del Bologna tornano a farsi speranzose.

Le ultime annotazioni sulle tre «grandi» dicono intanto che il prolungato sforzo si fa risentire per le più impegnate squadre milanesi come per la loro altrimenti provata antagonista. L'Inter, prima di arrivare a schiacciare il Catania, ha passata una grossa paura e c'è voluto l'infortunio di Bicchierai, che passa per una colonna della retroguardia etnea, a spianarle la strada al robusto successo. Evidentemente i nerazzurri non avevano ancora smaltito le tossine di Dortmund e, trovatisi inopinatamente in svantaggio per uno sbandamento della difesa, devono aver provato quel senso di smarrimento che proviene allorchè i muscoli non rispondono ai comandi e la volontà non soccorre più. Il solo fresco e lucido nelle file dei campioni, era il sostituto di Jair e doveva essere proprio il giovane Petroni a raddrizzare le sorti della giornata con una doppietta tempestiva, facendo così tramontare i sogni di Di Bella che un colpo grosso ai danni dell'Inter lo persegue da tempo, da quando cioè Herrera, quello «prima maniera», s'intende, tacciò il Catania da squadra di... postelegrafonici! Tutto è bene quel che finisce bene e, passata la paura, l'Inter che conta di recuperare in settimana Jair e Tagnin, si appresta ad affrontare i prossimi otto giorni di fuoco con la consapevolezza che se supera lo sbarramento, oltre vi è la gloria che l'attende.

Il Milan, a Bergamo, privo di Rivera, ha lasciato molto a desiderare con quel suo gioco troppo ritardato, troppo lezioso e pretenzioso, andando più vicino alla sconfitta che alla vittoria che gli era assolutamente indispensabile per poter sperare di rovesciare la situazione nei confronti delle sue rivali. Anche l'Atalanta ha difettato parecchio in fase conclusiva, tuttavia ha retto ottimamente in difesa, riscattando così le due ultime sgraziate prestazioni e facendo rispettare la tradizione che da tredici anni nega al Milan un successo pieno a Bergamo.

Come l'Inter, anche il Bologna ha fruito del vantaggio del numero nei confronti del Bari per l'infortunio subito toccato al terzino Mupo, sicchè pur con qualche distrazione difensiva e con un Haller non si sa bene se stanco o... annoiato, ha potuto abbastanza facilmente aver la meglio sul coraggioso ma modesto avversario. Nielsen, spietato «finisseur» come sempre, ha praticamente da solo deciso il risultato con due fiondate personali ed un'altra sfruttata poi da Perani, ma anche sul Bologna le impressioni mancano stavolta di una fisionomia convincente, di un contorno ben precisato e può essere uno scherzo della primavera che si annuncia apportatrice di torpore e di invitanti pisolini...

Sulla strada della salvezza il passo più lungo l'ha compiuto un'altra volta il Messina che piegando la Juventus ha così scavalcato di colpo le tre compagne di viaggio, portandosi ad una sola lunghezza dalla coppia Mantova-Genoa. La buona sorte ha assecondato parecchio il Messina in questa occasione, con l'assegnargli una Juve dimezzata, poi decimata ed infine decisamente autolesionista con l'inzuccata balorda di Caocci. Tanti vantaggi in una sola volta il Messina non se li aspettava, comunque questo favore della dea bendata è un premio al suo coraggio, alla sua generosità, alla sua perseveranza. Sono queste le doti che occorrono per sopravvivere e la matricola siciliana merita appunto ammirazione e rispetto per non essersi mai arresa, neppure quando il peso del fanalino stava per schiacciarla.

La Spal, piegata a Roma in modo crudele, ha pieno motivo di reclamare contro la cecità degli arbitri, accanitisi ai suoi danni con una solidarietà che appare addirittura persecutoria. La salvezza si è allontanata di un altro passo per la squadra di Mazza, ma anche Sampdoria e Modena, dividendosi la posta in una gara fiacca nobilitata soltanto da un'altra prodezza di Brighenti, vedono ulteriormente compromesse le loro sorti. Neppure per il Genoa, piegato a Vicenza da quell'altro terribile...vecchiaccio che è Vinicio, come per il Mantova che si è dimostrato impotente contro la Lazio, l'orizzonte è molto roseo, comunque come in alto loco, anche nel fondo il campionato dirà l'ultima parola più avanti, forse proprio sul traguardo, salvo che non sia questa l'annata straordinaria dei maligni spareggi da un capo all'altro della classifica.

Infine, un cenno sulla partita «tranquilla» della giornata, la sola che ha pienamente tradito il pronostico, rompendo l'uniformità dei risultati casalinghi. Colpe del Torino e meriti della Fiorentina si confondono, naturalmente, dato l'esito sonante del punteggio, epperò, non vi sembra che i gigliati abbiano scoperto troppo apertamente le loro carte, in vista dell'arrivo dei campioni? L'Inter mezza avvisata, per il momento ringrazia...

G. B. T.

Il primato di Nielsen nella classifica Petrolcaltex

Milano, 20

Con le reti segnate alla Spal e al Bari, il bolognese Nielsen ha sensibilmente migliorato il suo primato nella graduatoria del premio Caltex «Sportsman dell'anno», portando il suo quoziente da 0,70 a 0,76. Anche i suoi immediati inseguitori, il fiorentino Hamrin e il vicentino Vinicio, hanno migliorato le loro posizioni.

La classifica: 1) Bologna-Nielsen quoz. 0,76 (20 reti in 26 partite); 2) Fiorentina - Hamrin quoz. 0,65 (19 reti in 29 partite); 3) L. R. Vicenza-Vinicio quoz. 0,62 (15 reti in 24 partite); 4) Juventus-Sivori quoz. 0,54 (13 reti in 24 partite); 5) Milan-Altafini quoz. 0,50 (13 reti in 26 partite), e Sampdoria - Barison quoz. 0,50 (10 reti in 20 partite)

Si disputerà sabato Fiorentina-Inter?

Firenze, 20

Questa sera la Fiorentina si è messa in contatto con la Lega nazionale per conoscere i motivi della soppressione della partita Fiorentina-Inter dal concorso pronostici di domenica prossima. La Fiorentina infatti, pur essendo in linea di massima d'accordo con la richiesta della società neroazzurra, non ha espresso alcun parere alla Lega, almeno direttamente, sull'eventuale anticipo a sabato della gara stessa.

La soppressione della partita dal concorso pronostici quindi è stata interpretata come un necessario accorgimento del «Totocalcio» in previsione dello spostamento di data della partita e non come l'avvenuta decisione dell'anticipo.

Fra Inter e Fiorentina vi sono stati a proposito contatti nella giornata odierna, ma la società viola, essendo impegnato il «commissario straordinario» Longinotti in altre questioni, si è riservata di dare una risposta definitiva. D'altra parte la Fiorentina sembra disposta ad accettare il cambiamento di data anche se la concomitanza col Giro ciclistico della Toscana, in programma appunto sabato prossimo, può creare qualche difficoltà nella partecipazione del pubblico alle due manifestazioni.

Il commissario degli arbitri della Lega nazionale ha designato l'arbitro Rigato (guardalinee Manfron e Montevecchi) a dirigere la partita Lecco-Cagliari, in programma oggi martedì 21 aprile.

AL BELGA VAN DEN DRIESSCHE LA MARATONA DI BOSTON

Vince poi ritorna sui propri passi per incoraggiare i corridori ritardatari

Secondo il finlandese Salaaka, terzo il canadese Wallingford

Boston, 20

Il belga Aurele Van Den Driessche ha vinto oggi per il secondo anno di seguito la maratona di Boston, aggiudicandosi la sessantottesima edizione della classica americana in 2 ore 19'59". Il record della gara, stabilito nel 1963 da Van Den Driessche, era di 2.18'58".

Egli ha concluso la gara in condizioni di stupefacente freschezza. Tagliato il traguardo, Van Der Driessche ha salutato la folla con ampi gesti della mano e fatto dietro-front si è diretto a passo di corsa verso gli immediati inseguitori per incitarli negli ultimi metri di corsa.

Secondo è giunto il finlandese Tenno Salaaka in 2.20'40" e terzo il canadese Ron Wallingford in 2.20'51". Seguono nell'ordine Nazioni al C.H.I.O. di Nizza precedendo, nell'ordine, Italia, Portogallo, Germania e Spagna.

Clay si fa chiamare Mohammed Alì

Boston, 20

Cassius Clay, il campione del mondo dei pesi massimi, che ora viene chiamato Mohammed Alì, ha partecipato a una riunione della setta religiosa dei musulmani neri in un tempio islamico. Il pugile ha rifiutato di parlare con i giornalisti e non si sa se egli abbia partecipato come ospite o invece abbia parlato nel tempio come componente della setta.

Le prime iscrizioni alla «Tre Valli Varesine»

Varese, 20

Alla 44.a edizione della corsa ciclistica «Tre Valli varesine», in programma per il prossimo 1.o maggio e valevole quale seconda prova del campionato italiano professionisti, si è iscritta oggi, dopo le adesioni della «Molteni» e della «Salvarani», anche la «Gazzola». La squadra è composta da Bruni, Cribiori, Carlesi, Maghi, Mele, Maserati, Picchiotti, Rinaldi, Vendemmiati e Vigna.

Incominciato a Napoli il torneo di tennis

Napoli, 20

Sui campi della Villa comunale è cominciato il 27.o Torneo internazionale di Tennis di Napoli al quale partecipano giocatori di 15 nazioni.

Ecco i risultati della giornata. Singolare maschile (primo turno): Maioli batte Chianese 6-3, 8-6; Gaudenzi batte Capece R. 6-0, 6-1; Di Maso batte Ratti (Equador) 6-1, 6-3; Bologna batte Massa 6-1, 6-1; Merlo batte Wegner (Argentina) 6-2, 6-2; Olivieri batte Compagna 3-6, 6-1, 6-2; Lazzarino batte Laureiro (Brasile) 6-1, 6-1; Pimentel (Venezuela) batte Spinelli 6-0, 6-1; McKenzeie (Sud Africa) batte Esposito 7-5, 6-3; Capece Sergio batte Trapenberg (Indie olandesi) 6-1, 3-6, 6-3; Bowery (Australia) batte Guercilena 6-3, 4-6, 6-0.

Disciplinare l'uso del campo di baseball

La stagione del baseball non è ancora iniziata, ufficialmente, che già sono scoppiate le prime «grane» per i dirigenti del comitato regionale. L'ultima, in ordine di tempo, si è registrata domenica quando l'Alpina e il Cus Trieste, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di disporre del «diamante» di Villa Opicina per gli allenamenti, la prima dalle 9 alle 11 e la seconda dalle 14 in poi, non hanno potuto varcare i cancelli in quanto il custode dell'impianto non aveva ricevuto disposizioni dall'autorità militare, che ha in custodia il campo, di non far entrare nessuno.

Nulla di strano, sino a questo punto, in quanto sono cose che possono accadere. Ma il Radici Libertas, che aveva a disposizione il «diamante» dalle 11 alle 14, ha potuto svolgere regolarmente l'allenamento. Come si spiega questo fatto? Non vogliamo assolutamente pensare che il Comitato regionale abbia usato due pesi e due misure, anche perchè non avrebbe avuto alcun interesse a farlo. Certo però, come ha diritto di allenarsi il Radici, così deve essere anche per l'Alpina e il Cus Trieste che domenica, per svolgere regolarmente la preparazione in vista dell ormai imminente inizio dei campionati, hanno dovuto girovagare per l'altipiano alla ricerca di uno spazio erboso per poter proseguire la preparazione.

I cavalieri francesi al Concorso di Roma

Roma, 20

La Francia parteciperà al concorso ippico internazionale di Roma, in programma dal 26 aprile al 3 maggio prossimo a piazza di Siena, con una squadra ufficiale composta da cinque cavalieri. Essi sono Moizard, Dasque, Cancre e i capitani Le Frant e Durand. I cavalli della squadra francese: Joyeuse, Le Solitaire, Grand Veneur, Ouragan B., Guilliano, Jenny, Loquet, Enribote, Krakatoa, Veloutte, Luxueuse, Hortensia B. e Hourah.

Alla competizione saranno presenti anche tre cavalieri per le prove individuali. Essi sono la signa Léfèbvre, che monterà Kenavo, Or Pailleur e Kangourou, l'olimpionico D'Oriola, con Lutteur Caline e Nam Giao, e Barbaud con Milon II, Osiris B. e Norioso du Mesnil.

La squadra francese ha vinto recentemente la Coppa delle

DI QUATTRO SOCIETA' I MIGLIORI IN LIZZA

I remi triestini si preparano alla grande stagione nazionale

Lo specchio di mare di Barcola vede giornalmente l'avvicendarsi di armi che si allenano per la regata d'apertura che si terrà il 7 maggio, giorno della Ascensione. In quella riunione si avranno le prime indicazioni sul lavoro che, nelle palestre e nelle vasche di voga, hanno svolto i canottieri della Nettuno, del Circolo Marina Mercantile, della Saturnia e dei Ferroviario, fra i quali cinque P.O. La pattuglia più numerosa è quella dei biancoverdi della Nettuno.

Merita la prima citazione il «2 con» formato da Pellarini e Ciani, rientrati da Roma dove hanno seguito il terzo corso di lezioni ginniche e in acqua. Nella scia dell'equipaggio che è fra i più quotati per i campionati assoluti che si terranno all'Idroscalo di Milano, vi sono altri due equipaggi della medesima specialità; quindi due «4 con» allievi; un singolo junior; due «K 1» e infine un altro armo del quale l'allenatore Turchetto non intende rivelare la specialità. Complessivamente nove armi, il che pone la società del presidente Rovis quantitativamente al primo posto.

La Nettuno intende portare la schiera dei suoi rematori a Pallanza, alla interzonale di Viverone in Piemonte, ai campionati allievi di Orbetello e infine agli assoluti all'idroscalo di Milano.

La Saturnia ha una pattuglia di oltre 35 ragazzi fra i quali anche elementi di provata esperienza quali il singolista Maurovich e il vogatore in «due senza» Compare. Il direttore sportivo Sivitz ha in programma un «due senza», un «2 con», un «4 con» tutti per allievi, una jole a due per ragazzi e infine, fra i pagaiatori, punta su Dino Giraldi che la Federazione annovera fra i canoisti d'interesse nazionale. In occasione della recente visita a Trieste del Ministro Andreotti, il presidente avvocato Sblattero ha offerto al parlamentare l'opuscolo con la storia del sodalizio barcolano ottenendo dall'on. Andreotti la promessa di venire a Trieste per presenziare alle celebrazioni per l'anniversario della fondazione del Circolo Canottieri Saturnia.

Sono rientrati da Roma l'allenatore Culot e il campione italiano Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile. L'allenatore ha sempre al lavoro una schiera di vogatori di coppia che ha in punti di maggior interesse nel Dambrosi e in Specia. Quest'anno la società punta su di un «doppio» giovani e su di un «singolo» cadetti.

Al Dopolavoro Ferroviario il geometra Matteini prepara i suoi due campioni italiani ferrovieri: Belli e Flego. L'equipaggio ha acquistato maggiore esperienza e stilisticamente è fra i migliori della Regione. Infine, nella neo costituita sezione remiera dei Vigili del fuoco v'è un «4 con» che cammina forte e che dovrebbe dire un'autorevole parola in questa specialità.

V. M.

Rescisso l'abbinamento del Sarom Ravenna

Ravenna, 20

Si è appreso questa sera a Ravenna che la «Sarom» intende recedere, a partire dalla fine dell'attuale campionato di Serie C, dall'abbinamento con la squadra calcistica di Ravenna, che durava da 10 anni. La notizia sarà resa ufficiale dopo la riunione del Consiglio direttivo dell'U. S. Ravenna che si svolgerà domani sera.

1 × 16,9
LITRO CHILOMETRI
DAUPHINE
ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO
L. 790.000 - 4 FRENI A DISCO
Prenotazioni, permute e assistenza presso i commissionari di zona

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi partita liquidazione unica occasione. Approfittate. San Lazzaro 17. 42504 M

PRATICA cucina stiro con referenze cercasi, massimo stipendio. Rivolgersi Paoletti, via San Lazzaro 8, tel. 38487. 63287 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattino buono stipendio feste libere cercasi. Cassetta 63303 E, UPI.

PRESTASERVIZI capace onesta 8.30-16 ottimo trattamento coniugi soli. Telef. 30468, pomeriggio 14-17. 42517 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore mattino appartamento moderno elettrodomestici. Telef. 61577. 42489 B

40.000 referenziata cercasi stabile o prestaservizi, ogni elettrodomestico. Tel. 31239. 42516 B

C Richieste d'impiego L. 10

SEGRETARIA svizzera cerca impiego di fiducia tedesco, francese perfetto inglese sotto dettatura italiano: qualche cognizione. Inviare offerte dettagliate a: Frau Brunner, Apt. H Wellenberg, Niederdorfstr. 10, Zurigo 1, Svizzera. 5592 C

SIGNORINA seria volonterosa, stenodattilo, pratica ufficio, offresi. Cassetta 63300 C, UPI.

TECNICO tempi e costi produzione lunga esperienza offresi. Telefonare 75441. 23883 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie. Tel. 50976. 42513 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 42510 CC

PITTORE offresi camere gesso o calce ducotone lavoro a olio camere in carta. Telef. 92062.

IMPRESA pulizie cerca donne per pulizia appartamenti case nuove. Tel. 96667 ore 9-12. 42500 D

INTERNISTA cercasi. Bar Violin. 42485 D

LAVORANTE, mezzalavorante sarte uomo ottimo trattamento cercansi. Cassano, Machiavelli 15 42358 D

MEZZOLAVORANTE uomo cercasi. Presentarsi viale XX Settembre 11, tel. 50424. 42520 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante o garzona pratica cercasi. Salone Angela, via dell'Istria 116. 63290 D

PELLICCIAIA apprendista buona retribuzione cercasi. Zoe, v. Roma 17. 63295 D

PELLICCIAIA mezzalavorante lavoro continuativo bene retribuito cercasi. Zoe, v. Roma 17. 63295 D

RAGAZZE per fabbrica confezioni assumonsi. Telef. 93369. 42525 D

RAGAZZO volonteroso per negozio fiori cercasi. Via dell'Orologio 4. 63301 D

RAGAZZO 15enne volonteroso per alimentari cercasi, ottimo trattamento. Battisti 25. 63306 D

TORNITORI meccanici due per industria locale non oltre 50 anni offerte con pretese Cassetta 24016 D UPI.

TORNITORE specializzato cercasi. Presentarsi dopo ore 8.30: Sugherificio Colombin, via Flavia 94. 42507 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTE universitario cerca stanza mobiliata presso buona famiglia, possibilmente paraggi Università. Indirizzare offerte a Chiussi, via Moretti, Udine. 42492 E

G Istruzione L. 50

A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, visagiste, depilazione definitiva. Indossatrici. Corsi Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 63308 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, calcolatrici (due mesi: 5000), macchine contabili. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 42415 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DIPLOMATO anni esperienza ufficio Germania offresi traduzioni tedesco dopo le 17. Telef. 38405, 17-18, 20-21. 42523 G

STUDENTE darebbe lezioni tedesco principianti 500 ora. Tel. 38405, 17-18, 20-21. 42523 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GILE' blu giovanetta smarrito domenica Parco rimembranza S. Giusto. Tel. 25161. 42487 H

PAPPAGALLINA celeste fuggita domenica. Pregasi telef. 77643, via dei Porta 11. 63288 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. PALAZZINA Carducci 300 mq. più soppalco adatta mostre conferenze, esposizioni, lotterie ecc. affittasi. Atec Goldoni 1. 72 I

APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, tutti comforts funzionario statale cerca affitto. Telefonare 37703. 9128 L

APPARTAMENTO, cercasi affitto signora italo-americana anche periferico. Telef. 30077. 63310 L

MAGAZZINO cercasi affitto 80-100 metri circa per uso autofficina. Tel. 37075. 42503 L

QUARTIERINO 1-2 camere, cucina, possibilmente bagno, cercasi affitto, escluso zona Roiano o periferia. Tel. 36720. 42495 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, carbolegna, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria elettrodomestici ditta Zennaro, deposito via San Lazzaro 16. 24008 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, porcellane, bronzi, oggetti antichi, camere, cucine, studi. Telef. 31428. 42463 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 42505 N

A.A.A. ACQUISTIAMO, quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 42494 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42493 NN

VENDO Fiat 500 ottobre 1962, 360.000. Distributore Mobil, Riva Grumula. 63302 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a trenta mesi senza acconti per tutti i modelli. 41566 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. MUTUI ipotecari, qualsiasi grado, concedonsi. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 63204 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 63305 R

FARMACIA cerca dottoressa collaboratrice. Scrivere Casella postale 21, Pordenone. 5593 R

CESSIONE stipendio quinquennale, decennale, interessi minimi, prestiti casalinghe, pensionati, impiegati, operai. 48281. Crispi 8. 42497 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 42363 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1504. S. MARCO - ALVIANO (CIRCO ORFEI) imminente inizio lavori, appartamenti 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort; VIA BROLETTO appartamenti diverse grandezze. VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre disponibilità 1-3 stanze, ogni comfort, unica centraltermica per gruppo, ottimo impiego capitale; I LOTTO — CONSEGNA IN CORSO — singole disponibilità 2 stanze, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. PALAZZINA LUSSO STRADA FRIULI 60, rinuncia piano II: saloncino, 4 stanze, doppi servizi, ogni comfort; pure disponibile piano 1.o con terrazza mq. 80. 168 S

A.B. FLAVIA (attiguo Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera, soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi (da lire 2 milioni 900 mila in poi). Mutui bancari. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 9251 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento IV piano, primingresso, stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta, ascensore, affittato 29.000, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9252 S

(Continua in 12.a pagina)

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1500 unico proprietario, 1961, ottima occasione. Visibile negozio Innocenti, Imbriani 16. 42501 Q

GIULIETTA TI 1962, perfetta, occasione, vendesi. Rivolgersi Innocenti, Imbriani 16. 42501 Q

MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

INIZIA OGGI UNA COLOSSALE

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO in via S. Lazzaro 15

Succ. BERNARDINO
fondata nel 1882

DRAPPERIE LANERIE
SETERIE COTONERIE

CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA
giacche pantaloni
impermeabili soprabiti
tailleurs mantelli
e tanti altri articoli

UNA OCCASIONE UNICA!
APPROFITTATENE!

SUCC. BERNARDINO - VIA S. LAZZARO 15

Aut. C.C.I.A. di Trieste del 20-4-64



pubblistock 3476-64

CHERRY BRANDY STOCK

delizia il dessert

La marasca dalmata, una nera e asprigna ciliegia che alligna sulle pendici del Carso e sulle coste dalmate dell'Adriatico, dona a questo liquore il suo inimitabile gusto.

B Offerte di lavoro

A.A. CAMERIERA ottime referenze cercasi per piccola famiglia. Telef. 29268. 42514 B

BAMBINAIA massima serietà lunga esperienza cercasi preferibilmente 25-35enne, tre bambini 2-4-7 anni, retribuzione adeguata. Scrivere referenze: Sassoli, Ghini 7, Bologna. Telefonare 239883 mattinata. 5594 B

DOMESTICA referenziata cercasi. Battisti 5, II. 42519 B

DOMESTICA giovane o ragazza principiante robusta volonterosa imparare cercasi per coniugi soli. Via Gallina 2, portineria, dalle 17-18. 999 B

DONNA pulizia casa cercasi tre volte settimana. Bonifacio, via Vecellio 9, tel. 42900. 23928 B

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

TELERADIO riparazioni televisori radio preventivi in giornata. Via Matteotti 28, tel. 50923. 63313 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. AIUTO banconiere e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi p.zza Garibaldi. 42491 D

AIUTO o internista 20-30enne cercasi. Bar Prosen, piazza Garibaldi 3. 63289 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, p. tra i Rivi 5. 63307 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici cercasi. Telefonare 75233. 42510 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Plastigomma, Carducci 18. 63299 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 44278 63291 D

APPRENDISTA e signorina negozio cerca mezza giornata. Tel. 50622, ore 10. 63298 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste telefono 94247. 42509 D

AUTISTA robusto patente C consegna città materiali ferrosi cercasi. Telef. 61710. 42496 D

GARAGISTA pratico cercasi. Specificare posti occupati ed età cassetta 42502 D, UPI.

GARAGISTA pratico cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 63286 D

GIOVANE 16-17 anni con patente Vespa. Autoforniture, v. Valdirivo 31. 42518 D

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO, prontingresso 2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. NAVALI tristanze cucina bagno centralnafta ascensore. CARDUCCI 3 stanze tinello centralnafta ascensore, adatto professionisti. SAN GIOVANNI in villetta, tristanze cucina bagno autoriscaldamento. 9249 I

APPARTAMENTI PANORAMICI, primingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9243 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze, servizi, varie posizioni affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4 - 61712. 9241 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucinetta, 10.000 affitto, 60.000 spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 250 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera cucina, 12.000 mensili compenso spese; altro camera cameretta cucina, 18.000 compenso spese, affittansi. Amm.ne v. Crispi 9. 42508 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, stanza tinello cucinino bagno poggiolo, affitta prontamente 27.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9246 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze cucina accessori ottima posizione affittasi. Telef. 24200. 42524 I

CAMERA per solo-a affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 42522 I

MAGAZZINO 65 mq. industriale adatto deposito, affittasi 16 mila. Telefonare 31494. 42498 I

I Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO, camera, cucina, o bistanze, accessori cercano affitto coniugi impiegati statali compensando spese 150.000. Telef. 50335. 63309 I

ATTREZZATURA per massaggi elettrici vendesi. Via Pondares n. 8, Bagno Romano. Visitare oggi e mercoledì dalle 9-11. 63293 M

BAULE, 2 bilance decimali tavola giardino, susta, vendonsi. Telefonare 27661. 42515 M

LEVIGATRICE a nastro per falegnameria vendesi occasione. Pascoli 5 (Mobili). 42521 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. tel. 90279

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vasto assortimento persiani, breitschwanz, castori, castorini, visoni, ocelot, lontre. Prezzi più bassi di Trieste, modelli nuove creazioni. Visitateci, Ziliotto, diverrete clienti. 63311 M

VENDIAMO televisori tedeschi, ultima produzione a condizioni vantaggiose. Negozio 75233. 42510 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, mobili attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate a mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A.A. CUCINE in formica, soggiorni, stanze da letto, panchetteletto, divanietto, matrimoniali, lettini, salotti, a prezzi imbattibili da Ballarin, Largo Barriera Vecchia 4. 23743 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, singoli, carrozzine, guardaroba, lettini, salotti, materassi, scarpiere, ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 63222 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32 31/3 NN

MATRIMONIALE palissandro, lussuosa, garanzia, vendesi, ritiro usato, falegname. Via della Tesa n. 33. 63304 NN

O Commerciali L. 60

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio, disimpegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5. 42182 O

GRU a torre per Trieste cercasi noleggio giugno-dicembre, altezza m. 40, portata kg. 1.500 a m. 30. Offerte cassetta 63285 O UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

CONCESSIONARIO casa tedesca ramo carrozzerie cerca agenti per province: Gorizia, Udine, Trieste. Indirizzare a La Commerciale Resine, via Spino 359, Cassano Magnago (Varese). 5559 P

IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria zone: Trentino, Alto Adige, Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 185 D SPI Milano. 5580 P

IMPORTANTE società internazionale proponesi formazione elementi produttivi organizzativi. Corso professionale retribuito a Milano. Richiedesi militesente età 22-30 anni moralità referenze et almeno scuola media capacità trattative ogni livello. A prescelti offresi immediata assunzione con assegno mensile tutte le previdenze sociali provvigioni, Effettiva possibilità di carriera. Offerte manoscritte cassetta 63297 P UPI.

IMPORTANTE distilleria toscana cerca rappresentanti introdotti zona Trieste-Gorizia muniti automezzo. Presentarsi martedì 21 e mercoledì 22 ore 10-12: Albergo Abbazia, Trieste. 63292 P

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (11) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano -
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (11) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.56	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.26	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria Fiume
18.35	D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

UNA BELLA CUCINA
E' SEMPRE UNA CUCINA

ZERIAL

MOBILI ZERIAL

MOSTRA DEL MOBILE, via Settefontane 62 - Orario: feriali 8-20 - festivi 9,30-13 - VISITATECI!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Seul — Folla di dimostranti davanti all'Università. La polizia ha sparato per disperderli

MENTRE DE GAULLE E' SEMPRE PIU' IMPAZIENTE DI TORNARE ALL'ELISEO

Entra nel vivo la lotta per le elezioni del 1965

Secondo Defferre, il principale antagonista, una nuova candidatura del Generale permetterebbe la scelta tra dittatura e democrazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il generale De Gaulle, operato venerdì alla prostata, progredisce verso la guarigione. Il quarto bollettino medico diramato stamane è, come i precedenti, ottimista. Il Generale si nutre regolarmente, si rade da solo, lascia già il letto per brevi periodi, legge i giornali, guarda la televisione e riceve le visite dei familiari. Domenica potrebbe tornare all'Eliseo, restarvi qualche giorno sotto controllo medico e quindi partire per la convalescenza a Colombey. L'unica preoccupazione dei medici è l'impazienza del malato il quale, per una sorta di civetteria che corrisponde bene al suo temperamento, tiene a far sapere che ormai sta bene e che è deciso a lasciare al più presto lo stanzone rosa al primo piano dell'ospedale «Cochin». Il prof. Aboulker — che l'ha operato — è contrariato per questa impazienza, ed ha profittato del fatto che il Generale aveva chiesto di essere trattato come tutti gli altri malati per fargli la ramanzina.

De Gaulle ha incassato, ma intanto si parla di collegare a mezzo radio, in circuito chiuso, la clinica con l'Eliseo, per consentire al Generale di prendere parte, almeno come uditore, al Consiglio dei Ministri di mercoledì, che sarà presieduto da Pompidou. Prevista per oggi, la visita del Primo Ministro avverrà domani: così ha deciso il severo prof. Aboulker. Pompidou riceverà dal Generale una delega di poteri, che dovrà permettere di regolare il problema dell'«assenza temporanea» del Capo dello Stato (l'espressione «impedimento di funzioni» è rigorosamente bandita dai costituzionalisti del regime) senza dover ricorrere alla supplenza del Presidente del Senato Monnerville — radicale ed antigollista — così come è previsto, per i casi gravi, dalla Costituzione.

La procedura adottata dovrebbe garantire la continuità del regime fino al termine della convalescenza di De Gaulle, ossia intorno al 20-25 maggio: ma è lecito domandarsi cosa sarebbe successo se l'indisponibilità del Generale fosse stata di più lunga durata, o totale. C'è da credere che l'ipotesi, ed il problema ad essa connesso della successione, sia stata presa in considerazione dai responsabili del regime, e siccome risulta che il Presidente del Senato non è stato neppure avvertito dell'ingresso in ospedale del Presidente, è logico ritenere che la soluzione prevista in caso di vacanza all'Eliseo non sia quella stabilita dalla Costituzione. Di qui l'inquietudine dei partiti di opposizione.

Tale stato di cose ha riacceso la polemica intorno alle ormai prossime elezioni presidenziali del 1965. Non sembra dubbio che De Gaulle, se ritroverà le forze, non esiterà a sollecitare un nuovo mandato presidenziale. Egli si è sottoposto all'intervento chirurgico proprio per essere libero di decidere. L'eventualità che il Generale si ripresenti per l'Eliseo è stata considerata positiva dal suo stesso avversario numero uno, il socialista Gaston Defferre. Parlando ieri a Chartres, il Sindaco di Marsiglia ha infatti dichiarato che se De Gaulle solleciterà la propria rielezione la lotta elettorale risulterà nei termini di una chiara scelta fra dittatura e democrazia, mentre se il Generale abbandonerà il campo si verificherà un affluisso inconsiderato di candidati, e gli elettori non potranno più avere le idee chiare. Non c'è nulla di paradossale nella posizione di Defferre. Egli spera, semplicemente, di volgere a proprio profitto il «manicheismo» gollista, di essere il primo e più quotato esponente di un'unica opposizione democratica che vada dall'arco delle sinistre fino al centro democratico compreso.

All'estrema sinistra, d'altra parte, vi sarà senza dubbio una candidatura comunista. Nel campo della sinistra democratica, oltre a quella di Defferre, ci sarà la candidatura di André Cornu, senatore radicale che ha annunciato venerdì scorso l'intenzione di scendere in lizza. Al centro, gli antigollisti auspicano una candidatura Pinay, oppure — nel caso in cui l'ex Presidente del Consiglio restasse fermo sulla negativa — del leader repubblicano popolare Lacaunet. All'estrema destra, infine, vi è la candidatura di Tixier-Vignancour, a cui non è escluso che si aggiunga quella di qualche altro esponente nazionalista (il colonnello Trinquier, ad esempio), intenzionato a contendere al difensore di Salan i voti dei nostalgici della Algeria francese e dei rimpatriati.

Ugo Ronfani

DAMASCO STA PERDENDO IL CONTROLLO DEL PAESE

In Siria serpeggia un'altra ribellione

Condannato all'impiccagione un capo della rivolta Rasi al suolo quartieri di Hama - Sciopero generale

Beirut, 20

Radio Damasco ha annunciato che un Tribunale militare siriano ha condannato all'impiccagione uno dei capi del fallito colpo di Stato della scorsa settimana. Il condannato è Karim Muhammad Khayyat. Il generale Amin El Hafez, Presidente del Consiglio nazionale del Comando della rivoluzione, ha respinto le domande di indulgenza formulate da una delegazione di capi religiosi e di notabili della città di Hama. La delegazione era giunta per supplicare il generale di sospendere le misure di rappresaglia; l'unico favore che ha ottenuto è stata l'abolizione del coprifuoco a partire da oggi. Il generale Hafez, che è anche Capo del Governo, comandante supremo delle Forze Armate e Governatore militare, ha notificato ai delegati che egli esige la consegna di mille armi da fuoco, poichè le armi sequestrate sino ad oggi fanno pensare che numerosi armi siano rimaste nascoste. L'occupazione militare di Hama continuerà e i «ribelli» condannati dal Tribunale saranno condotti a piedi da Hama, luogo dei loro crimini, all'oasi di Palmira, a 150 chilometri di distanza. Il generale Hafez ha inoltre notificato ai delegati che i vecchi quartieri di Hama saranno completamente rasi al suolo «perchè in futuro non vi siano più posti per nascondersi». Il Genio, ha detto, si è già messo all'opera.

Sempre secondo Radio Damasco il generale si è rifiutato di prendere in considerazione l'offerta dei delegati di devolvere ai poveri le somme destinate all'acquisto delle mille armi da fuoco richieste. I delegati avevano detto che essi per poter consegnare le armi al Governo legittimo, dovrebbero acquistarle, poichè in realtà non le posseggono. Hafez ha ricordato le atrocità commesse a Hama contro i militari delle forze di sicurezza che sono stati massacrati e mutilati, aggiungendo che i ribelli «avevano utilizzato moschee e minareti» per sparare sui soldati. Due moschee, sono state bombardate. Il generale, dopo aver accusato i «fanatici», ha annunciato che concederà ai poveri di Hama un aiuto di 500.000 sterline siriane.

Viaggiatori giunti a Beirut dalla Siria hanno dichiarato che Damasco è oggi paralizzata da uno sciopero. Secondo altre notizie un colpo di Stato potrebbe essere imminente. Secondo queste notizie sembra che il partito baathista stia perdendo il controllo del Paese. I viaggiatori hanno dichiarato che a Damasco circa il 90 per cento dei negozi sono chiusi. Lo sciopero si starebbe estendendo in altre città tra cui Homs, Hama e Aleppo. Radio Bagdad, ha annunciato che il Governatore militare Rashid Muslih ha invitato gli iracheni a porre fine alla dimostrazione in favore del movimento antigovernativo in Siria. E' la prima volta che si parla di dimostrazione nell'Iraq contro il Governo baathista siriano. «Il Governo iracheno — ha aggiunto Radio Bagdad — appoggia la lotta del popolo siriano contro la tirannia e il terrore ma invita a porre fine alle dimostrazioni nell'Iraq per timore che esse vengano sfruttate da sabotatori». Radio Damasco, rispondendo agli attacchi della emittente irachena, ha denunciato il Presidente dell'Iraq Badul Salem Aref come «un folle tiranno e un Governatore reazionario».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RAPINA SVENTATA GRAZIE ALLE MISURE DI SCOTLAND YARD

Un altro postale inglese preso di mira dai banditi

Gli autori ne avrebbero tratto un guadagno di 11 miliardi di lire
Secondo la polizia la banda ha deciso di rinviare il «colpo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Una rapina a un treno postale che avrebbe potuto fruttare ai suoi autori tra i 5 e i 6 milioni di sterline, cioè tra i 9 e gli 11 miliardi di lire, è stata sventata da Scotland Yard. Ne dà stamane notizia un quotidiano londinese, il «Daily Express» in un articolo di prima pagina che porta la firma di Percy Hoskins, uno dei più celebri giornalisti gialli britannici. La rapina sarebbe stata preparata nei più minuti particolari con una precisione molto simile a quella mostrata dai banditi del postale Glasgow - Londra, di recente condannati a pene severissime. Scotland Yard ne sarebbe venuta a conoscenza tre settimane or sono grazie ad uno dei suoi informatori disseminati nella malavita londinese.

Il comandante in capo delle forze di polizia di Scotland Yard, George Hatherill sarebbe tuttora convinto che la rapina è stata soltanto posticipata, in seguito alle misure di emergenza da lui adottate, e potrebbe essere tentata nel prossimo futuro. Il racconto del «Daily Express» rispecchia in chiave ipotetica quello che avvenne lo scorso agosto presso Aylesbury quando oltre 5 miliardi di lire furono asportati dal postale Glasgow - Londra. Secondo il giornale il treno scelto per il colpo era quello notturno che unisce le coste orientali a quelle occidentali dell'Inghilterra del Sud e che trasporta talvolta sui 5 milioni e mezzo di sterline, (10 miliardi di lire) dalle sedi centrali a quelle periferiche di alcune banche.

Una banda, dei cui componenti non si conosce ancora la identità, era stata informata dei movimenti e dell'identità del carico del treno da un alto funzionario dell'Ufficio postale; il piano da essa preparato era semplice. Falsando alcuni segnali lungo la linea avrebbe costretto il treno a fermarsi in località deserta; avrebbe sopraffatto gli impiegati e le guardie, e staccato i vagoni contenenti la refurtiva. Alcune automobili sarebbero state in attesa e in un quarto d'ora, venti minuti al massimo, tutto sarebbe finito. Interrotte le comunicazioni telefoniche lungo la linea i banditi si sarebbero anche assicurati che nessuno potesse dare l'allarme e avrebbero potuto perciò dileguarsi indisturbati.

Il comandante Hatherill è riuscito a sventare questo piano istituendo speciali posti di blocco sulla ferrovia e sulle strade, disposti a regolari intervalli e in collegamento radio. Ha inoltre ordinato speciale sorveglianza nei tratti più pericolosi, in cui, a rigore di logica, i banditi avrebbero potuto agire comodamente. Il «Daily Express» dice che le misure non sono passate inosservate agli interessati e la rapina è stata quindi rinviata. Il motivo per cui Hatherill diffida ancora è che la posta in palio è troppo grande. La banda potrebbe decidere di aspettare anche un anno e cogliere l'occasione propizia nel primo momento in cui Scotland Yard allentasse la sorveglianza. Sono quindi allo studio della polizia speciali provvedimenti per la protezione dei treni postali che trasportano cifre ingenti. Sarà accresciuta la scorta, verranno cambiati i vagoni, probabilmente diverranno di prammatica i collegamenti radio.

Il particolare più preoccupante è la dovizia di informazioni su questi treni di cui i banditi dispongono. Gli sforzi di Scotland Yard dovrebbero ben presto accentrarsi sul personale delle Ferrovie. Sembra certo che tra gli organizzatori della mancata rapina ci fossero uno o più funzionari e non si esclude che costui o costoro fossero già implicati nella rapina al postale Glasgow - Londra.

Vice

Sciopero nel Congo di 18 mila minatori

Elisabethville, 20

Più di 18.000 operai dei centri minerari di Congo sono oggi in sciopero. Lo ha annunciato alla stampa Jacques Sohier, segretario generale della «Union Minière» dell'Alto Katanga. Il movimento è stato generato dall'aumento del costo della vita che ha provocato rivendicazioni salariali. L'aumento dei prezzi causato dalla svalutazione dello scorso novembre ha duramente colpito i lavoratori

Il Ministro della Giustizia e dell'Informazione, Munongo, ha lanciato attraverso la stampa un appello agli scioperanti invitandoli a tornare al lavoro «entro domani». Egli ha aggiunto che gli operai che proseguiranno lo sciopero «saranno considerati elementi nocivi alla sicurezza dello Stato e saranno soggetti agli arresti». Lo sciopero riguarda tutti i centri minerari nei gruppi del centro (Jadotville) e dell'Ovest (Kolwezi) e le miniere del Kipushi. Soltanto le miniere di Lubumbashi, a Elisabethville, lavorano ancora.

FUOCO IN UNA CENTRALE TERMOELETTRICA

Rinviata per un incendio l'inaugurazione della «BBC-2»

Intorno a Piccadilly la zona è rimasta tutta al buio
Non sono state ancora accertate le cause del sinistro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

L'inaugurazione del secondo programma televisivo della B.B.C., tanto atteso, ha dovuto essere rimandata a causa di un colossale incendio che ha colpito la centrale termoelettrica di Battersea, a sud del Tamigi. La coincidenza è così strana che sembra effetto di una congiura anche se, naturalmente, nulla autorizza a dire nè a sospettare che l'incendio abbia avuto origine dolosa. La maggior parte delle trasmissioni del nuovo canale avrebbero dovuto essere messe in onda dalla stazione di White City, che è stata nettamente tagliata fuori dal «Blackout» che ha colpito vari quartieri di Londra in conseguenza dell'incendio. Solo alcuni programmi di notizie erano stati assegnati a una diversa stazione, quella di Alexandra Palace, ma una serata così solenne come quella inaugurale della BBC-2 «non poteva consistere in trasmissioni monche e sporadiche». Così si è deciso di rimandare tutto a domani sera.

Il direttore del nuovo canale, Peacock, intervistato sul primo canale alla ripresa delle trasmissioni dopo una pausa durata circa tre ore e mezzo (lo incendio è stato domato in due ore), ha dichiarato il suo profondo rincrescimento e disappunto. L'annunciatrice, Pamela Donald, di 22 anni, che aveva trascorso una giornata di apprensione in attesa di comparire nelle trasmissioni del nuovo canale televisivo (aveva impiegato la mattinata a scegliersi un nuovo abito e a farsi ondulare i capelli) ha imparato che non vale la pena di affannarsi: le prove più paventate possono essere mandate all'aria da un banale incendio di centrale elettrica. Fra i quartieri di Londra rimasti al buio, è da segnalare la zona intorno a Piccadilly e la stessa piazzetta di Piccadilly, detta l'ombelico del mondo, il che è uno spettacolo veramente raro. Piccadilly non è rimasta quasi mai al buio a memoria d'uomo. Haymarket, una via che scende da Piccadilly verso Trafalgar Square, era illuminata dalla parte che riceveva alimento da una centrale incolume e buia dall'altra che dipendeva dall'energia elettrica di Battersea. Solo verso le nove la luce elettrica ha potuto essere restituita a tutti i quartieri di Londra mediante opportuni smistamenti di corrente attraverso la rete nazionale che collega fra loro i circuiti di distribuzione e le varie centrali: anche per questa operazione, tuttavia, era occorso un certo tempo durante il quale la vita della grande città era stata paralizzata e molti arrosti sui fornelli elettrici delle massaie avevano dovuto attendere la cottura.

Le cause dell'incendio non sono state ancora stabilite. Pare che le fiamme abbiano avuto originale in una cabina.

Eugenio Galvano



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Nicosia — Il Presidente cipriota Makarios con il comandante della forza dell'ONU, gen. Gyani

STRAZIANTE FATTO DI SANGUE A DIGNE

MURATORE ITALIANO UCCISO DA UN MEDICO

Il dottore si era rifiutato di curare il padre del giovane che soffriva di disturbi renali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Deplorevole fatto di sangue a Digne, nel Mezzogiorno della Francia, dove un medico, il dottor Lageat, ha ucciso un muratore italiano, Giuseppe Cramaro, di venti anni, figlio di uno dei suoi pazienti. Il fatto è accaduto sabato pomeriggio. Angelo Cramaro, il padre della vittima, soffriva di disturbi renali. Accompagnato dal figlio Giuseppe, si era recato a farsi visitare dal dottor Lageat. Dopo aver esaminato il malato, che soffriva atrocemente, il medico gli consigliò di tornare a casa e di mettersi a letto. «Non posso fare nulla per voi, la vostra infermità esula dalla mia competenza».

Questa risposta esasperò il giovane muratore. «Rifiutate di curare mio padre» urlò, precipitandosi per afferrare un pugnale che il medico teneva sulla scrivania e di cui si serviva come tagliacarte. Impadronitosi dell'arma, il giovane cercò di colpire il dottore, ma questi riuscì a parare il colpo ed il pugnale lo ferì soltanto leggermente alla mano destra.

Il dottor Lageat perse la testa, aprì il cassetto della scrivania, si impadronì di una pistola e sparò un colpo contro Giuseppe Cramaro. Colpito alla schiena, il giovane muratore ebbe la forza di uscire dalla casa e si accasciò sul marciapiede. Il medico, ripresosi, prestò le prime cure al giovane e chiamò un'ambulanza per farlo trasportare all'ospedale. Ma tutti i tentativi furono vani: Giuseppe Cramaro spirò poco dopo il ricovero.

Il dottor Lageat è oggi in preda ai rimorsi ed i suoi familiari temono addirittura che egli cerchi di mettere fine ai propri giorni. Interrogato stamane dal Giudice istruttore, il medico è stato rilasciato in libertà provvisoria. Il suo avvocato ha dichiarato: «Il mio cliente si è sentito minacciato. Ha pensato che il suo aggressore volesse impadronirsi di un'arma qualsiasi, che si fosse voltato per prendere una pistola in tasca.

U. R.

I leoni «sentirono» il terremoto di Slavonski Brod

Zagabria, 20

Il terremoto avvenuto il 13 aprile in Jugoslavia e che colpì particolarmente il centro di Slavonski Brod provocando gravi danni, venne «previsto» un'ora prima da dieci leoni di un circo che si trovavano a Zagabria, città distante circa 100 chilometri da Slavonski Brod. Nel corso dello spettacolo del circo cecoslovacco «Praga» si stava svolgendo il numero con le belve ammaestrate riunite dal domatore dentro il recinto metallico; a un certo punto i leoni diventarono improvvisamente inquieti e si misero a ruggire paurosamente.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

ASSEMBLEA DEGLI ENTI PARTECIPANTI DEL 10 APRILE 1964

Si è tenuta il 10 aprile c.a. l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche (CREDIOP), per l'esame delle risultanze del 44° esercizio, chiuso il 31 dicembre 1963.

La relazione del Consiglio di Amministrazione esordisce tracciando un quadro dell'andamento della congiuntura internazionale la quale nel 1963 appare caratterizzata, in Europa occidentale, da una sostanziale spinta inflazionistica, pur presentando uno sviluppo del reddito nazionale nell'insieme soddisfacente.

Su tale quadro viene proiettata un'analisi della situazione economica italiana che tratteggia alcuni aspetti della congiuntura 1963, quali la maggior spesa in consumi pubblici e privati, aumentati al di là del ritmo di formazione del reddito nazionale, l'accentuato trasferimento della capacità reale d'acquisto a favore del settore terziario, il disavanzo della bilancia dei pagamenti e lo sfavorevole andamento dei nostri mercati finanziari determinato da diminuito afflusso di risparmio e quindi da minori emissioni nette, in confronto a quelle del 1962, di valori mobiliari.

Tale diminuzione di disponibilità ha provocato infatti una notevole difficoltà di collocamento, che ha dato luogo ad un aumento del costo delle emissioni in presenza di un costante regresso delle quotazioni anche nel settore del reddito fisso, dove le autorità monetarie hanno autorizzato emissioni seguendo un criterio di successione temporale onde meglio proporzionare le considerevoli richieste ai mezzi disponibili. Tale ragionevole politica non ha potuto tuttavia ovviare al fatto del deterioramento progressivo delle quotazioni e delle condizioni di costo a seguito della prassi degli arbitraggi — che anche in Francia il rapporto Lorain ha deprecato — per cui parte del collocamento precedente viene liquidato allo scopo di creare mezzi per la sottoscrizione dell'emissione corrente la quale, dovendo conformarsi alla situazione in atto nel mercato (depresso, per l'appunto, dalle vendite pre-arbitraggi) non potrà non presentare condizioni sempre più onerose per l'ente emittente.

Comunque, malgrado tali difficoltà, la raccolta effettuata attraverso emissioni obbligazionarie — valutabile a 1095 miliardi — è stata leggermente superiore a quella effettuata nell'anno precedente mentre l'emissione azionaria è discesa a 252 miliardi netti nel 1963 contro 608 di un anno prima. Al riguardo, c'è pure da osservare che durante il primo semestre dell'anno si sono fatti sentire sul mercato obbligazionario gli effetti tonificanti dei provvedimenti adottati dalle autorità monetarie nell'ultimo scorcio del 1962. misure che nel loro insieme hanno incoraggiato le banche a riprendere le rallentate sottoscrizioni di titoli obbligazionari di vasto mercato.

L'attività del CREDIOP nel 1963 si concreta nell'erogazione di finanziamenti per L. 239,7 miliardi di cui L. 72,7 miliardi per operazioni ordinarie e L. 167 miliardi per operazioni con il Tesoro (Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura) e con le Ferrovie dello Stato. Fra le operazioni ordinarie devono essere annoverati mutui per L. 28,6 miliardi erogati a favore di enti locali per il ripiano dei loro disavanzi economici di bilancio e L. 3,7 miliardi per operazioni di sconto di annualità statali.

E' interessante anche notare, negli ultimi anni, l'aumento del «peso» degli impieghi del Consorzio rispetto agli investimenti lordi globali quali risultano dal bilancio economico nazionale, passato dallo 0,44% nel 1956 al 2,97% — secondo prime stime — nel 1963.

A fronte dei suddetti impieghi sono state emesse obbligazioni ordinarie per L. 71 miliardi e obbligazioni di serie speciali per L. 167 miliardi, di cui 117 miliardi di obbligazioni 5% quale III tranche del prestito «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura» e L. 50 miliardi di obbligazioni 5,50% «Ferrovie dello Stato».

Pertanto l'emissione di obbligazioni per conto dello Stato è risultata del 9,2% inferiore a quella del 1962 e quella istituzionale propria del Consorzio è risultata del 13,5% superiore a quella dell'anno scorso.

Particolare accento pone infine la relazione del Consorzio sull'aumento del costo della raccolta durante il 1963 e nel primo trimestre del 1964, dove, nel mese di marzo, ha toccato punte non lontane dal 7 per cento.

L'esercizio 1963 si è chiuso con un utile netto di 1.049 milioni di lire. Il Fondo rischi è stato portato con le nuove assegnazioni a 18,1 miliardi e le riserve a 6.445 milioni.

La situazione patrimoniale registra un capitale a mutuo di L. 1.218 miliardi, con un incremento netto di 201 miliardi di lire su quello vigente alla fine del precedente esercizio.

L'ammontare in circolazione delle obbligazioni in valuta legale è salito a L. 1.205 miliardi, con un incremento, al netto dei rimborsi di 200 miliardi di lire.

Prospetto riassuntivo del Bilancio al 31 dicembre 1963

ATTIVO

Partecipanti al capitale per quote da versare	L.	4.998.000.000
Mutui e crediti varii in lire e in valuta estera	»	1.236.325.552.782
Titoli di proprietà e depositi in c/c	»	107.576.980.377
Partite varie	»	11.981.757.330
	L.	1.360.882.290.489

PASSIVO

Capitale consorziale	L.	10.200.000.000
Riserve e fondo rischi	»	24.095.956.870
Obbligazioni in valute legale ed estera	»	1.221.246.902.272
Portatori di obbligazioni e debiti diversi	»	103.439.742.313
Partite varie	»	850.190.908
	L.	1.359.832.792.363
Utili dell'esercizio	»	1.049.498.126
	L.	1.360.882.290.489

Conto profitti e perdite

Spese e perdite

Interessi sulle obbligazioni in valute legale ed estera	L.	61.823.303.941
Interessi passivi diversi	»	958.639.263
Imposte e tasse	»	1.337.627.526
Spese generali di amministrazione	»	1.135.744.171
Stanziamenti e ammortamenti	»	5.481.530.360
	L.	70.736.845.261
Utili dell'esercizio	»	1.049.498.126
	L.	71.786.343.387

Rendite e profitti

Interessi sui mutui in valute legale ed estera	L.	69.127.770.558
Interessi attivi diversi	»	2.255.667.036
Rimborsi e proventi diversi	»	402.905.793
	L.	71.786.343.387

A.B. SAN GIACOMO, palazzina panoramica, corso ultimazione, vendonsi appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Ammezzato con giardinetto proprio. ATTICO bistanze, salone, ampia terrazza. Prezzi convenientissimi, accettansi ALDISIANI, AGEP, passo Goldoni 2. 9250 S

ACQUISTEREI: due stanze, cucina, libero; direttamente proprietario. Cassetta 42526 S, UPI.

APPARTAMENTI prima entrata pronta consegna, composti da 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno con gabinetto, ripostiglio, oppure 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi; telef. 24200. 42524 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze, palazzine zona signorile, vende impresa; telef. 31034 - 31830. 42305 S

APPARTAMENTI in palazzina SAN LUIGI, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, cantina, garage, giardino, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9244 S

APPARTAMENTI BALAMONTI 2-3 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, ascensore vendonsi anche aldisiani. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9245 S

APPARTAMENTI zona SAN GIACOMO 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9247 S

APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO, 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9248 S

APPARTAMENTI zona Perugino, 2-3-4 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere 50406. 42180 S

APPARTAMENTO zona PICCARDI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, vende OCCASIONE Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9242 S

APPARTAMENTO centralissimo camera, cucina, servizi, vuoto entro '64, vendesi 3.500.000; telefonare 94873. 9209 S

APPARTAMENTO occupato centrale, composto da 2 stanze, cucina, stanzetta per bagno, gabinetto, vendesi; telef. 68888. 42524 S

BISTANZE, cucina, centrale, soleggiato, vuoto, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 42522 S

COSTRUENDO San Vito, 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, vendesi condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 42511 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta. 5277 S

LIGNANO Pineta vendonsi villette e ville residenziali, consegna maggio, vicino spiaggia e centro; prezzi convenienti. Bungalowpark, Raggio dei peoci, tel. 72258, ore 10-12. 1489 S

OCCASIONE! Appartamento Machiavelli, 4 grandi stanze, stanzetta, doppi servizi, soleggiatissimo, vendo 5.600.000; telefonare 37703. 9130 S

PARAGGI Donadoni vendesi appartamento soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, ampio corridoio, cantina; libero settembre; telef. 56900. 42512 S

TRISTANZE cucinino, soggiorno, riscaldamento, vendesi; telefonare 93090. 42522 S

VENDESI in condominio camera, cameretta, cucina, gabinetto, in soffitta, posizione centrale; telef. 730321. 63296 S

Z. DUINO MARE 37 ville residenziali in costruzione nel meraviglioso PARCO CERNIZZA, tutte le comodità, diversi tipi e misure, con spiaggia, pontile imbarcazioni, strade asfaltate. Prezzi convenientissimi. Facilitazioni e mutuo. INFORMAZIONI, VENDITE IMMA, S. Maurizio 4, Trieste. Sul luogo ogni domenica dalle 11-17. 63312 S

Z. VALMAURA (STADIO) convenientissimi appartamenti da 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi da 4 milioni 350.000. Vendite: IMMA, S. Maurizio 4. 63312 S

chi ha gusto sicuro decide SELECT



Più v'intendete d'aperitivi,
più apprezzate Select.
Perché Select è fatto per voi:
per uomini dal gusto sicuro.
I barman più famosi
lo servono così:
liscio e molto freddo,
o con due cubetti di ghiaccio.



V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico Astrochirografologia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi. Imbriani 6, appuntamenti telef. 68605. 42488 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

ACQUISTO biglietti di banca italiani fuori corso. Scrivere Sollner, piazzale G. De Agostini 3, Milano. 5591 V

DESIDERANDO mantenere efficienti alcuni istrumenti, cerco violinista disposto/a suonarli. Offerte specificanti condizioni, Cassetta 42527 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
FASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

U Matrimoniali L. 60

AMERICANE, italo-americane, australiane, francesi; vileggianti in Italia, sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013 Roma. 5501 U

voglio la vespa!



vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso ~ vespa G.L. vespa gran lusso



Raffinata ed aggressiva, veloce e docile alla guida. Prepotente nella ripresa, sobria nei consumi, soprattutto sicura. Sicura in ogni condizione d'impiego. La sua classe esalta tutte le doti della Vespa. Il suo prestigio pone nell'ombra ogni rivale. Osservatela ed ammiratela, direte anche voi: «VOGLIO LA VESPA!».

in ogni vespa tecnica d'avanguardia: carrozzeria portante e trasmissione diretta

VESPA 50	VESPA 90	VESPA 125	VESPA 150	VESPA G. L.	VESPA G.S.
L. 98.500 f.f.	L. 119.000 f.f.	L. 137.000 f.f.	L. 149.000 f.f.	L. 159.000 f.f.	L. 182.000 f.f. compresa la ruota di scorta

Presso i 4000 punti di vendita Vespa: facilitazioni di pagamento con vendite rateali da 6 a 30 mesi